



Procedure per l'organizzazione di eventi e manifestazioni sul territorio comunale



CITTÀ DI CIRIÈ

SETTORE SERVIZI TECNICI,

DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

13/02/2018

INDICE

PREMESSA.....	3
1.) – DEFINIZIONI E CARATTERISTICHE DELLE ATTIVITA’	5
2.) - DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE ALLA COMMISSIONE DI VIGILANZA PER MANIFESTAZIONI ED ATTIVITA’ A CARATTERE TEMPORANEO CHE SI SVOLGONO ALL’APERTO	8
3.) - SINTESI DELLE MISURE PER L’INSTALLAZIONE DI STRUTTURE PER MANIFESTAZIONI TEMPORANEE DI PUBBLICO SPETTACOLO E SCHEMI ESEMPLIFICATIVI	11
4.) – MANIFESTAZIONI CON IMPIEGO DI EQUINI	17
5.) - LINEE GUIDA PER SAGRE E FESTE PAESANE, SENZA ATTIVITA’ DI PUBBLICO SPETTACOLO	17
6.) – INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA E DEI MODELLI ORGANIZZATIVI PER LA GESTIONE DELLE MANIFESTAZIONI PUBBLICHE E DELLE EVENTUALI EMERGENZE A QUESTE CONNESSE	20
7.) – DEFINIZIONE DELLE ESIGENZE E ORGANIZZAZIONE DELL’ASSISTENZA SANITARIA PER EVENTI E MANIFESTAZIONI	21
8.) – TEMPISTICHE E MODALITA’ DI PRESENTAZIONE ALL’AMMINISTRAZIONE COMUNALE DELLA DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLA PROGRAMMAZIONE E SVOLGIMENTO DI EVENTI E MANIFESTAZIONI	23
MOD. 1 - SCHEDA DI PRIMO CONTATTO	25
MOD. 2 – CALCOLO DEL LIVELLO DI RISCHIO	30
MOD. 3 – DEFINIZIONE DELLE RISORSE PER IL SOCCORSO SANITARIO	32
MOD. 4 – COMUNICAZIONE AL SISTEMA 118	34
MOD. 5 – RICHIESTA ASSISTENZA SANITARIA	36
MOD. 6 – COMUNICAZIONE ALLA QUESTURA	37
ALLEGATO 1 DIRETTIVA DEL CAPO DELLA POLIZIA, DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA DEL 7 GIUGNO 2017 (CD. CIRCOLARE GABRIELLI)	
ALLEGATO 2 NOTA DEL CAPO DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE DEL 19 GIUGNO 2017 (CD. CIRCOLARE FRATTASI)	
ALLEGATO 3 LINEE GUIDA PER I PROVVEDIMENTI DI SAFETY DA ADOTTARE NEI PROCESSI DI GOVERNO E GESTIONE DELLE PUBBLICHE MANIFESTAZIONI (ALLEGATE ALLA DIRETTIVA DEL CAPO DI GABINETTO DEL MINISTERO DELL’INTERNO DEL 28.07.2017)	
ALLEGATO 4 DIRETTIVA DEL CAPO DI GABINETTO DEL MINISTERO DELL’INTERNO DEL 28 LUGLIO 2017 (CD. CIRCOLARE MORCONE)	
ALLEGATO 5 ESTRATTI PLANIMETRICI DELLE AREE PIÙ FREQUENTEMENTE UTILIZZATE PER EVENTI E MANIFESTAZIONI	

PREMESSA

L'organizzazione di eventi e manifestazioni richiede una preventiva analisi dei rischi relativi alle fasi di allestimento e svolgimento dell'attività, atta ad orientare le scelte progettuali e la pianificazione dell'evento che si desidera realizzare.

Il piano di sicurezza per la gestione dell'evento rappresenta lo strumento operativo attraverso il quale, partendo dalle caratteristiche dei luoghi interessati, l'organizzatore dimostra di aver correttamente individuato e dimensionato le misure di sicurezza che metterà in atto per garantire l'incolumità di tutti i soggetti attivamente e passivamente coinvolti, sia in caso di ordinario svolgimento della manifestazione/evento, sia a fronte del verificarsi di emergenze ragionevolmente prevedibili.

Sono elementi costitutivi di detto strumento:

- gli aspetti inerenti le misure per la tutela della pubblica incolumità (cosiddette misure di *safety*) da identificarsi ed attuarsi attraverso la puntuale applicazione della normativa vigente, richiamata ed analizzata nel seguito del presente documento almeno per quanto concerne gli aspetti connessi agli eventi maggiormente ricorrenti sul territorio comunale;
- gli aspetti relativi alle misure per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (cosiddette misure di *security*) da valutare di concerto con le competenti Autorità di PS, anche in merito al necessario supporto qualificato.

All'interno del piano di sicurezza per la gestione dell'evento, tra le misure di *safety*, assume poi particolare rilievo il piano di soccorso sanitario, ovvero quella parte del documento che esplicita le risorse e le modalità di gestione delle stesse per garantire un'adeguata assistenza sanitaria ai soggetti attivamente e passivamente coinvolti, in raccordo funzionale con il Servizio di Emergenza Territoriale 118.

Attraverso la presentazione della Scheda di Primo Contatto l'organizzatore informa il Comune, con congruo preavviso, circa le caratteristiche dell'attività che intende attuare nonché dei supporti eventualmente necessari per l'organizzazione / gestione dell'evento (pubblicità, logistica, ...).

L'ottenimento dei titoli autorizzativi e delle licenze necessarie in funzione delle peculiarità di ciascuna iniziativa (occupazione del suolo pubblico, licenza per il pubblico spettacolo, somministrazione alimenti e bevande, ...), rappresenta l'ultimo tassello di un percorso organico volto a garantire la tutela dei soggetti coinvolti dall'iniziativa nei suoi vari aspetti e fasi gestionali.

Per facilitare gli organizzatori nell'individuazione degli adempimenti dovuti, è stato redatto questo fascicolo che, riferendosi in particolare agli eventi maggiormente ricorrenti o caratterizzanti il territorio comunale, mette a disposizione informazioni procedurali e riferimenti normativi da utilizzare per la progettazione degli eventi stessi, per una puntuale ed omogenea redazione dei piani di sicurezza e per l'ottenimento dei titoli necessari.

Il fascicolo è completato poi da alcune basi cartografiche in scale diverse che, almeno per le aree di più frequente utilizzo, rendono immediatamente disponibili le informazioni territoriali necessarie alla progettazione degli allestimenti così come alla definizione delle procedure di sicurezza.

Si precisa infine che il presente documento, pur non avendo carattere di esaustività in merito agli adempimenti relativi all'organizzazione e gestione di qualsiasi tipo di iniziativa sul territorio comunale, offre agli organizzatori un primo quadro degli adempimenti da attuare nel rispetto della normativa vigente, nonché delle indicazioni operative emanate dagli Enti preposti a seguito dei fatti del 3 giugno 2017 e principalmente rappresentate da:

- direttiva del Capo della Polizia, Direttore Generale della Pubblica Sicurezza del 7 giugno 2017 (cd. Circolare Gabrielli);

- nota del Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile del 19 giugno 2017 (cd. Circolare Frattasi);
- direttiva del Capo di Gabinetto del Ministero dell'Interno del 28 luglio 2017 (cd. Circolare Morcone).

L'analisi puntuale di ciascun evento / manifestazione consentirà l'individuazione delle disposizioni applicabili caso per caso, in modo proporzionato rispetto alla dimensione, alle caratteristiche e all'impatto dell'iniziativa.

1.) – DEFINIZIONI E CARATTERISTICHE DELLE ATTIVITÀ

Prima di entrare nel merito degli specifici adempimenti si ritiene utile delineare un quadro di riferimento delle definizioni e delle prescrizioni più cogenti per gli eventi che, con maggior frequenza, vengono organizzati sul territorio del Comune.

Quanto segue è in parte tratto dalla pubblicazione “Le manifestazioni ed i locali di pubblico spettacolo – indicazioni procedurali e di prevenzione incendi per le commissioni di vigilanza”, Ed. 2.1.2017 curata dal Comando Provinciale VV.F. di Venezia e proposta quale utile riferimento dal Comando Provinciale VV.F. di Torino.

ATTIVITÀ DI PUBBLICO SPETTACOLO

Un locale di pubblico spettacolo può identificarsi in un insieme di fabbricati, ambienti e luoghi (*anche all’aperto*) destinati allo spettacolo (*dove il pubblico assiste passivamente*) o trattenimento (*dove il pubblico è coinvolto attivamente*), nonché gli spazi per i servizi ed i disimpegni ad essi annessi, indipendentemente dal numero di persone presenti.

Sono tali pertanto anche luoghi in qualsiasi modo delimitati, all’aperto o al chiuso, anche se privi di strutture per lo stazionamento del pubblico, per lo svolgimento di attività di spettacolo (ballo, concerto, ecc.), anche se svolte all’interno di attività non di pubblico spettacolo (es, sagre paesane al chiuso o all’aperto).

In sintesi il concetto di locale di pubblico spettacolo si può quindi riassumere nelle seguenti situazioni, ovviamente in presenza di spettacoli, intrattenimenti, manifestazioni sportive, trattenimenti danzanti, conferenze (congressi, convegni, presentazioni al pubblico a carattere culturale, ecc,) aperti al pubblico:

- a) un locale, un edificio, una struttura temporanea, un’area aperta circoscritta (es. con edifici, transenne, recinzioni o comunque delimitata), anche se privi di strutture per lo stazionamento del pubblico;
- b) un’area aperta con presenza di strutture per lo stazionamento del pubblico (es. sedie o tribune);
- c) un locale normalmente non adibito a pubblico spettacolo (bar, ristorante, ecc.) che viene temporaneamente “trasformato” per ricavare aree specifiche per lo spettacolo, per il ballo, per conferenze o con distribuzione delle sedie a platea o in circolo oppure nel caso in cui lo spettacolo o intrattenimento diventi parte preponderante rispetto all’attività di somministrazione di alimenti e/o bevande.

ATTIVITÀ CHE NON RIENTRANO NEL PUBBLICO SPETTACOLO

A titolo indicativo non rientrano tra le attività di pubblico spettacolo:

- quelle svolte in luoghi all’aperto (non confinati o delimitati dove sia possibile l’accesso di fatto e di diritto a chiunque), quali piazze e aree urbane prive di strutture specificatamente destinate allo stazionamento del pubblico per assistere a spettacoli e manifestazioni varie, anche con uso di palchi o pedane per artisti e di attrezzature elettriche, comprese quelle di amplificazione sonora, purché installate in aree non accessibili al pubblico;
- fiere, gallerie, mostre, all’aperto o al chiuso, se al loro interno sono assenti gli aspetti dello spettacolo o del trattenimento;
- sagre, fiere¹ e/o attività finalizzate alla raccolta di fondi per beneficenza, sempre che non vengano effettuate attività di pubblico spettacolo, mostre ed esposizioni di prodotti, animali o rarità in luoghi pubblici o aperti al pubblico;
- singole giostre dello spettacolo viaggiante o piccoli gruppi in spazi aperti non delimitati, senza servizi comuni e non costituenti luna park (soggette singolarmente al rilascio della licenza di esercizio²).

¹ di cui al D.Lgs. n. 114/1998

² di cui all’art. n. 69 del T.U.L.P.S.

LA COMMISSIONE COMUNALE DI VIGILANZA:

Compiti

- a) esprimere il parere sui progetti di nuovi teatri e di altri locali o impianti di pubblico spettacolo e trattenimento, o di sostanziali modificazioni a quelli esistenti;
- b) verificare le condizioni di solidità, di sicurezza e di igiene dei locali stessi o degli impianti ed indicare le misure e le cautele ritenute necessarie sia nell'interesse dell'igiene che della prevenzione degli infortuni;
- c) accertare la conformità alle disposizioni vigenti e la visibilità delle scritte e degli avvisi per il pubblico prescritti per la sicurezza e per l'incolumità pubblica;
- d) accertare³, anche avvalendosi di personale tecnico di altre amministrazioni pubbliche, gli aspetti tecnici di sicurezza e di igiene al fine dell'iscrizione di circhi e spettacoli viaggianti nell'elenco di cui all'articolo 4 della legge 18 marzo 1968, n. 337;
- e) controllare con frequenza che vengano osservate le norme e le cautele imposte e che i meccanismi di sicurezza funzionino regolarmente, suggerendo all'autorità competente gli eventuali provvedimenti.

Limiti

I limiti di competenza delle Commissioni Comunali di Vigilanza stabiliti dal D.P.R. 311/2001, sono:

- locali per teatri, cinematografi, e per spettacoli viaggianti con capienza fino a 1.300 persone;
- altri locali ed impianti, anche all'aperto, con capienza fino a 5.000 persone.

Oltre tali limiti la competenza è della Commissione Provinciale di Vigilanza con la composizione di cui all'art. 142 del R.D. 635/1945.

MANIFESTAZIONI CON PRESENZA DI UN NUMERO DI PERSONE INFERIORE A 200

Si premette che il numero massimo di persone che possono essere presenti ad una manifestazione è dichiarabile dal responsabile dell'attività solamente nel caso di locali con soli posti a sedere o dove l'area sia delimitata, l'accesso sia controllato e sia possibile determinare l'affollamento in ogni momento.

In tutti gli altri casi⁴ l'affollamento deve essere determinato con la densità di 2 persone/mq.

Per i locali e gli impianti con capienza complessiva pari o inferiore a 200 persone, il parere, le verifiche e gli accertamenti di cui al primo comma sono sostituiti, ferme restando le disposizioni sanitarie vigenti, da una relazione tecnica di un professionista iscritto all'albo degli ingegneri o nell'albo dei geometri che attesta la rispondenza del locale o dell'impianto alle regole tecniche stabilite con decreto del Ministro dell'Interno⁵.

Resta comunque necessaria l'autorizzazione Comunale⁶ e la relativa istanza; la documentazione e l'eventuale comunicazione vanno presentate tramite lo Sportello Unico delle Attività Produttive.

Rispetto alle attività normate dagli artt. 68 e 69 del T.U.L.P.S., per eventi fino ad un massimo di 200 partecipanti e che si svolgono entro le ore 24 del giorno di inizio, la licenza può essere sostituita dalla segnalazione certificata di inizio attività di cui all'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni, presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive⁷.

³ Ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 8 gennaio 1998, n. 3

⁴ Chiarimento fornito dal Dipartimento di P.S. con nota prot. 557/PAS/U/005089/13500.A del 14/03/2013

⁵ Art. 141 comma 2 del R.D. 635/1940, così come modificato dal D.P.R. 311/2001 e dall'art. 4 comma 1 lett. c) del D.Lgs. 222/2016

⁶ Come esplicitato alla sezione I, paragrafo 5 della tabella A allegata al D.Lgs. 222/2016, richiamata al comma 2 dell'art. 4.

⁷ Art. 68 co. 1 del T.U.L.P.S. come modificato dalla L. 07/10/2013 n. 112

NORMATIVA TECNICA DI RIFERIMENTO:

Un elenco indicativo e non esaustivo della normativa tecnica applicabile alle attività di pubblico spettacolo ed ai connessi impianti ed attività a rischio specifico è il seguente:

1. D.M. 19.08.1996 (regola tecnica di prevenzione incendi per il pubblico spettacolo);
2. D.M. 12.04.1996 e D.M. 28.04.2005 per gli impianti di riscaldamento e cucine (per potenza superiore a 35 Kw);
3. D.M. 13.07.2011 per i gruppi elettrogeni;
4. D.M. 18.03.1996 per gli impianti sportivi;
5. D.M. 20.12.2012 per gli impianti antincendio di protezione attiva;
6. D.M. 14.05.2004 per i depositi fissi di G.P.L.
7. Circ. 74/56 per i depositi ed impianti con bombole di G.P.L.;
8. Norme UNI e CEI specifiche;
9. Chiarimenti del Dipartimento di Pubblica Sicurezza – Ufficio per gli affari della Polizia Amministrativa e Sociale. prot. n. 557/PAS/U/003524/13500.A del 21.02.2013 e prot. n. 557/PAS/U/005089/13500.A del 14.03.2013;
10. Decreto Interministeriale 22.07.2014 Disposizioni (del D.Lgs. 81/08 - ndr) che si applicano agli spettacoli musicali, cinematografici e teatrali e alle manifestazioni fieristiche tenendo conto delle particolari esigenze connesse allo svolgimento delle relative attività.

PERSONALE ADDETTO ALL'ANTINCENDIO

Il titolare dell'attività di Pubblico Spettacolo deve individuare alcuni addetti, sempre presenti, che in caso di incendio od altro pericolo possano mettere in atto le procedure di sicurezza previste dal piano di sicurezza antincendio o di emergenza⁸.

In generale, il personale individuato come addetto alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze in caso di incendio, deve essere in possesso di attestato di partecipazione ad un corso specifico per attività a rischio medio⁹.

In caso di attività di pubblico spettacolo con un numero di persone superiore a 100, gli addetti devono aver conseguito l'attestato di idoneità tecnica¹⁰ a seguito di esame presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco¹¹.

⁸ D.M. 19.08.1996, Titolo XVIII, punto 18.3

⁹ D.M. 10.03.1998, allegato IX

¹⁰ di cui all'art. 3 della Legge 609/96

¹¹ D.M. 10.03.1998, allegato X. Lett. o)

2.) - DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE ALLA COMMISSIONE DI VIGILANZA PER MANIFESTAZIONI ED ATTIVITÀ A CARATTERE TEMPORANEO CHE SI SVOLGONO ALL'APERTO

Documentazione da produrre per la convocazione della Commissione di Vigilanza:

Generale	<p>1. Planimetria in scala 1:1000 o 1:500, a firma di tecnico abilitato, evidenziante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'area che verrà utilizzata per la manifestazione; - la recinzione e le relative aperture per l'esodo; - l'ubicazione dei palchi, strutture audio/video o carichi sospesi, stands, fuochi e/o cucine con i relativi depositi di combustibili (solidi, liquidi, gassosi) e/o sistema di alimentazione, giostre ed attrazioni; - l'ubicazione dell'area destinata al pubblico; - l'ubicazione degli idranti stradali esistenti nelle immediate vicinanze e delle altri mezzi di spegnimento fissi e portatili; - l'ubicazione dei servizi igienici previsti; - le distanze di sicurezza previste dal D.M. 19.08.1996; <p>2. piante e prospetti in scala idonea (1:200 p 1:100) riportanti in dettaglio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i palchi, le strutture audio/video o carichi sospesi, gli stand, i fuochi e/o cucine con i relativi depositi di combustibili (solidi, liquidi, gassosi); - la sistemazione dei posti a sedere e/o in piedi; <p>NB: Le strutture dovranno essere chiaramente identificate con riferimento alle diverse tipologie descritte nella relazione.</p> <p>3. relazione tecnica descrittiva, a firma di tecnico abilitato, evidenziante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il tipo di manifestazione e le modalità di svolgimento; - le caratteristiche di reazione al fuoco dei materiali impiegati allestimenti scenici e gli arredi secondo i criteri previsti dai D.M. 26.06.1984; - l'affollamento previsto nei vari spazi/locali; - il sistema di controllo degli accessi, - il rispetto delle norme di cui al D.M. 19.08.1996 e di tutte le altre norme tecniche di prevenzione incendi per le attività pertinenti che rientrano nel campo di applicazione delle stesse; <p>4. descrizione generale di ogni struttura installata, firmata da tecnico abilitato, indicante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - schema delle caratteristiche dimensionali (superficie ed altezza) di tutte le strutture installate; - i materiali utilizzati e le modalità di utilizzo; - i carichi ed i sovraccarichi considerati conformemente alla normativa vigente all'atto della presentazione della domanda; - le modalità di ancoraggio e/o di controvento; - le particolari limitazioni di esercizio (velocità del vento, neve, ecc.). <p>N.B.: Nel caso in cui la documentazione in possesso del richiedente, relativa alle strutture da installare, sia redatta in lingua straniera, sarà necessario produrre una dichiarazione firmata da tecnico abilitato che attesti la conformità delle strutture in questione alle normative italiane vigenti.</p>
Impianti Elettrici	<p>Documentazione relativa all'impianto elettrico contenente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la relazione tecnica sulla consistenza e tipologia dell'impianto, con particolare riguardo all'individuazione dei materiali e componenti da utilizzare e alle misure di prevenzione e di sicurezza da adottare; - lo schema a blocchi con indicato il punto di alimentazione, i quadri elettrici e la loro numerazione ed i cavi di collegamento (potenze elettriche, sezioni e tipologia cavi); - gli schemi elettrici unifilari con l'indicazione delle caratteristiche nominali delle protezioni; - i disegni planimetrici dell'impianto elettrico con indicati il punto di alimentazione, il dispositivo di intercettazione generale, i quadri elettrici ed il percorso dei cavi, compresa la

	<p>modalità di posa e le eventuali protezioni previste;</p> <ul style="list-style-type: none"> - il disegno planimetrico dell'impianto di messa a terra con indicata la tipologia e posizione dei dispersori e della rete di terra; - protezioni previste contro le scariche atmosferiche e/o verifica dell'auto protezione ovvero dichiarazione sostitutiva per i casi non previsti.
Impianti Gas	Progetto redatto ai sensi dell'art. 5 del D.M. 22.01.2008 n. 37 in conformità alle norme tecniche vigenti in funzione della potenza singola e totale degli apparecchi: UNI 7129-7131-11528 e D.M. 12.04.1996.

Documentazione da produrre all'atto del sopralluogo:

Reazione e resistenza al fuoco	1. Dichiarazione ai fini della reazione al fuoco (modello Ministero dell'Interno DICH. PROD.) a firma di tecnico abilitato o professionista antincendio. in conformità al D.M. 07.08.2012 relativa a tutti i prodotti installati (tendaggi. rivestimenti. sedie. ecc.).
Strutture	<p>1. Verifica. a firma di tecnico abilitato ed in corso di validità (1 anno) attestante l'idoneità delle strutture portanti, degli apparati meccanici, idraulici ed elettrici per tutte le strutture installate;</p> <p>2. dichiarazione di corretta installazione e montaggio per ogni struttura installata rilasciata dalla ditta installatrice.</p>
Impianto elettrico	<p>1. Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico, redatta ai sensi del D.M. 22.01.2008 n. 37 dalla ditta installatrice e comprensiva degli allegati obbligatori, a partire dal punto di consegna dell'Ente erogatore, per le eventuali parti di impianto poste all'interno di strutture (stand. gazebo. ecc.). In caso di allacciamento ad impianto fisso esistente, dovrà essere disponibile la dichiarazione di conformità di quest'ultimo, unitamente alla documentazione attestante la corretta esecuzione della manutenzione e delle verifiche periodiche;</p> <p>2. rapporto di verifica per le parti di impianto elettrico posto all'esterno (per la redazione può essere utilizzato il modello di cui al D.M. 37/2008 o il modello del Ministero dell'Interno DICH.IMP.) riportante le risultanze delle verifiche e prove. in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • esame a vista dei componenti e delle condizioni di impianto; • prova di continuità dei conduttori di protezione e dei conduttori equipotenziali principali e supplementari; • prova della resistenza di isolamento tra ogni conduttore attivo e la terra; • verifica del coordinamento per la protezione contro i contatti indiretti realizzata mediante interruzione automatica dell'alimentazione (misura della resistenza di terra Ra nei sistemi TT); • prova di funzionamento degli interruttori differenziali; • prove di polarità per accertare che non siano installati dispositivi di interruzione unipolare sul neutro (nei casi vietati); • verifica della caduta di tensione lungo le linee; • verifica della separazione tra eventuali circuiti SELV o PELV e gli altri circuiti e la terra; • verifica dell'autonomia della fonte energetica statica di sicurezza o degli apparecchi illuminanti di sicurezza autoalimentati.
Carichi sospesi	<p>1. Per i carichi sospesi (per la definizione di carico sospeso vedere la Circ. Prot. n. 1689 del 01.04.2011 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco. del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile):</p> <ul style="list-style-type: none"> • documentazione tecnica illustrante la presenza, la tipologia e la consistenza dei carichi sospesi. a firma di tecnico qualificato; • schemi dei sistemi di sospensione/appendimento evidenziati. ove presenti. i sistemi complessi (per es. struttura di sostegno a sua volta sospesa ad altra struttura), i carichi dinamici (carichi che si muovono o possono farlo durante lo spettacolo) e gli eventuali motori, a firma di tecnico qualificato;

	<ul style="list-style-type: none"> certificazione sulla idoneità statica del sistema complessivo dei carichi sospesi effettivamente in opera, a firma di tecnico qualificato, corredata dalla documentazione certificativa dei singoli componenti del sistema, come precisato nella tabella che segue: 																						
	<table border="1"> <tr> <td>A</td> <td>Struttura di sostegno</td> <td>Certificazione di idoneità statica con evidenziata la massima portata utile della struttura nei punti di ancoraggio, a firma di tecnico abilitato</td> </tr> <tr> <td>B</td> <td>Vincolo di collegamento fra struttura e collegamento principale</td> <td>Certificato del sistema di aggancio del produttore e/o di tecnico abilitato</td> </tr> <tr> <td>C</td> <td>Collegamento principale</td> <td>Certificazione della portata utile del produttore e/o di tecnico abilitato</td> </tr> <tr> <td>D</td> <td>Collegamento di sicurezza</td> <td>Certificazione della portata utile (superiore a quella del collegamento principale) del produttore e/o di tecnico abilitato e verifica annuale del sistema estensibile</td> </tr> <tr> <td>E</td> <td>Motore/paranco (eventuale)</td> <td>Marcatura CE con relativa dichiarazione di conformità; stralcio del libretto di uso e manutenzione con indicato il carico utile e collaudo (annuale) in corso</td> </tr> <tr> <td>F</td> <td>Vincolo di collegamento fra motore/collegamento principale e il carico</td> <td>Certificazione del sistema di aggancio (p.e. gancio, golfare, occhiello) del produttore e/o di tecnico abilitato</td> </tr> <tr> <td>G</td> <td>Carico</td> <td>Dichiarazione riportante la valutazione analitica (*) dei carichi statici e/o dinamici sospesi installati, a firma di tecnico abilitato</td> </tr> </table>	A	Struttura di sostegno	Certificazione di idoneità statica con evidenziata la massima portata utile della struttura nei punti di ancoraggio, a firma di tecnico abilitato	B	Vincolo di collegamento fra struttura e collegamento principale	Certificato del sistema di aggancio del produttore e/o di tecnico abilitato	C	Collegamento principale	Certificazione della portata utile del produttore e/o di tecnico abilitato	D	Collegamento di sicurezza	Certificazione della portata utile (superiore a quella del collegamento principale) del produttore e/o di tecnico abilitato e verifica annuale del sistema estensibile	E	Motore/paranco (eventuale)	Marcatura CE con relativa dichiarazione di conformità; stralcio del libretto di uso e manutenzione con indicato il carico utile e collaudo (annuale) in corso	F	Vincolo di collegamento fra motore/collegamento principale e il carico	Certificazione del sistema di aggancio (p.e. gancio, golfare, occhiello) del produttore e/o di tecnico abilitato	G	Carico	Dichiarazione riportante la valutazione analitica (*) dei carichi statici e/o dinamici sospesi installati, a firma di tecnico abilitato	
A	Struttura di sostegno	Certificazione di idoneità statica con evidenziata la massima portata utile della struttura nei punti di ancoraggio, a firma di tecnico abilitato																					
B	Vincolo di collegamento fra struttura e collegamento principale	Certificato del sistema di aggancio del produttore e/o di tecnico abilitato																					
C	Collegamento principale	Certificazione della portata utile del produttore e/o di tecnico abilitato																					
D	Collegamento di sicurezza	Certificazione della portata utile (superiore a quella del collegamento principale) del produttore e/o di tecnico abilitato e verifica annuale del sistema estensibile																					
E	Motore/paranco (eventuale)	Marcatura CE con relativa dichiarazione di conformità; stralcio del libretto di uso e manutenzione con indicato il carico utile e collaudo (annuale) in corso																					
F	Vincolo di collegamento fra motore/collegamento principale e il carico	Certificazione del sistema di aggancio (p.e. gancio, golfare, occhiello) del produttore e/o di tecnico abilitato																					
G	Carico	Dichiarazione riportante la valutazione analitica (*) dei carichi statici e/o dinamici sospesi installati, a firma di tecnico abilitato																					
	<p>(*) In merito alla valutazione analitica dei carichi sospesi si ravvisa la attuale possibilità di utilizzare una precisa analisi strumentale con sistema di pesatura dotato di dinamometri elettronici informatizzati in grado di fornire e trasferire i dati delle masse applicate ai punti di sospensione anche durante la movimentazione delle strutture e/o dei macchinari atti alla produzione dello spettacolo.</p> <ul style="list-style-type: none"> attestazione di conoscenza e osservanza delle condizioni di esercizio e delle verifiche periodiche (con relative modalità attuative) fissate in ambito progettuale e/o previste dalla normativa vigente (per es. quelle sui motori), nonché dei termini di utilizzo di componenti soggetti a scadenza quali fasce, funi o altro, a firma del responsabile della attività/manifestazione. 																						
Impianti gas	1. Dichiarazione di conformità dell'impianto di utilizzazione del gas. redatta dalla ditta installatrice ai sensi del D.M. 22.01.2008 n. 37 e comprensiva degli allegati obbligatori, riferita alle norme UNI per impianti con potenze termiche fino a 34.89 KW o al D.M. del 12/04/1996 nel caso di potenze superiori.																						
Gestione sicurezza	1. Copia degli attestati di formazione degli addetti antincendio e, nei casi previsti, degli attestati di idoneità tecnica antincendio (D.M. 10.03.1998 All. X e XI).																						

3.) - SINTESI DELLE MISURE PER L'INSTALLAZIONE DI STRUTTURE PER MANIFESTAZIONI TEMPORANEE DI PUBBLICO SPETTACOLO E SCHEMI ESEMPLIFICATIVI

Nel seguito sono state riportate, al fine di un più facile adempimento e rispetto, le principali misure di sicurezza previste dalla normativa vigente per l'installazione di strutture, locali ed impianti per la realizzazione di manifestazioni temporanee di pubblico spettacolo (sono comprese le strutture utilizzate per le feste paesane nelle quali è presente l'aspetto del pubblico spettacolo o trattenimenti danzanti), L'elenco comunque non è da considerarsi esaustivo e pertanto si rimanda, per un maggior approfondimento, alla lettura completa delle norme specifiche.

Vengono proposte anche alcune tavole con gli schemi esemplificativi per favorire la comprensione delle misure descritte.

Area di installazione	D.M. 19.08.1996 punti 2.1.3 (tutte le attività)	1. Il luogo di installazione deve consentire l'avvicinamento e la manovra degli automezzi di soccorso e la possibilità di sfollamento delle persone verso aree adiacenti: a. larghezza 3.5 m. b. altezza libera 4 m. c. raggio di curvatura 13 m. d. pendenza non superiore al 10 %. e. resistenza al carico almeno di 20 t (8 sull'asse anteriore e 12 sull'asse posteriore con un passo di 4 m).
	D.M. 19.08.1996 punto 7.1 (in presenza di teatri tenda e simili, compresi i tendoni per feste paesane con attività di pubblico spettacolo)	2. Le strade per l'allontanamento del pubblico devono avere una larghezza totale pari almeno alla metà della larghezza complessiva delle uscite dell'impianto e l'allontanamento deve essere possibile in due sensi.
Distanze di sicurezza	D.M. 19.08.1996 punto 7.1 (in presenza di teatri tenda e simili, compresi i tendoni per feste paesane con attività di pubblico spettacolo)	1. Tra i tendoni adibiti a pubblico spettacolo (anche se parzialmente destinati a spettacolo, per es. capannoni per la ristorazione delle feste paesane in parte adibiti a zona ballo) e tutti gli altri edifici circostanti deve essere garantita una distanza di rispetto non inferiore a 20 m; 2. i tendoni e le attrazioni devono essere posizionati in modo da ridurre al minimo la possibilità di propagazione di un incendio. In ogni caso la distanza tra i tendoni e le attrazioni limitrofe non deve essere inferiore a 6 m; 3. depositi (compresi depositi di bombole di G.P.L. e depositi di legna o carbonella a servizio della manifestazione) e laboratori devono essere ubicati all'esterno del tendone e posti a distanza di almeno 6 m.
Protezione attiva	D.M. 19.08.1996 punto 7.1 (in presenza di teatri tenda e simili, compresi i tendoni per feste paesane con attività di pubblico spettacolo)	1. L'area deve essere dotata di energia elettrica e di almeno un idrante per il rifornimento degli automezzi antincendio (UNI 70 con portata di 460 l/min);

	spettacolo)	
	D.M. 19.08.1996 punto 15.2 (tutte le attività)	2. devono essere previsti estintori nel numero di uno ogni 200 mq di pavimento, con un minimo di due, aventi capacità estinguente non inferiore a 13 A 89 B-C.
Impianti elettrici	D.M. 19.08.1996 punto 13.2 (tutte le attività)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Deve essere previsto un impianto di illuminazione di sicurezza che assicuri un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux ad un metro di altezza dal piano di calpestio lungo le vie di uscita e non inferiore a 2 lux negli altri ambienti accessibili al pubblico; 2. all'esterno dell'attività deve essere installato, in posizione visibile, accessibile e segnalata, un dispositivo di sgancio dell'intero impianto elettrico; 3. le strutture e masse metalliche che possono accidentalmente elettrificarsi per contatto con apparecchiature od impianti elettrici, devono essere collegate ad idoneo impianto di messa a terra; 4. le strutture e masse estranee che possono accidentalmente elettrificarsi per contatto con apparecchiature od impianti elettrici, devono essere collegate in equipotenziale tra loro e ad idoneo impianto di messa a terra; 5. le strutture e masse estranee poste a distanza inferiore a 2-2,5 m da altre masse di cui al punto precedente devono essere collegate in equipotenziale tra loro; 6. i cavi elettrici volanti devono essere situati ad altezza non inferiore a 2,5 m ed adeguatamente ancorati ad elementi fissi. Quelli posti in attraversamento dei percorsi carrabili per i mezzi di soccorso o di strade aperte alla libera circolazione devono essere posti a 6 m dal suolo o a terra adeguatamente protetti (norma CEI 64/8/7 sez. 704 e CEI 11-4); 7. i cavi elettrici posati sul piano di calpestio devono essere protetti meccanicamente con idonei dispositivi di protezione allo scopo realizzati (passaggio di sole persone o di mezzi di trasporto); 8. tutti i corpi illuminanti sospesi devono essere protetti da cadute accidentali e, se collocati ad altezza inferiore a 2,5 m, protetti anche meccanicamente.
Reazione al fuoco	D.M. 19.08.1996 punti 2.3.2 e 2.3.3 – D.M. 31.03.2003 e D.M. 15.03.2005 (tutte le attività)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il materiale dei tendoni dei circhi, teatri tenda e strutture similari deve essere di classe di reazione al fuoco non superiore a 2; 2. le sedie combustibili non imbottite devono essere di classe 2 di reazione al fuoco; 3. le poltrone ed i mobili imbottiti devono essere di classe 1 IM di reazione al fuoco; 4. i materiali allestiti nell'area scenica devono essere di classe di reazione al fuoco non superiore a 1; 5. le condotte di ventilazione devono essere in classe A1 (0) di reazione al fuoco. I raccordi flessibili, di lunghezza non superiore a 5 volte il diametro, possono essere in classe 1. Eventuali materiali isolanti devono essere conformi al D.M. 31.03.2003, ovvero al D.M. 15.03.2005.
Affollamento ed esodo	D.M. 19.08.1996 punto 4.1	<ol style="list-style-type: none"> 1. Nei locali adibiti a trattenimenti ed attrazioni varie l'affollamento va calcolato con una densità di affollamento di 0,7 persone per metro quadrato; 2. nelle sale da ballo e discoteche l'affollamento va calcolato con una densità pari ad 1,2 persone per metro quadrato di superficie in pianta;

		<p>3. nei teatri, cinema, auditori, teatri tenda, circhi l'affollamento è pari al numero dei posti a sedere e di quelli in piedi autorizzati, compresi quelli per le persone con ridotte od impedito capacità motorie;</p> <p>4. negli impianti sportivi adibiti occasionalmente ad attività di pubblico spettacolo a carattere non sportivo, l'affollamento deve essere calcolato con un indice di affollamento di 2 persone/mq (D.M. 06/03/2001);</p> <p>5. nelle aree pubbliche nelle quali l'accesso sia libero e non controllato, l'affollamento può essere determinato con la densità di 2 persone/mq (Chiarimento del Dipartimento della Pubblica Sicurezza 557/PAS/U/005089/13500.A del 14.03.2013).</p>
	D.M. 19.08.1996 punto 4.2 (tutte le attività)	<p>6. la capacità di deflusso per i locali al chiuso con pavimento a quota compresa tra più o meno 1 m dal piano esterno di riferimento è pari a 50 persone/modulo (60 cm);</p> <p>7. la capacità di deflusso dei locali all'aperto non deve essere superiore a 250 persone/modulo (60 cm);</p>
	D.M. 19.08.1996 punti 4.3.2 e 4.3.3 (tutte le attività)	<p>8. il numero di uscite verso l'esterno non deve essere inferiore a 3 di larghezza singola non inferiore a due moduli (1.2 m). Per locali con capienza fino a 150 persone sono sufficienti due uscite di larghezza non inferiore a 90 cm (calcolate come 1 modulo).</p>
Cucine	D.M. 12.04.1996 punto 4.4.2 – D.M. 28.04.2005 punto 4.4 - Prescrizioni del Comando VVF	<p>1. Le cucine con potenzialità totale degli apparecchi (alimentati a gas, liquido o solido) superiore a 35 Kw devono essere esterne al tendone e compartimentale dallo stesso con strutture REI/EI 60 (con potenzialità fino a 116 Kw) o REI/EI 120 (con potenzialità superiore a 116 Kw) e possono comunicare con lo stesso tramite disimpegno aerato conforme al punto 4.2.5 b):</p> <ul style="list-style-type: none"> - superficie netta minima di 2 mq; - resistenza al fuoco della struttura REI 60 e con porte REI 60; - aerazione a mezzo di aperture di superficie complessiva non inferiore a 0.5 mq realizzate su parete attestata su spazio scoperto, strada pubblica o privata scoperta. intercapedine. Nel caso di alimentazione con gas a densità relativa non superiore a 0,8 è consentito l'utilizzo di un camino di sezione non inferiore a 0,1 mq. <p>In alternativa a quanto sopra riportato la cucina deve essere ubicata all'esterno del tendone e posta a distanza di almeno 6 m;</p> <p>2. cucine di potenzialità totale fino a 35 Kw devono essere ubicate a distanza non inferiore a 3,5 m dal tendone (spazio scoperto D.M. 30.11.1983);</p> <p>3. in ogni caso tra la cucina ed il tendone è ammessa una zona di comunicazione coperta, con elementi incombustibili, di larghezza non superiore all'altezza di imposta (altezza della copertura dal terreno). I lati devono rimanere aperti;</p> <p>4. distanze diverse da quanto riportato ai punti 1 ultimo comma e 2 potranno essere valutate in conformità al punto S.3.8 del D.M. 03.08.2015.</p>
Lay out interno	D.M. 19.08.1996 punto 3.2 (tutte le attività)	<p>1. La distanza tra gli schienali delle sedie con seduta fissa, tra fila e fila successiva, deve essere non inferiore a 1.1 m;</p> <p>2. nei locali ed aree (anche all'aperto) non provvisti di posti a sedere fissi è consentito l'impiego temporaneo di sedie collegate rigidamente tra loro in file. Ciascuna fila può contenere al massimo 10 sedie. disposte in gruppi di 10 file.</p>
Impianti di	D.M. 12.04.1996	<p>1. Gli apparecchi di riscaldamento a combustibile gassoso. liquido o</p>

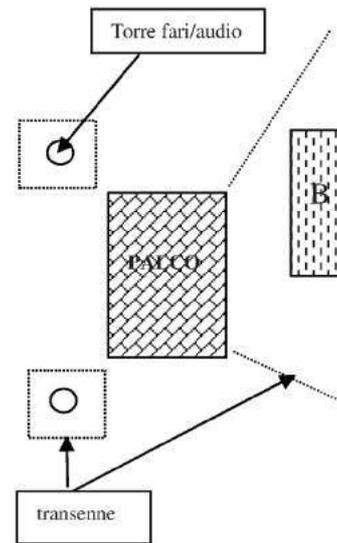
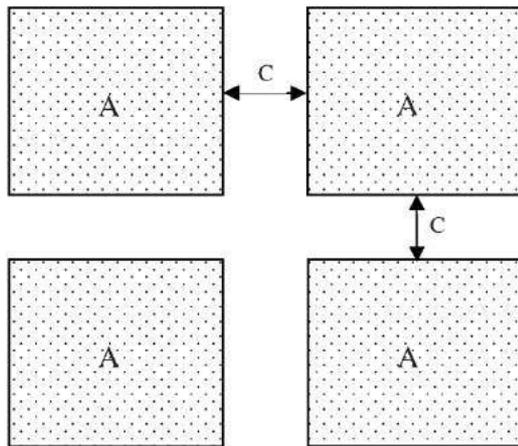
riscaldamento	punto 2.1 e D.M. 28.04.2005 punto 2.1 – D.M. 19.08.1996 punti 7.4 e 8.3 – D.M. 31.03.2003	solido devono essere installati in conformità al D.M. 12.04.1996 e al D.M. 28.04.2005 e comunque in posizione tale da evitare la propagazione dell'incendio dal generatore al tendone; 2. i serbatoi di gasolio od i depositi di legna a servizio degli impianti devono essere posti a distanza di almeno 6 m dal tendone; 3. le condotte di ventilazione devono essere conformi al D.M. 31.03.2003; 4. nella condotta di mandata deve essere installata una serranda tagliafuoco almeno EI 30.
Gestione della sicurezza	D.M. 19.08.1996 Titolo XVIII (tutte le attività)	1. deve essere attivata la gestione della sicurezza prevista nei vari punti contenuti nel titolo in parola.
	D.M. 10.03.1998 Allegati IX e X e Legge 609/1996 (tutte le attività)	1. Gli addetti antincendio devono aver frequentato un corso specifico per attività a rischio medio; 2. in caso di attività con un numero maggiore di 100 persone. gli addetti antincendio devono aver conseguito l'attestato di idoneità tecnica a seguito di esame presso un Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.
Cartellonistica di sicurezza	D.M. 19.08.1996 Titolo XVII	1. In corrispondenza delle porte delle uscite di sicurezza deve essere installata una segnaletica di tipo luminoso, mantenuta sempre accesa durante l'esercizio dell'attività ed inoltre alimentata in emergenza. 2. La cartellonistica deve indicare in particolare: a. le porte delle uscite di sicurezza; b. i percorsi per il raggiungimento delle uscite di sicurezza; c. l'ubicazione dei mezzi fissi e portatili di estinzione incendi.

Bombole di GPL e impianto di distribuzione

UNI TR 11246 nel campo di applicazione (potenza termica nominale totale apparecchi serviti ≤ 35 Kw e quantità complessiva di G.P.L. ≤ 125 Kg)	1. Le bombole i regolatori di pressione ed i tubi flessibili devono essere installati in modo che la loro temperatura non possa innalzarsi oltre 50 °C per effetto di irraggiamento o per vicinanza a fonti di calore; 2. le bombole non devono essere installate: - a distanza minore di 1 m da materiali combustibili, impianti elettrici, prese d'aria, aperture comunicanti con locali o vani posti a livello inferiore; prese d'aria, porte e porte finestre a livello del piano di appoggio dei bidoni; - a distanza minore di 2 m da caditoie non dotate di sifone idraulico; - a distanza minore di 3 m da altra installazione. La distanza può essere ridotta fino alla metà mediante interposizione di un idoneo schermo incombustibile tra le due installazioni.
Circ. 74 del 20/09/1956 per gli impianti a servizio di apparecchiatura di potenza termica nominale totale superiore a 35 Kw o > 125 Kg di G.P.L.	1. Le bombole devono essere racchiuse entro apposita cabina incombustibile; 2. qualora la cabina sia ubicata in cortili. deve distare almeno 3 m dai muri perimetrali degli edifici.
D.M. 19/08/96 punto 7.4	1. Il deposito di bombole deve distare almeno 6 m dal tendone di pubblico spettacolo.

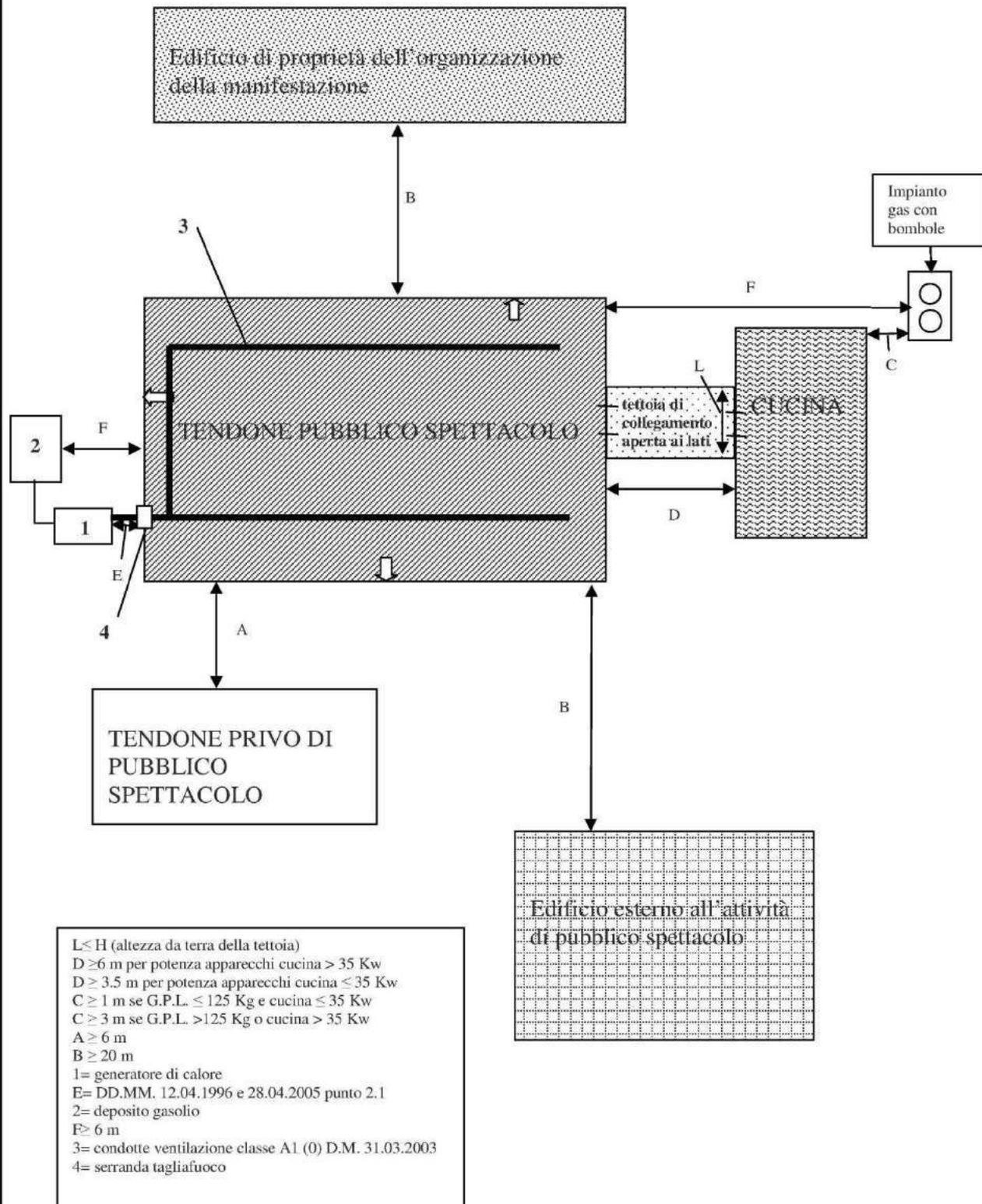
SCHEMI ESEMPLIFICATIVI

Area all'aperto o al chiuso per spettacoli con posizionamento di sedie di tipo mobile



A= gruppi di sedie non fissate al suolo
- fissate tra loro con apposito gancio o fascette
- massimo n. 10 sedie per fila
- massimo 10 file
- distanza tra gli schienali dei sedili a seduta fissa, tra fila e fila successiva, non inferiore a 1,1 m
- sedie in classe 2 di reazione al fuoco
B= area impianti audio/luci
 $\geq 1,2$ m

Tendone con all'interno anche attività di pubblico spettacolo (ballo, concerto, ecc.)



4.) – MANIFESTAZIONI CON IMPIEGO DI EQUINI

Le manifestazioni popolari pubbliche o private nelle quali vengono utilizzati equidi al di fuori degli impianti e dei percorsi ufficialmente autorizzati dall'Unione Nazionale Incremento Razze Equine e dalle Federazioni riconosciute, ad eccezione di mostre, sfilate e cortei, devono essere autorizzate previo parere favorevole della Commissione di Vigilanza per i Locali di Pubblico Spettacolo, integrata da un veterinario dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente¹².

La Commissione deve valutare il rispetto dei requisiti tecnici e delle condizioni finalizzate alla tutela dell'incolumità pubblica e del benessere degli animali.

5.) - LINEE GUIDA PER SAGRE E FESTE PAESANE, SENZA ATTIVITÀ DI PUBBLICO SPETTACOLO

Le misure tecniche e gestionali di seguito riportate sono da considerarsi delle indicazioni.

L'applicazione delle norme vigenti in materia di prevenzione incendi e di sicurezza negli ambienti di lavoro rientra nella responsabilità del titolare dell'attività.

Area di installazione	<ol style="list-style-type: none">1. Il luogo di installazione deve consentire l'avvicinamento e la manovra degli automezzi di soccorso e la possibilità di sfollamento delle persone verso aree adiacenti:<ul style="list-style-type: none">– larghezza 3.5 m.– altezza libera 4 m.– raggio di curvatura 13 m.– pendenza non superiore al 10 %.– resistenza al carico almeno di 20 t (8 sull'asse anteriore e 12 sull'asse posteriore con un passo di 4 m);2. le strade per l'allontanamento del pubblico devono avere una larghezza totale pari almeno alla metà della larghezza complessiva delle uscite dell'impianto e l'allontanamento deve essere possibile in due sensi.
Distanze di sicurezza	<ol style="list-style-type: none">1. Tra i tendoni ed edifici e strutture esterne deve essere mantenuta una distanza non inferiore a 3,5 m.
Strutture e Lay out	<ol style="list-style-type: none">1. Il montaggio delle strutture e del tendone deve avvenire in conformità a quanto previsto dal progetto e da quanto prescritto dal produttore (sono vietate installazioni difformi o che prevedano dimensioni o conformazioni diverse);2. tutte le uscite e le vie di esodo devono avere altezza non inferiore a 2 m ed una larghezza minima di metri 1,2. Devono essere mantenute costantemente sgombre da ostacoli di qualsiasi genere fino all'esterno ed essere mantenute aperte o comunque apribili verso l'esterno a semplice spinta;3. devono essere garantiti percorsi di esodo sgombri da ostacoli verso le uscite di sicurezza. di larghezza pari a quella delle uscite e comunque non inferiore a 1,2 m e di lunghezza massima di 50 m;4. nella realizzazione dei percorsi di esodo e delle uscite di emergenza deve essere tenuto conto della loro fruibilità da parte di persone con ridotte od impedito capacità motorie;5. l'affollamento massimo all'interno dei locali deve essere di 100 persone per ogni uscita da 120 cm (50 persone ogni "modulo" d'uscita da 60 cm);6. le uscite di emergenza. distribuite con criteri di uniformità e simmetria rispetto all'asse longitudinale della sala, per garantire percorsi di esodo in direzioni contrapposte, devono in ogni caso essere in numero minimo di due fino a 150 persone complessivamente presenti e di tre quando le persone sono in numero

¹² Ordinanza del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali n. 21 del 21.07.2009

	superiore.
Impianti elettrici	<ol style="list-style-type: none"> 1. Deve essere previsto un impianto di illuminazione di sicurezza che assicuri un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux ad un metro di altezza dal piano di calpestio lungo le vie di uscita. e non inferiore a 2 lux negli altri ambienti accessibili al pubblico; 2. i cavi elettrici volanti devono essere situati ad altezza non inferiore a 2,5 m ed adeguatamente ancorati ad elementi fissi, quelli posti in corrispondenza dei percorsi carrabili per i mezzi di soccorso o strade aperte al pubblico devono essere posti a 6 m dal suolo o a terra adeguatamente protetti (norma CEI 64/8/7 sez. 704 e CEI 11-4); 3. i cavi elettrici posati sul piano di calpestio devono essere protetti meccanicamente con idonei dispositivi di protezione allo scopo realizzati (passaggio di sole persone o di mezzi di trasporto); 4. tutti i corpi illuminanti sospesi devono essere protetti da cadute accidentali e, se collocati ad altezza inferiore a 2,5 m. protetti contro gli urti; 5. i componenti elettrici ed i corpi illuminanti che possono raggiungere temperature superficiali pericolose per un possibile innesco di un incendio devono essere installati a debita distanza da materiale combustibile, ovvero si dovranno prevedere idonei schermi protettivi termicamente isolanti; 6. eventuali apparecchiature elettriche esposte agli agenti atmosferici devono avere un grado di protezione non inferiore a IP 55; 7. il contatore dell'ente erogatore ed il quadro elettrico principale di derivazione devono essere ubicati in appositi quadri chiudibili a chiave o lucchetto; 8. deve essere installato un impianto di illuminazione di emergenza che garantisca un grado di illuminamento non inferiore a 5 lux lungo le vie di esodo e di 2 lux sul resto del locale; 9. all'esterno dell'attività deve essere installato, in posizione visibile. accessibile e segnalata, un dispositivo di sgancio dell'intero impianto elettrico.
Reazione al fuoco	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il telo dei tendoni deve essere di classe di reazione al fuoco non superiore a 2 ed essere dotato di omologazione del Ministero dell'Interno per l'utilizzo "sospeso suscettibile di prendere fuoco su entrambe le facce" e di dichiarazione di conformità al prototipo omologato a firma del produttore.
Gestione della sicurezza	<ol style="list-style-type: none"> 1. Deve essere prevista una squadra antincendio costituita da almeno 2 persone (il numero deve essere valutato in funzione delle caratteristiche dell'attività e dal numero di ospiti presenti da parte del responsabile dell'attività. in modo da garantire un primo intervento antincendio e l'assistenza all'evacuazione delle persone), in possesso di attestato di partecipazione ad un corso di formazione per il livello di rischio valutato ai sensi dell'allegato IX D.M. 10.03.1998; 2. deve essere installata segnaletica di sicurezza in conformità al D.Lgs. 81/08.
Presidi antincendio	<ol style="list-style-type: none"> 1. Devono essere installati un numero di estintori conforme a quanto previsto dal D.M. 10.03.1998; 2. in prossimità delle bombole di G.P.L. deve essere tenuto almeno un estintore di capacità estinguente non inferiore a 89 B-C; 3. nel locale cucina. se la potenzialità totale degli apparecchi è superiore a 34.89 Kw. il numero e la tipologia degli estintori devono essere conformi al D.M. 12.04.1996 con alimentazione a gas o al D.M. 28.04.2005 con alimentazione a combustibile liquido.
Impianti termici e di cottura	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il locale cucina deve essere realizzato con materiali di classe 0 (incombustibile) di reazione al fuoco ed essere scollegato da altre strutture combustibili. compreso il tendone per la consumazione pasti. Nel caso la potenzialità totale degli apparecchi alimentati a combustibile gassoso, liquido e solido sia maggiore di 34,89 Kw la distanza tra la cucina ed il tendone per la ristorazione deve essere non inferiore a 3,5 m;

	<p>2. il collegamento tra la cucina ed il tendone consumazione pasti può essere coperto con una tettoia incombustibile della larghezza minima necessaria ed in ogni caso non superiore all'altezza di imposta (D.M. 30.11.1983 spazio scoperto). mantenendo i lati aperti;</p> <p>3. le installazioni di impianti accessori. come generatori di calore. depositi di gasolio. depositi fissi o in bombole di G.P.L., deve avvenire nel rispetto delle regole tecniche specifiche di prevenzione incendi;</p> <p>4. i gruppi di cottura e gli impianti termici devono essere marchiati CE ovvero, se esistenti, dotati di dispositivi di sicurezza. per il blocco del flusso del gas in caso di spegnimento della fiamma, dotati di approvazione Ministeriale con validità all'epoca dell'acquisto;</p> <p>5. gli apparecchi di riscaldamento a combustibile gassoso, liquido o solido devono essere installati in conformità al D.M. 12.04.1996 e al D.M. 28.04.2005 e comunque in posizione tale da evitare la propagazione dell'incendio dal generatore al tendone;</p> <p>6. i dispositivi di sicurezza devono essere mantenuti in efficienza e controllati periodicamente.</p>
<p>Impianti adduzione gas e depositi di gas e legna</p>	<p>1. Le tubazioni di adduzione del gas devono essere rigide. ad eccezione dell'ultimo tratto di collegamento agli utilizzatori ed essere conformi alle norme UNI 7129, UNI 7131 ed UNI TR 11426 o, in caso di potenza superiore a 34.8 9 Kw, al D.M. 12.04.1996;</p> <p>2. eventuali bombole di G.P.L. per l'alimentazione degli apparecchi devono essere installate secondo quanto previsto dalla norma UNI TR 11246 nel caso di potenza totale degli apparecchi non maggiore a 35 Kw e quantitativo di G.P.L. inferiore a 125 Kg o dalla Circ. 74/1956 negli altri casi;</p> <p>3. eventuali depositi fissi di G.P.L. devono essere installati in conformità al D.M. 14.05.2004;</p> <p>4. all'esterno della cucina deve essere previsto un dispositivo di intercettazione del gas e dell'alimentazione elettrica;</p> <p>5. il locale cucina deve essere dotato di aperture di ventilazione permanente in conformità alla norma UNI 7129 se la somma totale delle potenzialità di tutti gli apparecchi alimentati a gas, a combustibile liquido e solido è inferiore a 34.89 Kw, ovvero in conformità al D.M. 12.04.1996 o D.M. 28.04.2005 se di potenzialità superiore;</p> <p>6. i depositi di legna o carbonella per la cottura a brace devono essere tenuti all'esterno e distanti dai tendoni e dai punti di cottura almeno 6 m.</p>

6.) – INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA E DEI MODELLI ORGANIZZATIVI PER LA GESTIONE DELLE MANIFESTAZIONI PUBBLICHE E DELLE EVENTUALI EMERGENZE A QUESTE CONNESSE

Il riferimento più attuale per la gestione delle manifestazioni e delle eventuali emergenze a queste connesse, è rappresentato dalle linee guida sperimentali messe a punto dalla Prefettura di Roma e richiamate dalla Circolare del Ministero dell'Interno 18 luglio 2017 (cd. direttiva Morcone) alle quali si fa espresso rimando e che si riportano integralmente in allegato.

Le indicazioni contenute nelle predette linee guida, ancorché sperimentali, consentono all'organizzatore di individuare in concreto le vulnerabilità dell'evento e, conseguentemente, di determinare in modo proporzionato alle caratteristiche dell'attività in esame, le misure di mitigazione dei rischi prescritte dalla normativa vigente che dovranno essere esplicitate, unitamente alle modalità per la loro concreta attuazione, nel piano di sicurezza per la gestione dell'evento.

7.) – DEFINIZIONE DELLE ESIGENZE E ORGANIZZAZIONE DELL’ASSISTENZA SANITARIA PER EVENTI E MANIFESTAZIONI

La Regione Piemonte ha recepito l’Accordo proposto dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e Bolzano concernente l’organizzazione e l’assistenza sanitaria negli eventi e nelle manifestazioni programmate¹³.

La pianificazione per lo svolgimento di manifestazioni comunque in grado di richiamare molti spettatori in luoghi pubblici o aperti al pubblico, deve essere integrata con il sistema dell’Emergenza Sanitaria territoriale 118, poiché la predisposizione dei soccorsi nell’ambito di tali manifestazioni necessita di una risposta organizzata, idonea e specifica, da rendersi mediante un coordinamento centrale ed una sufficiente collocazione sul posto di personale addestrato e di adeguati mezzi, oltre che con la presenza di sistemi di comunicazione efficaci.

Per tali finalità la D.G.R. sopra citata indica tra l’altro i criteri da seguire per la pianificazione di eventi e/o manifestazioni, rimarcando precisi obblighi e responsabilità a carico dei soggetti organizzatori e individuando modalità organizzative volte a garantire, in caso di necessità, adeguati livelli di assistenza.

In tale contesto il “Piano di soccorso sanitario”, è definito come “il documento, predisposto dall’organizzatore dell’evento/manifestazione, in cui sono analizzate le caratteristiche dell’evento/manifestazione ai fini dell’individuazione del livello di rischio associato” e “vengono definite le risorse e le modalità di organizzazione dell’assistenza sanitaria idonea a garantire il soccorso ai soggetti che, a diverso titolo, prendono parte all’evento/manifestazione”.

Attraverso l’analisi di elementi variabili quali la tipologia dell’evento, le caratteristiche del luogo, l’affluenza di pubblico, gli organizzatori possono definire un livello di rischio associato all’evento applicando i punteggi riportati nella “Tabella per il calcolo del livello di rischio da compilare a cura dell’organizzatore dell’evento/manifestazione” (Allegato A1 alla D.G.R. citata).

Dalla sommatoria degli indici della tabella di cui sopra si ottiene una definizione del livello di rischio dell’evento che può essere:

molto basso / basso	score < 18
moderato / elevato (*)	score 18 - 36
molto elevato (*)	score 37 - 55

(*)I livelli di rischio moderato/elevato e molto elevato devono essere ulteriormente esaminati a cura del Servizio di Emergenza Territoriale 118 attraverso valutazioni e parametri specifici, che consentono di quantificare il rischio totale degli eventi/manifestazioni e predisporre le risorse adeguate per il soccorso, come indicato nelle tabelle relative all’Algoritmo di Maurer, indicazioni da seguire per la predisposizione e la valutazione della pianificazione a cura del Servizio di Emergenza Territoriale 118” (allegato A2 alla D,G,R, citata)

Tali parametri sono da intendersi indicativi per la pianificazione dell’assistenza sanitaria e possono essere modificati dal Servizio di Emergenza Territoriale 118, sulla base della specificità dell’evento.

Il processo di elaborazione del “Piano di soccorso sanitario” relativo all’evento/manifestazione deve essere articolato attraverso:

- analisi dei fattori di rischio propri dell’evento;
- analisi delle variabili legate all’evento (numero dei partecipanti, spazio, durata nel tempo);
- quantificazione delle risorse necessarie per mitigare il rischio;
- individuazione delle problematiche logistico-organizzative emergenti che caratterizzano l’ambiente dove si svolge l’evento.

¹³ Deliberazione della Giunta Regionale n. 59-870 del 29 dicembre 2014

Con questa pianificazione gli organizzatori dovranno garantire un'adeguata assistenza sanitaria sia ai soggetti che partecipano attivamente all'evento (es. atleti nelle competizioni sportive) sia ai soggetti che partecipano passivamente (spettatori).

Per garantire un adeguato livello di soccorso è necessario che gli organizzatori osservino le seguenti indicazioni:

a) per gli eventi/manifestazioni con livello di rischio molto basso o basso:

- comunicazione dello svolgimento dell'evento al Servizio di Emergenza Territoriale 118 almeno 15 giorni prima dell'inizio;

b) per gli eventi/manifestazioni con livello di rischio moderato o elevato:

- comunicazione dello svolgimento dell'evento al Servizio di Emergenza Territoriale 118 almeno 30 giorni prima dell'inizio;
- trasmissione del documento recante il dettaglio delle risorse e delle modalità di organizzazione preventiva di soccorso sanitario messo in campo dall'organizzatore (Piano di soccorso sanitario relativo all'evento/manifestazione);
- rispetto delle eventuali prescrizioni fornite dal Servizio di Emergenza Territoriale 118.

c) per gli eventi/manifestazioni con livello di rischio molto elevato:

- comunicazione dello svolgimento dell'evento al Servizio di Emergenza Territoriale 118 almeno 45 giorni prima dell'inizio;
- acquisizione della validazione, da rilasciarsi a cura del Servizio di Emergenza Territoriale 118, del documento recante il dettaglio delle risorse e delle modalità di organizzazione preventiva di soccorso sanitario messo in campo dall'organizzatore (Piano di soccorso sanitario relativo all'evento/manifestazione);
- rispetto delle eventuali prescrizioni fornite dal Servizio di Emergenza Territoriale 118.

d) per tutte le tipologie di evento con qualsiasi livello di rischio:

- presentazione, anche alle competenti Commissioni di vigilanza ove convocate, della documentazione comprovante il rispetto delle sopra riportate indicazioni.

I Piani di soccorso sanitario relativi agli eventi/manifestazioni devono esplicitare anche le modalità di comunicazione tra i presidi presenti sul posto e la Centrale Operativa 118 competente per territorio, da garantirsi anche in caso di carente copertura della rete telefonica mobile.

Nel caso in cui l'organizzatore dell'evento avesse già preso accordi con un Ente/Associazione in grado di fornire il servizio di soccorso sanitario, il Servizio di Emergenza Territoriale 118 provvede a:

- valutarne il rispetto dei criteri di accreditamento/autorizzazione regionale, quali standard formativi, certificazione del personale dipendente e non, requisiti dei mezzi di soccorso che si intende utilizzare, conformità dei dispositivi elettromedicali e possibilità degli stessi di interfacciarsi con quelli gestiti dal Servizio di Emergenza Territoriale 118;
- acquisire il nominativo del responsabile dell'organizzazione del soccorso sanitario interno all'evento, individuato dall'organizzatore;
- conoscere le modalità di comunicazione con la Centrale Operativa 118.

Gli oneri economici della pianificazione sanitaria e della messa in disponibilità di mezzi, di squadre di soccorso e di ogni altra risorsa prevista dalla pianificazione stessa, a supporto di eventi/manifestazioni programmati sia in favore dei partecipanti sia degli spettatori, sono a carico degli organizzatori dell'evento/manifestazione.

8.) – TEMPISTICHE E MODALITA' DI PRESENTAZIONE ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DELLA DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLA PROGRAMMAZIONE E SVOLGIMENTO DI EVENTI E MANIFESTAZIONI

ATTIVITÀ SOGGETTE ALLA COMMISSIONE DI VIGILANZA

(assoggettamento da valutare sulla base di quanto esposto al cap. 1):

quando	cosa produrre	come
Almeno 90 giorni prima dell'evento	<ul style="list-style-type: none"> - Scheda di primo contatto compilata in ogni sua parte e completa degli allegati indicati nel Mod. 1 - Eventuale richiesta di patrocinio. 	<p>a mano allo Sportello del Cittadino; a mezzo e-mail o PEC, in formato pdf, a: protocollo.cirie@cert.ruparpiemonte.it</p>
Almeno 60 giorni prima dell'evento	<ul style="list-style-type: none"> - Istanza di licenza per pubblici spettacoli e trattenimenti temporanei con oltre 200 persone o con presenza di competizioni equestri (modelli on line su www.incontracirie.net). - Documentazione indicata al cap. 2 della presente guida per la convocazione della Commissione di Vigilanza. - Copia del piano di sicurezza per la gestione dell'evento. 	<p>a mezzo PEC, in formato pdf, a: suapcirie@pec.incontracirie.net</p> <p>a mezzo e-mail, in formato pdf a: suap@comune.cirie.to.it</p>
Almeno 45 giorni prima dell'evento	<ul style="list-style-type: none"> - Copia del piano di soccorso sanitario; relativa comunicazione inviata al 118 (Mod. 2, 3 e 4) per eventi a livello di rischio molto elevato. 	
Almeno 30 giorni prima dell'evento	<ul style="list-style-type: none"> - Istanze per il rilascio di autorizzazioni amministrative per pubblico spettacolo fino a 200 persone con relazione descrittiva sottoscritta da tecnico abilitato (modelli on line su www.incontracirie.net). - Copia del piano di soccorso sanitario e relativa comunicazione inviata al 118 (Mod. 2, 3 e 4) per eventi a livello di rischio moderato / elevato. - Attestazione di presa in carico del servizio da parte di organizzazione abilitata all'attività di soccorso sanitario nell'ambito del Sistema 118 (Mod. 5). - Copia della comunicazione della manifestazione, inviata alla Questura e p.c. alla Tenenza dei Carabinieri di Ciriè, mediante l'apposito Mod. 6 (mod. 95 questura) 	
Almeno 10 giorni prima dell'evento	<ul style="list-style-type: none"> - SCIA per somministrazione e relativa notifica sanitaria. - Per gli eventi classificati a rischio molto elevato, copia della validazione del piano di soccorso sanitario rilasciata dal 118. 	
Il giorno del sopralluogo	<ul style="list-style-type: none"> - Documenti e certificazioni di cui al cap. 2 necessari per il sopralluogo della Commissione di Vigilanza 	<p>produzione alla Commissione di Vigilanza in sede di sopralluogo</p>



ATTENZIONE: la presentazione dei documenti e delle istanze indicate nel precedente prospetto in maniera incompleta ovvero oltre i termini temporali indicati, comporta l'improcedibilità della pratica.

ATTIVITÀ NON SOGGETTE ALLA COMMISSIONE DI VIGILANZA:**(assoggettamento da valutare sulla base di quanto esposto al cap. 1):**

quando	cosa produrre	come
Almeno 60 giorni prima dell'evento	<ul style="list-style-type: none"> - Scheda di primo contatto compilata in ogni sua parte e completa degli allegati indicati nel Mod. 1. - Eventuale richiesta di patrocinio. 	<p>a mano allo Sportello del Cittadino; a mezzo e-mail o PEC, in formato pdf, a: protocollo.cirie@cert.ruparpiemonte.it</p>
Almeno 35 giorni prima dell'evento	<ul style="list-style-type: none"> - Istanze per il rilascio delle autorizzazioni amministrative quali autorizzazione mostra mercato, ecc. (modelli on line su www.incontracirie.net). - Copia del piano di sicurezza per la gestione dell'evento. - Copia del piano di soccorso sanitario e relativa comunicazione inviata al 118 (Mod. 2, 3 e 4) per eventi a rischio moderato / elevato. - Attestazione di presa in carico del servizio da parte di organizzazione abilitata all'attività di soccorso sanitario nell'ambito del Sistema 118 (Mod. 5). - Copia della comunicazione della manifestazione, inviata alla Questura e p.c. alla Tenenza dei Carabinieri di Ciriè, mediante l'apposito Mod. 6 (mod. 95 questura). 	<p>a mezzo PEC, in formato pdf, a: suapcirie@pec.incontracirie.net</p> <p>a mezzo e-mail, in formato pdf a: suap@comune.cirie.to.it</p>
Almeno 15 giorni prima dell'evento	<ul style="list-style-type: none"> - Copia del piano di soccorso sanitario e relativa comunicazione inviata al 118 (Mod. 2, 3 e 4) per eventi a rischio molto basso / basso. - Attestazione di presa in carico del servizio da parte di organizzazione abilitata all'attività di soccorso sanitario nell'ambito del Sistema 118 (Mod. 5). 	
Almeno 10 giorni prima dell'evento	<ul style="list-style-type: none"> - SCIA per somministrazione e relativa notifica sanitaria 	



ATTENZIONE: la presentazione dei documenti e delle istanze indicate nel precedente prospetto in maniera incompleta ovvero oltre i termini temporali indicati, comporta l'improcedibilità della pratica.

Spett. Comune di Ciriè
SPORTELLO DEL CITTADINO
Via A. D'Oria n. 14/7

PEC: protocollo.cirie@cert.ruparpiemonte.it

ESPRESSIONE DI INTERESSE PER ORGANIZZAZIONE DI MANIFESTAZIONE PUBBLICA

ATTENZIONE:

Il modello va compilato a cura dell'organizzatore della manifestazione, che si assume tutte le responsabilità relative all'allestimento e alla realizzazione della manifestazione stessa, e va presentato:

- Almeno 90 giorni prima per le manifestazioni soggette a Commissione di Vigilanza.
- Almeno 60 giorni prima per le manifestazioni NON soggette a Commissione di Vigilanza.

Il sottoscritto

nato a il

residente a (.....) Via n°

C.F.

legale rappresentante titolare altro (specificare).....

del/della associazione società ente partito politico

impresa individuale altro (specificare)

denominato/a:

con sede legale nel Comune di (.....) C.A.P.

in Via / Località / Piazza n°

Codice Fiscale / P.IVA Recapito Telefonico

E-mail P.E.C.

in qualità di Organizzatore comunica l'interesse a realizzare a Ciriè una manifestazione pubblica per la quale, al fine di valutarne la fattibilità, rappresenta le seguenti peculiarità:

Quadro 01 - DENOMINAZIONE:

TIPOLOGIA: intrattenimento sportiva religiosa politica sociale concerto

PROGRAMMA dettagliato, con date e orari di ciascuna iniziativa *(si consiglia di allegare appositi prospetti)*

.....

.....

.....

Quadro 02 - DATE / ORARI DELL'EVENTO (si consiglia di indicare sempre almeno una alternativa):.....

PERIODICITÀ: Annuale Mensile Occasionale

LUOGO: all'interno di un locale completamente su area privata
 su area pubblica e in particolare: sede stradale non sede stradale

DESCRIZIONE DEGLI SPAZI INTERESSATI (indicare anche una possibile alternativa, nel caso gli spazi richiesti non fossero disponibili)

.....
.....
.....

allegare planimetria dimostrativa utilizzando, se disponibile, la cartografia predisposta dal Comune che, a richiesta, può essere fornita anche in formato DWG

Quadro 03 -NUMERO E CARATTERISTICHE DEI PARTECIPANTI (nel caso si preveda un affollamento variabile nelle diverse fasi della manifestazione allegare un prospetto dettagliato per ciascuna fase)

Numero: fino a 200 da 201 a 1.000 da 1.001 a 5.000 da 5.001 a 10.000 oltre

Età media: tra i 25 e i 65 anni inferiore ai 25 e/o superiore ai 65

Affollamento: < 0,7 persone/mq da 0,7 a 1,2 persone/mq
 da 1,2 a 2,0 persone/mq > 2 persone/mq

Condizione dei partecipanti (più scelte possibili): rilassata di eccitazione di aggressività
 presenza di bambini, anziani, disabili

Posizione dei partecipanti: in piedi (n.) seduti (n.) di passaggio (n.)

Quadro 04 - PRESENZA DI GARE E/O COMPETIZIONI: no (andare al quadro successivo)
 sì (specificare il tipo di competizione)

.....
numero partecipanti previsto presenza di tifoserie no sì

altre informazioni utili per l'individuazione dei rischi connessi:

.....
se le gare / competizioni sono previste all'interno di un evento più articolato, specificare date/orari in cui sono previste le prove:

.....
.....

Quadro 05 - UTILIZZO / PRESENZA DI ANIMALI AI FINI DELL'EVENTO no (andare al quadro successivo) sì (dettagliare specie, numero e attività)

.....
.....

Quadro 06 - STRUTTURE / ALLESTIMENTI / IMPIANTI quali gazebo, palchi, tendoni, recinzioni/ponteggi, punti ristoro, wc mobili, impianti elettrici, impianti audio e/o video, illuminazioni, altro. N.B. l'elenco deve essere preciso ed esaustivo, con dimensioni, caratteristiche ecc. *Allegare planimetria dimostrativa.*

.....
.....
.....
.....

Inizio montaggio (data)/...../.....

Fine montaggio (data)/...../.....

Inizio smontaggio (data)/...../.....

Fine smontaggio (data)/...../.....

Quadro 07 - SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E/O BEVANDE no (andare al quadro successivo) sì, secondo le seguenti modalità:

- si effettua la sola somministrazione o degustazione di alimenti e bevande di semplice preparazione (preparati in altri locali all'uopo autorizzati e trasportati nel luogo ove vengono consumati)
- si effettua la preparazione/cottura per la somministrazione di alimenti semplici che non richiedono particolari manipolazioni, da consumarsi immediatamente dopo la cottura
- si effettua la preparazione/cottura per la somministrazione di piatti complessi ed elaborati che richiedono il rispetto di particolari temperature di conservazione

Soggetti che svolgeranno la somministrazione e lay-out delle strutture funzionali (*allegare planimetria*):

.....
.....

Quadro 08 - PRESENZA DI ATTIVITA' DI VENDITA O ESPOSIZIONE SU AREE PUBBLICHE

no (andare al quadro successivo)

sì (dettagliare tipologia, consistenza e dislocazione proposta *allegando planimetria dimostrativa*):

.....
.....
.....

Quadro 09 - SUPPORTO/SOSTEGNO CHE SI INTENDE CHIEDERE AL COMUNE (contributo, patrocinio, messa a disposizione di attrezzature o servizi di assistenza, allacciamenti ecc.)

.....
.....
.....

PUBBLICITÀ E PROMOZIONE (dettagliare le modalità che si intendono utilizzare: manifesti, locandine, striscioni stradali ecc.)

.....
.....
.....
.....

Quadro 10 - PULIZIA STRAORDINARIA DELL'AREA PUBBLICA DOPO L'EVENTO no (andare al quadro successivo)
 sì

Esigenze specifiche relative alla gestione dei rifiuti:

.....
.....

Quadro 11 -AUTORIZZAZIONI NECESSARIE ALLO SVOLGIMENTO DELL'EVENTO

- occupazione suolo pubblico generale per l'evento
- occupazione suolo pubblico per singole attività previste
- riproduzioni musicali
- riprese video/filmati
- disciplina della viabilità e della sosta
-

Quadro 12 - In relazione all'effettuazione delle attività sopra descritte, l'organizzatore dichiara sin d'ora il possesso ovvero l'acquisizione / predisposizione prima dell'inizio dell'attività di:

- Assicurazione RCT, a copertura di tutti i rischi connessi alla manifestazione
- Servizi di assistenza e di primo SOCCORSO (es. ausiliari per presidio strade chiuse, stewards, ambulanza e personale di primo soccorso - dettagliare)
- Piano di sicurezza per la gestione dell'evento
- Piano di soccorso sanitario
- Certificazione di legge per strutture e apparati utilizzati nella manifestazione
- Contributi o patrocini già concessi da altri enti, oppure richiesti (dettagliare)

Quadro 13 - ALLEGATI:

- fotocopia del documento di identità (non necessaria in caso di sottoscrizione con firma digitale)
- elaborato grafico in scala adeguata, dimostrativo del lay-out dell'iniziativa
- planimetria delle strutture previste dal Quadro 06 (se compilato)
- planimetria relativa al Quadro 07 (se compilato)
- planimetria relativa al Quadro 08 (se compilato)
-
-

Se l'evento è già stato realizzato in precedenza, anche in altre città, allegare documentazione relativa alle precedenti edizioni (relazioni, prospetti con caratteristiche delle attrezzature, filmati ecc.) per permettere una migliore valutazione dell'iniziativa e una tempestiva individuazione di eventuali criticità.

Con la sottoscrizione che segue, l'organizzatore si assume la piena responsabilità di quanto dichiarato, impegnandosi a non variare tratti caratterizzanti la manifestazione, consapevole che in caso contrario sarà necessario rivedere pareri e valutazioni rilasciati dagli Uffici competenti e dall'Amministrazione.

Luogo, data

Firma

.....

Note per la presentazione:

il modello va recapitato al Comune di Cirié con una delle seguenti modalità:

- **PEC/email:** protocollo.cirie@cert.ruparpiemonte.it
- **Consegna a mano** presso lo Sportello del Cittadino – via A. D’Oria 14/7
- **Raccomandata A.R.** indirizzata a Sportello del Cittadino – via A. D’Oria 14/7 – 10073 Cirié

TABELLA PER IL CALCOLO DEL LIVELLO DI RISCHIO da compilare a cura dell'organizzatore dell'evento / manifestazione <i>(riportare nell'ultima colonna il punteggio relativo a ogni "variabile"; la somma di tali punteggi consentirà il calcolo del livello di rischio)</i>		
Periodicità dell'evento	Annuale	1
	Mensile	2
	Tutti i giorni	3
	Occasionale / senza preavviso	4
Tipologia di evento	Religioso	1
	Sportivo	1
	Intrattenimento	2
	Politico. sociale	3
	Concerto pop / Rock	4
Altre variabili (più scelte possibili sommando i punteggi)	Prevista vendita / consumo di alcol	1
	Possibile consumo di droghe	1
	Presenza di categorie deboli (bambini. anziani. disabili)	1
	Evento ampiamente pubblicizzato dai media	1
	Presenza di figure politiche / religiose	1
	Possibili difficoltà nella viabilità	1
	Presenza di tensioni socio-politiche	1
Durata (considerando i tempi di entrata / uscita)	< 12 ore	1
	da 12 ore a 3 giorni	2
	> 3 giorni	3
Luogo (più scelte possibili sommando i punteggi)	In città	0
	In periferia / paesi o piccoli centri urbani	1
	In ambiente acquatico (lago. fiume. piscina)	1
	Altro (impervio. ambiente rurale)	1
	Al coperto	1
	All'aperto	2
	Localizzato e ben definito	1
	Esteso (> 1 campo da calcio)	2
	Non delimitato da recinzioni	1
	Delimitato da recinzioni	2
	Presenza di scale in entrata / uscita	2
	Recinzioni temporanee	3
Ponteggio temporaneo. palco. coperture	3	
Logistica dell'area (più scelte)	Servizi igienici disponibili	-1
	Disponibilità di acqua	-1
	Punto di ristoro	-1
Stima dei partecipanti	5.000 – 25.000	1
	25.000 – 100.000	2
	100.000 – 500.000	3
	> 500.000	4
Età media dei partecipanti	Tra 25 e 65 anni	1
	< 25 anni o > 65 anni	2
Densità dei partecipanti (persone / mq)	Bassa 1 - 2 persone / mq	1
	Media 3 - 4 persone / mq	2
	Alta 5 - 8 persone / mq	3
	Estrema > 8 persone / mq	4

Condizione dei partecipanti	Rilassati	1	
	Eccitati	2	
	Aggressivi	3	
Posizione dei partecipanti	Seduti	1	
	In parte seduti	2	
	In piedi	3	
SCORE TOTALE			

ALGORITMO DI MAURER PER LA DEFINIZIONE DELLE RISORSE PER IL PIANO DI SOCCORSO SANITARIO

Metodo indicato dalla D.G.R. 29 dicembre 2014 n. 59-870 per la valutazione del rischio di eventi con grande affluenza di pubblico, consente di quantificare il rischio totale della manifestazione e individuare le risorse adeguate per il soccorso.

A Capienza massima consentita del luogo della manifestazione

- 500 Persone 1 Punto
- 1.000 Persone 2 Punti
- 1.500 Persone 3 Punti
- 3.000 Persone 4 Punti
- 6.000 Persone 5 Punti
- 10.000 Persone 6 Punti
- 20.000 Persone 7 Punti
- ogni ulteriori 10.000 persone 1 Punto

Score parametro A

.....

NB: se la manifestazione si svolge al chiuso. il punteggio va raddoppiato.

B Numero di visitatori previsto

In base al numero di biglietti venduti. ai precedenti.
oppure in base alla superficie disponibile (stima: 2 visitatori/mq).
ogni 500 visitatori = 1 Punto.

Score parametro B

.....

C Tipo di manifestazione

<i>Tipo manifestazione</i>	<i>Coeff.</i>	<i>Tipo manifestazione</i>	<i>Coeff.</i>
Equitazione	0.10	Gara di Fondo	0.30
Concerto	0.20	Mista (Sport+Musica+Show)	0.35
Opera	0.20	Fuochi d'Artificio	0.40
Rappresentazione Teatrale	0.20	Festa Folkloristica	0.40
Show	0.20	Festa di quartiere o di strada	0.40
Manifestazione sportiva generica	0.30	Manifestazione Musicale	0.50
Esposizione	0.30	Comizio	0.50
Bazar	0.30	Carnevale	0.70
Spettacolo di Danza	0.30	Dimostrazione o corteo	0.80
Gara Ciclistica	0.30	Gara Automobilistica/Motociclistica	0.80
Mercatino delle Pulci o di Natale	0.30	Aeroshow	0.90
Fiera	0.30	Concerto Rock	1.00

D Presenza di personalità

Se previste personalità, 10 Punti ogni 5 personalità presenti o previste.

Score parametro D

.....

E Possibili problemi di ordine pubblico

Se si temono rischi di violenze o disordini, aggiungere altri 10 Punti.

Score parametro E

.....

VALUTAZIONE DEL RISCHIO COMPLESSIVO

(A + B)*C + D + E =====>

LIVELLO DI RISCHIO

.....

Definizione delle risorse sanitarie in funzione del livello di rischio

Team di soccorritori a piedi		Ambulanze (Mezzo di Soccorso di Base)		Ambulanze (Mezzo di Soccorso Avanzato)		Unità medicalizzate (Posto Medico Avanzato)	
Punteggio	n°	Punteggio	n°	Punteggio	n°	Punteggio	n°
0,1 – 2,0	0	0,1 – 4,0	0	0,1 – 6,0	0	0,1 – 13,0	0
2,1 – 4,0	3	4,1 – 13,0	1	6,1 – 25,5	1	13,1 – 30,0	1
4,1 – 13,5	5	13,1 – 25,0	2	25,6 – 45,5	2	30,1 – 60,0	2
13,6 – 22,0	10	25,1 – 40,0	3	45,6 – 60,5	3	60,1 – 90,0	3
22,1 – 40,0	20	40,1 – 60,0	4	60,6 – 75,5	4	> 90,1	4
40,1 – 60,0	30	60,1 – 80,0	5	75,6 – 100,0	5		
60,1 – 80,0	40	80,1 – 100,0	6	> 100,1	6		
80,1 – 100,0	80	100,1 – 120,0	8				
100,1 – 120,0	120						

NB: se viene richiesta l'assistenza sanitaria per la manifestazione. la definizione delle risorse necessarie non potrà mai essere inferiore a 1 Ambulanza in configurazione MSB

Al **Servizio di Emergenza Territoriale 118**
a mezzo Fax 011.40.18.183
oppure
a mezzo PEC: protocollo@pec.cittadellasalute.to.it

e p.c. **Comune di Ciriè**
a mezzo e-mail o PEC: protocollo.cirie@cert.ruparpiemonte.it

Oggetto: D.G.R. n. 59-870 del 29 dicembre 2014 recante "Organizzazione e assistenza sanitaria negli eventi e nelle manifestazioni programmate" - Comunicazione di svolgimento evento e/o manifestazione.

Il sottoscritto
nato a (.....) il
residente a (.....) Via n°
 legale rappresentante titolare altro (specificare).....
del/della associazione società ente partito politico
 impresa individuale altro (specificare)
denominato/a:
con sede legale nel Comune di (.....) C.A.P.
in Via / Località / Piazza n°
Codice Fiscale / P.IVA Recapito Telefonico
E-mail P.E.C.
Ai sensi della D.G.R. in oggetto richiamata ed in qualità di organizzatore dell'evento / manifestazione

COMUNICA

lo svolgimento dell'evento / manifestazione denominato:

.....
consistente nelle seguenti attività:

.....
.....

che si svolgerà:

nel/nei giorno/i dalle ore alle ore
 nel/nei giorno/i dalle ore alle ore
 nel/nei giorno/i dalle ore alle ore
 nel periodo dal al dalle ore alle ore
nel seguente luogo all'aperto al chiuso (indicare l'indirizzo completo):

.....

DICHIARA

Che i dati riportati nella seguente tabella per il calcolo del livello di rischio, esposti tenuto conto della tipologia dell'evento, delle caratteristiche del luogo e della affluenza di pubblico, sono veritieri per cui all'evento in parola è attribuibile il seguente livello di rischio:

punteggio ottenuto	LIVELLO DI RISCHIO (*)
.....

(*) valori di riferimento per la definizione del livello di rischio

<18 molto basso / basso	18 – 36 moderato / elevato	>36 molto elevato
-------------------------	----------------------------	-------------------

Che per l'attuazione delle misure previste dal "Piano di soccorso sanitario" si avvarrà di:

.....
contattabile ai seguenti recapiti (cellulare):
nella persona del referente Sig. / ra

Allegati:

- Piano di soccorso sanitario relativo all'evento / manifestazione (documento predisposto dal soggetto organizzatore che definisce nel dettaglio le risorse e le modalità di organizzazione dell'assistenza sanitaria idonea a garantire il soccorso ai soggetti che, a diverso titolo, prendono parte all'evento/manifestazione, corredato da specifica bozza planimetrica illustrante l'area di svolgimento e gli allestimenti previsti).
- Copia fotostatica di documento d'identità. in corso di validità. del soggetto dichiarante.

Luogo / data

Firma

Note per la compilazione:

- 1) Indipendentemente dal livello di rischio. il soggetto organizzatore deve sempre predisporre il Piano di Soccorso Sanitario e tenerlo a disposizione per verifiche e/o sopralluoghi da parte degli organi di vigilanza. In caso di manifestazioni o eventi con livello di rischio moderato/elevato o molto elevato, il documento deve altresì essere allegato alla presente comunicazione.
- 2) L'inoltro della documentazione al Servizio di Emergenza Territoriale 118 deve rispettare le seguenti tempistiche:
per eventi/manifestazioni con livello di rischio molto basso o basso:
 - comunicazione dello svolgimento dell'evento almeno **15 giorni prima** dell'inizio;eventi/manifestazioni con livello di rischio moderato o elevato:
 - comunicazione dello svolgimento dell'evento almeno **30 giorni prima** dell'inizio;
 - trasmissione del documento recante il dettaglio delle risorse e delle modalità di organizzazione preventiva di soccorso sanitario messo in campo dall'organizzatore (Piano di soccorso sanitario relativo all'evento/manifestazione);
 - rispetto delle eventuali prescrizioni fornite dal Servizio di Emergenza Territoriale 118.eventi/manifestazioni con livello di rischio molto elevato:
 - comunicazione dello svolgimento dell'evento almeno **45 giorni prima** dell'inizio;
 - acquisizione della validazione. da rilasciarsi a cura del Servizio di Emergenza Territoriale 118. del documento recante il dettaglio delle risorse e delle modalità di organizzazione preventiva di soccorso sanitario messo in campo dall'organizzatore (Piano di soccorso sanitario relativo all'evento/manifestazione);
 - rispetto delle eventuali prescrizioni fornite dal Servizio di Emergenza Territoriale 118;

Spett. Associazione.....

Oggetto: richiesta di assistenza sanitaria per lo svolgimento di evento e/o manifestazione.

Il sottoscritto
 nato a (.....) il
 residente a (.....) Via n°
 recapito telefonico e-mail

In qualità di Organizzatore dell'evento / manifestazione denominato

che si svolgerà:
 nel/nei giorno/i dalle ore alle ore
 nel periodo dal al dalle ore alle ore
 nel seguente luogo all'aperto al chiuso (indicare l'indirizzo completo):

in coerenza alle valutazioni contenute nel Piano di Soccorso Sanitario

RICHIEDE

il servizio di assistenza sanitaria costituito da:

n° Unità Medicalizzate (Posto Medico Avanzato)	n° Mezzi di Soccorso Avanzato
n° Mezzi di Soccorso di Base	n° Team di soccorritori a piedi
altre risorse (specificare)	

Luogo, data

Firma

.....

=====

Per presa in carico del servizio di Assistenza nei termini previsti dal Piano di Soccorso Sanitario:

luogo, data

Timbro e Firma dell'Associazione

Comunicazioni e richieste

Pubblica manifestazione



QUESTURA DI Al Signor Questore di (1)

Preavviso di pubblica manifestazione

ai sensi dell'art. 18 T.U.L.P.S. 773/31

Il sottoscritto / La sottoscritta

1° organizzatore	Cognome	Nome	Data di nascita
	Comune di nascita	Provincia o Nazione	Comune di residenza
	Via /Piazza e numero civico	Recapito telefonico	Tipo di documento
	Numero del documento	Autorità che ha rilasciato il documento	Data di rilascio
	Nella qualità di		

2° organizzatore (eventuale)	Cognome	Nome	Data di nascita
	Comune di nascita	Provincia o Nazione	Comune di residenza
	Via /Piazza e numero civico	Recapito telefonico	Tipo di documento
	Numero del documento	Autorità che ha rilasciato il documento	Data di rilascio
	Nella qualità di		

Comunica che in data (2) _____ dalle ore _____ alle ore _____
si terrà una (3) manifestazione/processione/corteo/sit-in presso _____
previsione numerica dei partecipanti _____
percorso (nel caso di processione o di corteo) _____

motivo della manifestazione _____

Dichiara, altresì, di avere richiesto il consenso scritto alla seguente Autorità _____
per l'occupazione temporanea del luogo interessato dalla manifestazione.

Data _____ il dichiarante _____

(1) In relazione a pubbliche manifestazioni organizzate presso i Comuni della Provincia il presente preavviso può essere presentato presso il locale Commissariato di P.S. ovvero, nei Comuni in cui non sono presenti Uffici di Pubblica Sicurezza, presso la Stazione dei Carabinieri.

(2) Il preavviso deve pervenire almeno 3 giorni prima della manifestazione.

(3) Barrare la voce d'interesse.

SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO ACCETTANTE

Comunicazioni
e richieste

Il/i signor/signori _____
ha/hanno presentato la comunicazione n° _____

Data _____ l'incaricato _____

La presente ricevuta costituisce avviso dell'inizio del procedimento amministrativo ai sensi della legge.

Mod. 6 – COMUNICAZIONE ALLA QUESTURA

I promotori ed i partecipanti devono tenere presente che:

- Il Questore, per ragioni di ordine pubblico, moralità e sanità pubblica, potrà impartire prescrizioni sui modi ed i tempi di svolgimento della manifestazione.
- La presentazione del preavviso non esime gli organizzatori od i promotori dall'obbligo di munirsi di tutte le autorizzazioni, i pareri, le prese d'atto richieste da specifiche disposizioni di legge per taluni particolari tipi di manifestazioni (pubblici spettacoli, gare sportive, ecc.).
- Le modalità di svolgimento delle manifestazioni non potranno essere variate rispetto a quanto dichiarato nel preavviso, se non nel rispetto dei tempi di legge (3 giorni) e previa nuova comunicazione al Questore.

N.B. Le inosservanze di quanto precede e delle norme vigenti in materia di pubbliche manifestazioni saranno punite ai sensi dell'art. 18 e successivi del T.U.L.P.S.

Allegato 1

**DIRETTIVA DEL CAPO DELLA POLIZIA, DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA DEL 7 GIUGNO
2017 (CD. CIRCOLARE GABRIELLI)**



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO ORDINE PUBBLICO

ROMA, 7 GIUGNO 2017

- PREFETTI REPUBBLICA LORO SEDI
- COMMISSARI GOVERNO TRENTO - BOLZANO
- PRESIDENTE REGIONE VALLE D'AOSTA AOSTA
- QUESTORI REPUBBLICA LORO SEDI

E, PER CONOSCENZA:

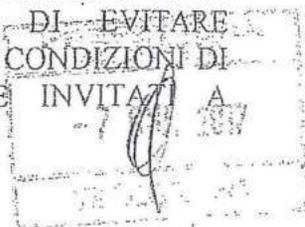
- COMANDO GENERALE ARMA DEI CARABINIERI ROMA
- COMANDO GENERALE GUARDIA DI FINANZA ROMA
- UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE DEL
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA ROMA
- UFFICIO PER IL COORDINAMENTO E LA PIANIFICAZIONE
DELLE FORZE DI POLIZIA ROMA
- DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE ROMA
- DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA DI PREVENZIONE ROMA
- DIREZIONE CENTRALE PER LA POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA,
DELLE COMUNICAZIONI E PER I REPARTI SPECIALI DELLA POLIZIA DI STATO ROMA
- DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE DELLA POLIZIA DI STATO ROMA

NR. 555/OP/0001991/2017/1

I RECENTI FATTI DI TORINO HANNO POSTO IN EVIDENZA LA NECESSITA' DI QUALIFICARE - NELL'AMBITO DEL PROCESSO DI GOVERNO E GESTIONE DELLE PUBBLICHE MANIFESTAZIONI - GLI ASPETTI DI *SAFETY*, QUALI I DISPOSITIVI E LE MISURE STRUTTURALI A SALVAGUARDIA DELL'INCOLUMITA' DELLE PERSONE E QUELLI DI *SECURITY*, QUALI I SERVIZI DI ORDINE E SICUREZZA PUBBLICA, AI FINI DELL'INDIVIDUAZIONE DELLE MIGLIORI STRATEGIE OPERATIVE.

IN TALE AMBITO, PER QUANTO RIGUARDA LE MISURE ATTINENTI LA *SAFETY* - FACENDO SALVE LE COMPETENZE DEGLI ORGANISMI PREVISTI DALLA NORMATIVA DI SETTORE, QUALI LE COMMISSIONI PROVINCIALI E COMUNALI DI VIGILANZA SUI PUBBLICI SPETTACOLI, NONCHÉ LE COMPETENZE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.), DEL CENTRO OPERATIVO MISTO (C.O.M.) E DEL CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI (C.C.S.) - DOVRANNO ESSERE ACCERTATE LE SEGUENTI IMPRESCINDIBILI CONDIZIONI DI SICUREZZA:

- CAPIENZA DELLE AREE DI SVOLGIMENTO DELL'EVENTO, PER LA VALUTAZIONE DEL MASSIMO AFFOLLAMENTO SOSTENIBILE. IN PARTICOLARE, PER QUANTO CONCERNE LE INIZIATIVE PROGRAMMATE IN AREE PUBBLICHE DI LIBERO ACCESSO, AL FINE DI EVITARE SOVRAFFOLLAMENTI CHE POSSANO COMPROMETTERE LE CONDIZIONI DI SICUREZZA, GLI ORGANIZZATORI DOVRANNO ESSERE INVITATI A





Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO ORDINE PUBBLICO

- REGOLARE E MONITORARE GLI ACCESSI, OVE POSSIBILE ANCHE MEDIANTE SISTEMI DI RILEVAZIONE NUMERICA PROGRESSIVA AI VARCHI DI INGRESSO FINO ALL'ESAURIMENTO DELLA CAPACITA' RICETTIVA DELL'AREA INTERESSATA, CHE SARA' INTERDETTA GIA' NELLA ZONA DI RISPETTO ANCHE CON L'AUSILIO DELLE FORZE DI POLIZIA;
- ✓ PERCORSI SEPARATI DI ACCESSO ALL'AREA E DI DEFLUSSO DEL PUBBLICO, CON INDICAZIONE DEI VARCHI;
 - ✓ PIANI DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE, ANCHE CON L'APPONTAMENTO DEI MEZZI ANTINCENDIO, PREDISPOSTI DALL'ORGANIZZATORE DELL'EVENTO, CON ESATTA INDICAZIONE DELLE VIE DI FUGA E CORRELATA CAPACITA' DI ALLONTAMENTO IN FORMA ORDINATA;
 - ✓ SUDDIVISIONE IN SETTORI DELL'AREA DI AFFOLLAMENTO, IN RELAZIONE ALL'ESTENSIONE DELLA STESSA, CON PREVISIONE DI CORRIDOI CENTRALI E PERIMETRALI ALL'INTERNO, PER LE EVENTUALI EMERGENZE ED INTERVENTI DI SOCCORSO;
 - ✓ PIANO DI IMPIEGO, A CURA DELL'ORGANIZZATORE, DI UN ADEGUATO NUMERO DI OPERATORI, APPPOSITAMENTE FORMATI, CON COMPITI DI ACCOGLIENZA, INSTRADAMENTO, REGOLAMENTAZIONE DEI FLUSSI ANCHE IN CASO DI EVACUAZIONE, OSSERVAZIONE ED ASSISTENZA DEL PUBBLICO;
 - ✓ SPAZI DI SOCCORSO, RAGGIUNGIBILI DAI MEZZI DI ASSISTENZA, RISERVATI ALLA LORO SOSTA E MANOVRA;
 - ✓ SPAZI E SERVIZI DI SUPPORTO ACCESSORI, FUNZIONALI ALLO SVOLGIMENTO DELL'EVENTO O ALLA PRESENZA DEL PUBBLICO;
 - ✓ PREVISIONE A CURA DELLA *COMPONENTE DELL'EMERGENZA E URGENZA SANITARIA* DI UN'ADEGUATA ASSISTENZA SANITARIA, CON INDIVIDUAZIONE DI AREE E PUNTI DI PRIMO INTERVENTO, FISSI O MOBILI, NONCHE' INDICAZIONE DEI NOSOCOMI DI RIFERIMENTO E LORO POTENZIALITA' DI ACCOGLIENZA E SPECIALISTICA;
 - ✓ PRESENZA DI IMPIANTO DI DIFFUSIONE SONORA E/O VISIVA, PER PREVENTIVI E RIPETUTI AVVISI E INDICAZIONI AL PUBBLICO DA PARTE DELL'ORGANIZZATORE O DELLE AUTORITA', CONCERNENTI LE VIE DI DEFLUSSO E I COMPORTAMENTI DA TENERE IN CASO DI EVENTUALI CRITICITA';
 - ✓ VALUTAZIONE DI PROVVEDIMENTI FINALIZZATI AL DIVIETO DI SOMMINISTRAZIONE E VENDITA DI ALCOLICI E ALTRE BEVANDE IN BOTTIGLIE DI VETRO E LATTINE, CHE POSSANO COSTITUIRE UN PERICOLO PER LA PUBBLICA INCOLUMITA'.

IN TAL SENSO, DOVRANNO ESSERE EFFETTUATI PREVENTIVI E MIRATI SOPRALLUOGHI NELLE LOCALITA' DI SVOLGIMENTO DELLE INIZIATIVE, PROGRAMMATE, PER UNA SCRUPOLOSA VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DEI PREVISTI DISPOSITIVI DI *SAFETY* E L'INDIVIDUAZIONE DELLE C.D. *VULNERABILITA'*, AI FINI DI UN'ATTENTA VALUTAZIONE SULL'ADOZIONE O



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO ORDINE PUBBLICO

IMPLEMENTAZIONE DI APPOSITE MISURE AGGIUNTIVE STRUTTURALI, DA PARTE DELLE AMMINISTRAZIONI, SOCIETA' O ENTI PUBBLICI O PRIVATI COMPETENTI.

A TALI CONDIZIONI DI *SAFETY* DOVRA' CORRISPONDERE LA PIANIFICAZIONE DI ADEGUATI SERVIZI - SECURITY - A TUTELA DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA, SECONDO I SEGUENTI CRITERI:

- SVILUPPO DI UNA MIRATA ATTIVITA' INFORMATIVA, FINALIZZATA ALL'ATTUALE VALUTAZIONE DELLA MINACCIA, PER LA PREDISPOSIZIONE DI UN EFFICACE DISPOSITIVO DI O.P.;
- REALIZZAZIONE DI PUNTUALI SOPRALLUOGHI E VERIFICHE CONGIUNTE, ALLO SCOPO DI DISCIPLINARE TUTTE LE ATTIVITÀ CONNESSE ALLO SVOLGIMENTO DELL'EVENTO, NONCHÉ EFFETTUARE LA RICOGNIZIONE E LA MAPPATURA DI SISTEMI DI VIDEO SORVEGLIANZA PRESENTI NELLE ZONE INTERESSATE, ANCHE AI FINI DI PROCEDERE AD UN EVENTUALE COLLEGAMENTO CON LA SALA OPERATIVA DELLE QUESTURE;
- ADEGUATA SENSIBILIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE A CARATTERE GENERALE E DI CONTROLLO DEL TERRITORIO;
- PREVISIONE DI ATTENTI SERVIZI DI VIGILANZA ED OSSERVAZIONE, ANCHE A LARGO RAGGIO, PRESSO LE AREE E GLI ITINERARI DI INTERESSE, AL FINE DI COGLIERE E CIRCOSCRIVERE PER TEMPO OGNI POSSIBILE SEGNALE DI PERICOLO O MINACCIA, PER L'ADOZIONE DI MISURE DI CONTRASTO. A TAL PROPOSITO, SI RACCOMANDA LA MASSIMA ATTENZIONE NON SOLO NELLA FASE DI AFFLUSSO MA ANCHE IN QUELLA DI DEFLUSSO DEL PUBBLICO DALL'AREA INTERESSATA E LUNGO GLI ITINERARI, MEDIANTE OPPORTUNA RIMODULAZIONE DEI SERVIZI DI CONTROLLO E DEI NUCLEI DI PRONTO IMPIEGO, SENSIBILIZZANDO ADEGUATAMENTE TUTTO IL PERSONALE OPERANTE;
- PREVISIONE DI UN'ADEGUATA PROTEZIONE DELLE AREE INTERESSATE DALL'EVENTO, MEDIANTE ATTENTI CONTROLLI CON FREQUENTI ED ACCURATE ISPEZIONI E BONIFICHE, SOPRATTUTTO DEI LUOGHI IN CUI PIÙ FACILMENTE POSSONO ESSERE CELATE INSIDIE, MEDIANTE L'AUSILIO DI PERSONALE SPECIALIZZATO E DI ADEGUATE ATTREZZATURE TECNOLOGICHE;
- INDIVIDUAZIONE DI IDONEE AREE DI RISPETTO E/O PREFILTRAGGIO AL FINE DI REALIZZARE MIRATI CONTROLLI SULLE PERSONE, PER IMPEDIRE L'INTRODUZIONE DI OGGETTI PERICOLOSI ED ATTI AD OFFENDERE, VALUTANDO ALTRESÌ L'ADOZIONE DI IMPEDIMENTI FISICI AL TRANSITO DI VEICOLI NELLE AREE INTERESSATE AL CONCENTRAMENTO ED ALL'ACCESSO DEGLI SPETTATORI;
- OPPORTUNA SENSIBILIZZAZIONE DEGLI OPERATORI IMPIEGATI NEI VARI SERVIZI, AFFINCHÉ MANTENGANO UN ELEVATO E COSTANTE LIVELLO DI ATTENZIONE, CON APPROPRIATE ED ADEGUATE MISURE DI AUTOTUTELA, SPECIE A SALVAGUARDIA DELLA PROPRIA ED ALTRUI INCOLUMITÀ.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETARIA DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO ORDINE PUBBLICO

NEL QUADRO DESCRITTO ASSUME UN RUOLO FONDAMENTALE IL COMITATO PROVINCIALE PER L'ORDINE E LA SICUREZZA PUBBLICA, PER L'ANALISI E LA VALUTAZIONE DELLE DISTINTE PIANIFICAZIONI DI INTERVENTO.

IN TALE CONSENSO SARA' REALIZZATA, IN UNA CORNICE DI SICUREZZA INTEGRATA, LA SINTESI DELLE INIZIATIVE DA ADOTTARE ANCHE CON IL CONCORSO DEGLI OPERATORI DI POLIZIA LOCALE, SECONDO MODELLI DI "PREVENZIONE COLLABORATIVA" PER LA VIGILANZA ATTIVA DELLE AREE URBANE.

IL MODELLO ORGANIZZATIVO DELINEATO PRESUPPONE LO SCRUPOLOSO RISCONTRO DELLE GARANZIE DI SAFETY E DI SECURITY NECESSARIAMENTE INTEGRATE, IN QUANTO REQUISITI IMPRESCINDIBILI DI SICUREZZA SENZA I QUALI, PERTANTO, LE MANIFESTAZIONI NON POTRANNO AVER LUOGO, SIGNIFICANDO CHE MAI RAGIONI DI ORDINE PUBBLICO POTRANNO CONSENTIRE LO SVOLGIMENTO, COMUNQUE, DI MANIFESTAZIONI CHE NON GARANTISCANO ADEGUATE MISURE DI SAFETY.

SI RASSEGNA QUANTO SOPRA ALLA PARTICOLARE ATTENZIONE DELLE SS.LL. NEL COMUNE OBIETTIVO DI REALIZZARE OMOGENEE PROCEDURE E MODELLI UNITARI DI INTERVENTO, PER INNALZARE ULTERIORMENTE LE CONDIZIONI DI SICUREZZA GENERALE.

**IL CAPO DELLA POLIZIA
DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA
GABRIELLI**

f. gabrielli

Allegato 2

**NOTA DEL CAPO DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA
DIFESA CIVILE DEL 19 GIUGNO 2017 (CD. CIRCOLARE FRATTASI)**



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

Ai Signori Prefetti della Repubblica

Ai Signori Commissari di Governo di Trento e Bolzano

Al Signor Presidente della Regione Valle d'Aosta

Ai Signori Comandanti Provinciali dei Vigili del fuoco

e, p.c. Al Gabinetto del Ministro

Al Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Al Signor Capo del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco

Ai Signori Direttori Centrali del Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

Ai Signori Direttori Regionali e Interregionali dei Vigili del fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

OGGETTO: Manifestazioni pubbliche. Indicazioni di carattere tecnico in merito a misure di *safety*.

1. In una necessaria ottica di sicurezza integrata ricomprendente profili attinenti sia alla *security* che alla *safety*, il Signor Capo della Polizia – Direttore Generale della pubblica sicurezza ha recentemente emanato un'apposita direttiva (n. 555/OP/0001991/2017/1 del 7 giugno u.s.) nella quale sono state fornite indicazioni in merito ai dispositivi e alle misure da porre in essere in occasione di manifestazioni pubbliche. Per quel che concerne i soli aspetti riferibili alla *safety*, si forniscono, qui di seguito, chiarimenti di carattere tecnico, alcuni di natura generale, altri di dettaglio operativo.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

2. Va preliminarmente evidenziato che gli eventi cui fa riferimento la citata direttiva del 7 giugno u.s., possono corrispondere a manifestazioni di *qualunque natura o finalità, a prescindere dalla loro riconducibilità o meno a quelle che involgono l'attivazione di competenze delle Commissioni provinciali e comunali di vigilanza sui pubblici spettacoli*. Proprio per tale motivo è evidente che le manifestazioni pubbliche per le quali si rende necessario prevedere specifiche misure di *safety* devono presentare, o far prefigurare con ragionevolezza, particolari profili critici che richiedano *un surplus di attenzione e cautela, indipendentemente dalla loro tipologia* e, anche per quanto si dirà in seguito, **dall'affollamento**.
3. Va ancora premesso che le condizioni da verificare previamente e i conseguenti dispositivi da attuare in occasione dei predetti eventi pubblici di particolare rilievo, non costituiscono un *corpus unico* di misure, da applicare *tutte insieme e indifferentemente* per ogni tipo di manifestazione, bensì focalizzano i punti nevralgici per la *safety*, che debbono essere oggetto di vaglio critico allo scopo di enucleare le misure che indefettibilmente vengono richieste dalla tipologia di evento (*analisi selettiva*) e di definire le relative modalità applicative (*analisi adattativa*). Da ciò discende l'esigenza di ricorrere, pur nella necessaria uniformità di alcuni processi valutativi e alla conseguente applicazione di misure standard, ad un *approccio flessibile* che fa sì che ad ogni singola manifestazione corrisponda una valutazione *ad hoc* del quadro complessivo dei rischi. In tal senso, l'individuazione delle manifestazioni pubbliche per le quali sia richiesta l'adozione e la verifica di particolari misure di *safety non può essere esclusivamente connessa al numero delle persone presenti*. Del resto, come ben noto alle SS.LL., la criticità di un determinato evento discende da un insieme di fattori oggettivi di contesto, su cui incidono, al di là del mero dato numerico dei partecipanti, anche concomitanti fattori contestuali, come, ad esempio, la particolare conformazione o dimensione del luogo di svolgimento della manifestazione.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

4. E', altresì, evidente che l'individuazione delle situazioni che richiedono particolari dispositivi, deve necessariamente tenere conto della specifica natura del singolo evento e delle relative modalità di svolgimento. A tal riguardo, una categorizzazione *di massima* può farsi tra manifestazioni di tipo statico e quelle di tipo dinamico, le prime destinate a svolgersi in uno spazio confinato o agevolmente delimitabile, le seconde, invece, a carattere itinerante, nel senso che lo svolgimento della manifestazione non ha un unico punto di convergenza e di stazionamento dei partecipanti o degli spettatori; sicché, in tale ultimo caso, il processo valutativo delle condizioni di sicurezza sopra citate dovrà tenere conto di *ulteriori elementi* che connotano quel dato evento e che richiedono un *ulteriore sforzo previsionale* ai fini dell'individuazione dei *fattori di vulnerabilità* e dell'adeguata modulazione dei dispositivi da attuare.
5. Va, inoltre, precisato che, ai fini dell'individuazione delle misure di *safety* da applicare ai singoli eventi e per la valutazione della sussistenza o meno delle necessarie condizioni di sicurezza, si dovrà, *in prima istanza*, far riferimento al quadro normativo che regola l'attività delle Commissioni provinciali e comunali di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo; tale complesso e collaudato sistema di disposizioni, potrà, infatti, costituire un utile parametro valutativo anche per le manifestazioni per le quali non è prevista l'attivazione delle predette Commissioni. E' evidente, comunque, che il ricorrere di condizioni straordinarie, da valutare caso per caso, può richiedere, a prescindere dalla tipologia dell'evento, un *quid pluris* in termini di misure precauzionali e, pertanto, implicare la necessaria applicazione, secondo quell'approccio flessibile di cui si è detto, di particolari e ulteriori misure di *safety*. In tali situazioni, potrà essere valutata l'esigenza, in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, di integrare il quadro prescrittivo, indicando alle Commissioni di vigilanza le eventuali ulteriori misure di *safety* da prescrivere nel caso specifico. Nel caso in cui si tratti di eventi che non implicano, invece, l'attivazione delle Commissioni, le misure di *safety* ritenute necessarie saranno, evidentemente, declinate nell'ambito dello stesso Comitato provinciale.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

6. Le considerazioni innanzi svolte in merito al ruolo del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica riguardo al quadro definitorio delle misure di *safety* evidenziano come sia necessario garantire nelle riunioni di tale Organismo il *sistematico coinvolgimento dei Comandanti provinciali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco*, per la valutazione sia degli aspetti afferenti alla pubblica incolumità sia per quelli inerenti al soccorso pubblico.

L'esigenza di tale coinvolgimento appare ancor più necessaria laddove l'analisi preventiva di scenari complessi, effettuata in previsione dello svolgimento di manifestazioni di straordinario rilievo, riguardi ipotesi di rischio *correlate a minacce di tipo non convenzionale*. In tali evenienze, la richiamata partecipazione del Comandante provinciale dei Vigili del fuoco si collega non soltanto, come è ovvio, al dispiegamento del dispositivo di soccorso pubblico, ma attiene, altresì, all'attivazione dei Nuclei NBCR in forma ordinaria o, eventualmente, rafforzata.

7. Nel venire ora agli aspetti tecnico-operativi, si ribadisce come il primario quadro di riferimento a cui richiamarsi per l'individuazione delle misure di *safety*, da adottare a cura dell'organizzatore, non possa che essere costituito dalla vigente normativa riguardante l'attività delle più volte citate Commissioni di vigilanza.

Da tale normativa di settore - costituita principalmente dai decreti ministeriali del 18 marzo e 19 agosto 1996 - sarà possibile, ad esempio, desumere:

- a) i parametri numerici in base ai quali definire il massimo affollamento consentito nei luoghi di concentrazione del pubblico;
- b) le modalità di distribuzione e di sistemazione del pubblico nelle aree ad esso riservate, principalmente per le manifestazioni di carattere statico;
- c) il corretto dimensionamento delle vie di esodo che dovranno essere facilmente individuabili e comunicate preventivamente al pubblico, anche con mezzi di diffusione audiovisiva, come, peraltro raccomandato dalla direttiva del 7 giugno u.s..



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

Nella prospettiva di una rafforzata tutela della *safety* assume particolare rilievo la definizione, da parte del soggetto organizzatore, del piano di emergenza.

In tale documento, come pure in quello progettuale predisposto ai fini dell'evento, appare necessario che il soggetto organizzatore precisi, ad esempio, anche a quali sistemi intenda ricorrere per prevenire situazioni di sovraffollamento, particolarmente rischiose per la *safety*.

Qualora siano indisponibili apparecchiature “*conta-persone*”, ai fini della mitigazione del rischio in questione potrà essere prescritto l'allestimento di un adeguato numero di varchi di accesso *presidiati* e, conseguentemente, potrà essere richiesto un più intenso ricorso al servizio di *stewarding*, (peraltro suscettibile di applicazione anche a manifestazioni diverse da quelle sportive, come precisato nella circolare del Dipartimento della Pubblica Sicurezza nr. 555/O.P./1856/2017/2 del 23 maggio 2017). Tale raccomandazione potrà essere applicata sia alle manifestazioni a pagamento, sia a quelle a libero e gratuito accesso, in relazione alle quali la verifica del numero dei partecipanti potrà essere anche effettuata mediante il rilascio di appositi “*pass*”.

Infine, gli eventi di straordinario afflusso pubblico possono presentare un ulteriore profilo di rischio determinato dalla propagazione di *effetti di panico* collegati o connessi al verificarsi di eventi imprevedibili di carattere antropico o naturale. Si tratta, all'evidenza, di condizioni di rischio non preventivabili e non fronteggiabili, quindi, soltanto con misure tecniche di prevenzione. Al fine di garantire un immediato intervento in caso di necessità, dovrà essere valutata l'opportunità di potenziare, laddove già previsto, il servizio di vigilanza antincendio, anche integrato all'occorrenza da professionalità specifiche del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, ovvero di raccomandare al soggetto organizzatore di richiederne la presenza, ai sensi dell'articolo 18 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

8. Si informano, infine, i Sigg. Comandanti che eventuali quesiti su aspetti tecnico-operativi potranno essere rivolti direttamente alla Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica di questo Dipartimento che provvederà a fornire riscontro anche attraverso il sito istituzionale del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco (www.vigilfuoco.it).

Si confida nella consueta collaborazione delle SS.LL. e si ringrazia dell'attenzione.

IL CAPO DIPARTIMENTO

Allegato 3

**LINEE GUIDA PER I PROVVEDIMENTI DI SAFETY DA ADOTTARE NEI PROCESSI DI GOVERNO E
GESTIONE DELLE PUBBLICHE MANIFESTAZIONI**



Prefettura di Roma

LINEE GUIDA PER I PROVVEDIMENTI DI SAFETY DA ADOTTARE NEI PROCESSI DI GOVERNO E GESTIONE DELLE PUBBLICHE MANIFESTAZIONI

PREMESSA

I recenti accadimenti di Torino, Piazza San Carlo, hanno evidenziato come le suggestioni derivanti dal delicato clima internazionale e/o situazioni di panico comunque provocate, amplificate anche da stati di coscienza eventualmente alterati dall'assunzione, ove non prevenuta, di sostanze alcoliche e/o stupefacenti, possano ridurre notevolmente la resilienza di una folla di fronte a fatti imprevisti e/o normalmente imprevedibili.

Per tali motivi con due distinte direttive emanate dal Capo della Polizia e dal Capo Dipartimento dei Vigili del fuoco, sono stati qualificati gli aspetti di *safety*, intesi quali misure a tutela della pubblica incolumità e quelli di *security*, a salvaguardia invece dell'ordine e della sicurezza pubblica che devono essere attenzionati al fine di migliorare i processi di governo e gestione delle manifestazioni pubbliche.

Entrambi gli aspetti devono necessariamente integrarsi tra loro, partendo da una base informativa fornita dai singoli organizzatori, al momento in cui inoltrano l'istanza e/o la comunicazione per la realizzazione delle manifestazioni.

Il presente documento, redatto dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Roma e condiviso con le forze di polizia e Roma Capitale al tavolo di lavoro istituito presso la Prefettura di Roma, rappresenta dunque uno strumento speditivo di ausilio agli organizzatori per effettuare una prima valutazione sui livelli di rischio della manifestazione a farsi (alto, medio, basso), in relazione a ciascuno di essi poi suggerisce come calibrare, in termini di *safety*, le misure di mitigazione prescritte dalle direttive sopra cennate. Ciò nella consapevolezza che per nessun evento il rischio potrà mai equipararsi allo zero, per cui le misure di mitigazione proposte prevedono la riduzione del rischio fino ad un livello residuo normalmente considerato accettabile, ferma restando un'alea che è e resta imponderabile.

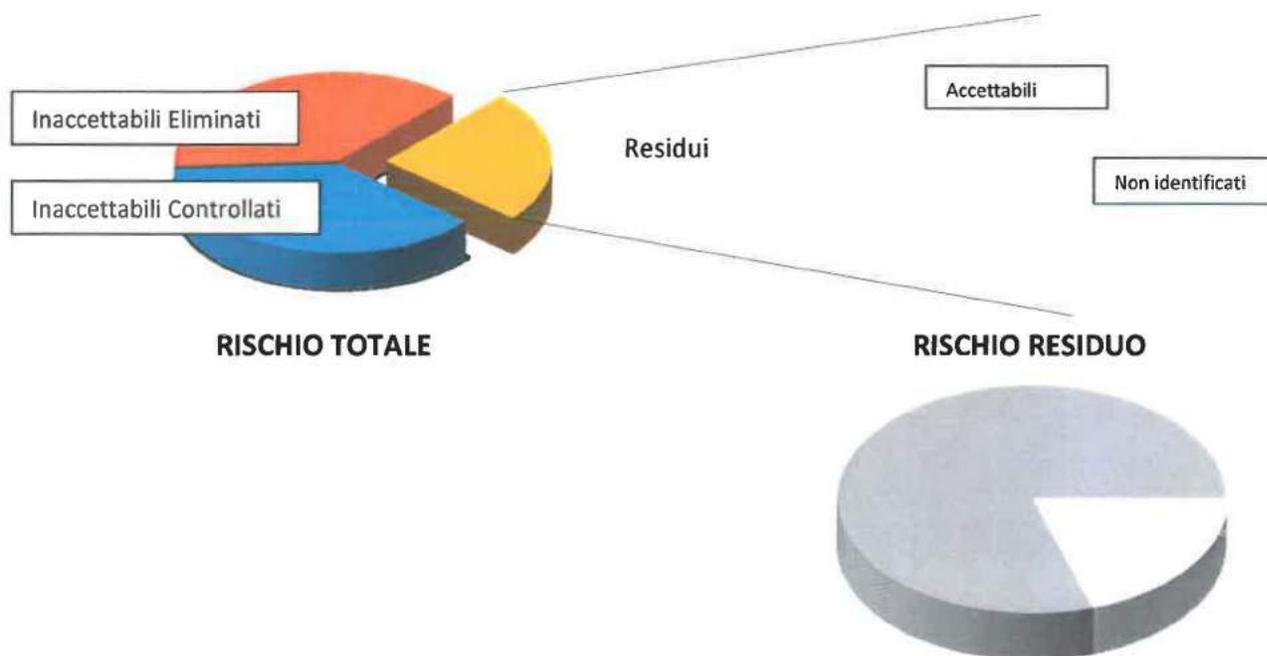
Soglia del rischio





Prefettura di Roma

Tipi di Rischio



Le misure di *safety* dovranno poi interfacciarsi e coordinarsi con quelle fissate dagli organi di polizia a tutela dell'ordine pubblico, ed è sul loro equilibrio complessivo che si gioca l'efficacia del modello organizzativo in discussione. In tale logica è ben possibile nel singolo caso che specifiche misure di ordine pubblico, anche modulate *in loco* in relazione al concreto evolversi della manifestazione, possano contribuire a mitigare ulteriormente il livello di rischio residuo.

Nella costruzione del modello organizzativo evocato dalle nuove direttive il ruolo iniziale è ricoperto quindi dagli uffici del Comune che ricevono l'istanza di autorizzazione alla realizzazione della manifestazione e, sulla scorta della valutazione compiuta dagli organizzatori, definiscono le misure da approntarsi, supportati ove necessario, in funzione collaborativa, dai referenti delle forze dell'ordine presenti *in loco*. Nel caso in cui ricorrano i presupposti prescritti dalla legge, un ulteriore vaglio sarà rimesso alla Commissione comunale o provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo; laddove poi si prospettino condizioni particolari, che richiedano un *quid pluris* in termini di misure precauzionali potrà richiedersi l'analisi e la valutazione in sede di Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Va evidenziato altresì che poiché sono in corso di elaborazione ulteriori direttive da parte del Dipartimento dei Vigili del Fuoco il presente documento viene varato in via sperimentale ed è suscettibile di tutte le integrazioni e gli aggiustamenti che dovessero rendersi necessari, all'esito della sua concreta applicazione e/o della sopravvenienza di ulteriori indicazioni operative diramate dagli organi centrali

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Passando all'esame nel dettaglio del presente documento la prima parte, come sopra accennato, riguarda la classificazione del rischio delle manifestazioni.



Prefettura di Roma

L'impostazione è quella classica dell'analisi dei rischi in cui si cerca di attribuire un peso a quegli aspetti che possono influenzare:

1. la probabilità di accadimento di un evento;
2. la sua potenziale magnitudo

La classificazione del rischio pertanto è determinata dall'attribuzione di un indice numerico alle variabili legate all'evento, alle caratteristiche dell'area ed alla tipologia di pubblico/spettatori, così come stimate dagli organizzatori.

A valle di tale classificazione scaturiscono, per ciascun livello di rischio, specifiche misure di mitigazione.

CLASSIFICAZIONE DEGLI EVENTI e/o MANIFESTAZIONI

Per la classificazione del livello di rischio ci si è riferiti all'accordo tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano edito dalla Conferenza Stato-Regioni n° 13/9/CR8C/C/.

Rispetto a tale documento sono stati aggiornati alcuni parametri relativi alle esigenze di safety, rispetto al soccorso sanitario riferendosi ad eventi e/o manifestazioni così definibili:

Programmati e/o organizzati che richiamano un rilevante afflusso di persone ai fini sportivi, ricreativi, sociali, politici, religiosi, organizzati da privati, organizzazioni/associazioni, istituzioni pubbliche. L'identificazione del livello di rischio, in fase iniziale, può essere calcolata dall'organizzatore dell'evento applicando i punteggi di cui alla tabella di classificazione.

In base al risultato ottenuto è quindi possibile ottenere il livello di rischio ed il relativo punteggio.

Per manifestazioni con affollamento superiore a 10.000 persone, la valutazione tabellare non è necessaria in quanto l'evento rientra, comunque, tra quelli con profilo di rischio elevato

LIVELLO DI RISCHIO	Punteggio
basso	< 15
medio	15 ÷ 25
elevato	> 30



Prefettura di Roma

TABELLA PER LA CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO ("SAFETY")

VARIABILI LEGATE ALL'EVENTO			
Periodicità dell'evento	Annualmente	1	
	Mensilmente	2	
	Tutti i giorni	3	
	Occasionalmente/all'improvviso	4	
Tipologia di evento	Religioso	1	
	Sportivo	1	
	Intrattenimento	2	
	Politico, sociale	4	
	Concerto pop/rock	4	
Altre variabili (più scelte)	Prevista vendita/consumo di alcool	1	
	Possibile consumo di droghe	1	
	Presenza di categorie deboli (bambini, anziani, disabili)	1	
	Evento ampiamente pubblicizzato dai media	1	
	Presenza di figure politiche-religiose	1	
	Possibili difficoltà nella viabilità	1	
	Presenza di tensioni socio-politiche	1	
Durata (da considerare i tempi di ingresso/uscita)	<12 ore	1	
	da 12 h a 3 giorni	2	
	>3 giorni	3	
Luogo (più scelte)	In città	1	
	In periferia/paesi o piccoli centri urbani	2	
	In ambiente acquatico (lago, fiume, mare, piscina)	2	
	Altro (montano, impervio, ambiente rurale)	2	
	All'aperto	2	
	Localizzato e ben definito	1	
	Esteso >1 campo di calcio	2	
	Non delimitato da recinzioni	1	
	Delimitato da recinzioni	2	
	Presenza di scale in entrata e/o in uscita	2	
	Recinzioni temporanee	3	
	Ponteggio temporaneo, palco, coperture	3	
	Logistica dell'area (più scelte)	Servizi igienici disponibili	-1
Disponibilità d'acqua		-1	
Punto di ristoro		-1	
Difficoltosa accessibilità mezzi di soccorso VVF		+ 1	
Buona accessibilità mezzi di soccorso VVF		1	
SUBTOTALE A			



Prefettura di Roma

VARIABILI LEGATE AL PUBBLICO			
Stima dei partecipanti	0 -200	1	
	201 - 1000	3	
	1001 - 5000	7	
	5001- 10.000	10	
	> 10.000	Le manifestazioni con oltre 10.000 presenze sono da considerarsi sempre a rischio elevato	
Età media dei partecipanti	25-65	1	
	<25 - >65	2	
Densità partecipanti/mq	Bassa < 0,7 persone /mq	- 1	
	Medio bassa (da 0,7 a 1,2 persone /mq)	2	
	Medio Alta 1,2 ÷ 2 persone/mq	2	
Condizione dei partecipanti	Rilassato	1	
	Eccitato	2	
	Aggressivo	3	
Posizione dei partecipanti	Seduti	1	
	In parte seduti	2	
	In piedi	3	
SUBTOTALE B			
TOTALE			

STRUTTURA DEL SISTEMA DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO

CARTELLA 1. RIFERIMENTO NORMATIVO

CARTELLA 2. REQUISITI DI ACCESSO ALL'AREA

CARTELLA 3. PERCORSI SEPARATI DI ACCESSO ALL'AREA E DI DEFLUSSO

CARTELLA 4. CAPIENZA DELL'AREA DELLA MANIFESTAZIONE

CARTELLA 5. SUDDIVISIONE DELLA ZONA SPETTATORI IN SETTORI

CARTELLA 6. PROTEZIONE ANTINCENDIO

CARTELLA 7. GESTIONE DELL'EMERGENZA – PIANO DI EMERGENZA

CARTELLA 8. OPERATORI DI SICUREZZA



Prefettura di Roma

CARTELLA 1. RIFERIMENTO NORMATIVO

- Decreto Ministeriale del 19 agosto 1996
Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo
- Decreto Ministeriale del 18 marzo 1996
Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi
- Decreto Ministeriale del 10 marzo 1998
Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro
- Circolare del Capo della Polizia n° 555/OP/0001991/2017/1 del 7.6.2017
- Circolare del Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco n° 11464 del 19.6.2017

CARTELLA 2. REQUISITI DI ACCESSO ALL'AREA

- **Accessibilità mezzi di soccorso**

larghezza: 3.50 m.

altezza libera: 4.00 m.

raggio di volta: 13 m.

pendenza: non superiore al 10%

resistenza al carico: almeno 20 t (8 sull'asse anteriore e 12 sull'asse posteriore)

- **Individuazione delle aree di ammassamento per i mezzi di soccorso**

Oltre ai requisiti di accesso all'area su citati, per quanto possibile, dovrà essere individuata una viabilità dedicata ai mezzi di soccorso che consenta di raggiungere l'area della manifestazione senza interferire con i flussi in esodo delle persone.

MANIFESTAZIONE CON PROFILO RISCHIO BASSO

Devono essere assicurati i requisiti di accessibilità dei mezzi di soccorso su citati ad una distanza dagli accessi alla manifestazione non superiore a 50 metri.

MANIFESTAZIONE CON PROFILO RISCHIO MEDIO

Devono essere assicurati i requisiti di accessibilità dei mezzi di soccorso su citati all'interno dell'area della manifestazione se questa è all'aperto.

MANIFESTAZIONE CON PROFILO RISCHIO ELEVATO

Deve essere assicurato l'accesso dei mezzi di soccorso all'interno dell'area della manifestazione.

Nella zona adiacente l'area dell'evento dovranno altresì essere individuate delle aree di ammassamento dei mezzi di soccorso per la gestione operativa di scenari incidentali configurabili come maxi emergenze.



Prefettura di Roma

CARTELLA 3. PERCORSI SEPARATI DI ACCESSO ALL'AREA E DI DEFLUSSO DEL PUBBLICO

MANIFESTAZIONE CON PROFILO DI RISCHIO BASSO.

Considerata la modesta entità dell'evento in termini di affollamento si ritiene che tale requisito non debba costituire un adempimento cogente.

MANIFESTAZIONE CON PROFILO RISCHIO MEDIO – ELEVATO.

Luoghi e strutture all'aperto di tipo permanente.

L'ipotesi di prevedere una differenziazione tra i percorsi di accesso e quelli di deflusso può essere percorribile quando tale possibilità è già stata prevista nella fase di progettazione del luogo o struttura e, pertanto, non potrà essere adottata all'occorrenza qualora ciò comporti una modifica del sistema preordinato di vie d'esodo dell'attività.

Luoghi all'aperto occasionalmente utilizzati per manifestazioni aperte al pubblico

La differenziazione tra i percorsi di accesso e quelli di deflusso è percorribile previa valutazione delle caratteristiche delle vie d'allontanamento dall'area. A tal fine, qualora la viabilità adiacente l'area della manifestazione lo consenta, si potrà valutare l'opportunità di creare sulla medesima direttrice flussi in ingresso e in uscita separati tra loro.

Pur tuttavia, in caso d'emergenza che comporti l'allontanamento delle persone dall'area, si dovranno rendere disponibili per l'esodo anche i varchi utilizzati come ingressi alla manifestazione, sempreché questi ultimi non siano stati allestiti per attività di pre-filtraggio e controllo con barriere frangifolla, finalizzate ad evitare la forzatura degli ingressi.

Al riguardo si dovrà tenere conto dell'esigenza di segnalare la presenza di ostacoli non immediatamente visibili in caso di aree affollate soprattutto quando questi sono a ridosso dei varchi di allontanamento. A tal fine si potrà far ricorso oltre alla segnaletica di sicurezza di tipo ordinario conforme al D.Lvo 81/08 anche a sistemi di segnalazione gonfiabili di tipo luminoso, per manifestazioni in orario serale, indicanti sia eventuali barriere non rimovibili che l'ubicazione dei varchi di esodo. Tali sistemi di segnalazione dovranno essere posizionati ad un'altezza tale da poter essere visibili da ogni punto dell'area della manifestazione.

CARTELLA 4. CAPIENZA DELL'AREA DELLA MANIFESTAZIONE

Va sempre e comunque definita la capienza dello spazio riservato agli spettatori, anche quando questo è ricavato su piazza o pubblica via, l'evento è a ingresso libero e non sono previste apposite strutture per lo stazionamento del pubblico.



Prefettura di Roma

Al riguardo si ritiene che si debba tenere conto di parametri di densità di affollamento variabili tra 1.2 e 2 persone/mq in funzione delle caratteristiche del sito, piazza o pubblica via interclusa da fabbricati o strutture o spazio completamente libero.

L'affollamento definito dai parametri su citati dovrà essere comunque verificato con la larghezza del sistema di vie d'esodo (percorsi di allontanamento dall'area), applicando la capacità di deflusso di 250 persone / modulo.

La larghezza minima dei varchi e delle vie di allontanamento inserite nel sistema di vie d'esodo non potrà essere inferiore a mt. 1.20.

Gli ingressi all'area dell'evento, se di libero accesso, devono essere contingentati tramite l'emissione di titolo di accesso gratuiti, conta-persone ovvero sistemi equivalenti.

MANIFESTAZIONE CON PROFILO DI RISCHIO BASSO – MEDIO - ELEVATO

Luoghi o strutture all'aperto di tipo permanente.

Si applicano i parametri di affollamento previsti dalle norme di riferimento citate al punto 1.

Luoghi all'aperto occasionalmente utilizzati per manifestazioni aperte al pubblico.

Si applica il parametro di affollamento di 1.2 persone / mq nel caso di sale da ballo e discoteche, mentre per altre tipologie di attività, in analogia con quanto stabilito dal DM 6.03.2001 (*Modifiche ed integrazioni al decreto del Ministro dell'Interno 19 agosto 1996 relativamente agli spettacoli e trattenimenti a carattere occasionale svolti all'interno di impianti sportivi, nonché all'affollamento delle sale da ballo e discoteche*), si potrà adottare una densità di affollamento fino a 2 persone / mq. Si chiarisce che la scelta della densità di affollamento da applicare dovrà tenere conto della conformazione dell'area dove si svolge l'evento, se completamente libera da ostacoli ovvero interclusa da strutture, edifici o dall'orografia del terreno circostante.

CARTELLA 5. SUDDIVISIONE DELLA ZONA SPETTATORI IN SETTORI

La creazione di settori nell'area spettatori con barriere mobili (transenne) se da un lato limita il movimento incontrollato delle masse spesso causa d'incidenti (fase di movimento turbolento), dall'altro costituisce ulteriori vincoli che si vanno ad inserire in un contesto che potrebbe essere già fortemente condizionato, in caso di spazi all'aperto, da fabbricati, recinzioni e orografia del terreno.

Tale tipologia di separazione mobile non garantisce alcuna resistenza alla spinta, tanto che essa stessa, a seguito del suo ribaltamento, è causa di caduta di persone e conseguente calpestamento, soprattutto quando si è in una fase di movimento turbolento, con persone in preda al panico.

In alternativa ad una separazione fisica con transenne, i settori di spettatori potranno essere definiti mediante la creazione di spazi sottoposti a divieto di stazionamento e movimento, definiti con elementi che non costituiscano ostacolo in caso d'emergenza, occupati esclusivamente da personale addetto all'accoglienza, all'indirizzamento e alla osservazione degli spettatori (mod. steward impianti sportivi). Tali



Prefettura di Roma

spazi sarebbero inoltre a disposizione dei soccorritori per penetrare nell'area riservata agli spettatori, altrimenti difficilmente valicabile.

Qualora l'area dell'evento sia completamente libera da elementi (strutture, edifici, limiti dati dalla conformazione del terreno) che ne definiscono gli ambiti, gli spazi dedicati alla penetrazione dell'area occupata dal pubblico, ad uso dei soccorritori, potranno essere determinati da transenne di tipo "antipanico" che per modalità di posa in opera, conformazione e consistenza assicurano adeguata resistenza alla spinta del pubblico fornendo garanzie contro il ribaltamento della delimitazione.

La possibilità di costituire, con transenne antipanico, più direttrici di penetrazione, ortogonali tra loro, posizionate trasversalmente e/o longitudinalmente rispetto alla conformazione dell'area andrebbe di fatto a costituire, inoltre, la suddivisione dell'area spettatori in settori.

Si evidenzia che tale soluzione può ritenersi applicabile sempreché i singoli settori di spettatori presentino pianta completamente aperta lungo gli altri lati per assicurare un allontanamento omogeneo e lineare del pubblico anche in caso di emergenza.

L'esigenza di dover comunque delimitare l'intera area interessata dall'evento per esigenze non solo di safety, ma anche di security, potrebbe essere superata anche con la realizzazione di spazi calmi di idonea superficie, da ricavare lungo il perimetro della zona occupata dal pubblico, ovvero annettendo la viabilità adiacente, in caso di eventi in piazze o pubblica via, da poter utilizzare sia come aree di decantazione dei flussi che per esigenze di ordine pubblico. L'ampliamento della zona interessata dalla manifestazione oltre quello che è lo spazio dello spettacolo, permetterebbe altresì di evitare la movimentazioni in esodo su direttrici obbligate vincolate dalla posizione varchi presenti sulla recinzione, poste a ridosso dell'area dell'evento che costituiscono una criticità per la fase di allontanamento del pubblico in situazioni d'emergenza.

MANIFESTAZIONE CON PROFILI DI RISCHIO BASSO

Luoghi e strutture all'aperto di tipo permanente

Si richiama l'applicazione delle misure impartite dalla normativa di riferimento citate alla cartella 1.

Luoghi all'aperto utilizzati occasionalmente per manifestazioni aperte al pubblico.

Considerata la modesta entità dell'evento in termini di affollamento e, fatte salve diverse disposizioni impartite da norme di riferimento vigenti per il tipo di attività, si ritiene che il requisito di separazione della zona spettatori che assistono in piedi allo spettacolo, per i soli aspetti di safety, non sia un adempimento cogente.

MANIFESTAZIONE CON PROFILI DI RISCHIO MEDIO

Luoghi e strutture all'aperto di tipo permanente

Si richiama l'applicazione delle misure impartite dalla normativa di riferimento citate alla cartella 1.

Luoghi all'aperto utilizzati occasionalmente per manifestazioni aperte al pubblico.

Per affollamenti superiori a 5000 persone si potrà valutare, qualora le caratteristiche dell'area lo consentano, di separare la zona spettatori in almeno due settori adottando una delle modalità sopra richiamate, realizzando una viabilità longitudinale o trasversale di penetrazione a disposizione anche degli



Prefettura di Roma

enti preposti al soccorso, di larghezza idonea ad assicurare anche il passaggio di eventuali automezzi (larghezza minima m. 4.50).

Per capienze inferiori a 5000 spettatori si rimanda a quanto previsto per le manifestazioni con profilo di rischio BASSO.

MANIFESTAZIONE CON PROFILO DI RISCHIO ELEVATO

Luoghi e strutture all'aperto di tipo permanente

Si richiama l'applicazione delle misure impartite dalla normativa di riferimento vigente citate alla cartella 1.

Luoghi all'aperto utilizzati occasionalmente per manifestazioni aperte al pubblico.

Affollamento superiore a 10000 persone e fino a 20000 persone

Separazione della zona spettatori in almeno due settori adottando una delle modalità sopra richiamate, realizzando una viabilità longitudinale o trasversale di penetrazione a disposizione anche degli enti preposti al soccorso, di larghezza idonea ad assicurare anche il passaggio di eventuali automezzi (larghezza suggerita almeno m. 4.50). Lungo la delimitazione della suddetta viabilità si dovranno prevedere degli attraversamenti che, qualora le condizioni operative lo consentano, permetteranno di utilizzare dette direttrici come ulteriore via di allontanamento per il pubblico.

Affollamento superiore a 20.000 persone

Luoghi all'aperto utilizzati occasionalmente per manifestazioni aperte al pubblico.

Separazione della zona spettatori in almeno tre settori adottando una delle modalità sopra richiamate, realizzando con transenne di tipo " antipanico " una viabilità longitudinale e trasversale di penetrazione a disposizione anche degli enti preposti al soccorso, di larghezza idonea ad assicurare anche il passaggio di eventuali automezzi (larghezza minima 7.00 m). Lungo la delimitazione della suddetta viabilità si dovranno prevedere degli attraversamenti che, qualora le condizioni operative lo consentano, permetteranno di utilizzare dette direttrici come ulteriore via di allontanamento per il pubblico. Si evidenzia che la delimitazione con transenne " antipanico " può ritenersi applicabile sempreché i singoli settori di spettatori presentino pianta completamente aperta sugli altri lati per assicurare un allontanamento omogeneo e lineare del pubblico anche in caso di emergenza.

CARTELLA 6. PROTEZIONE ANTINCENDIO.

Mezzi di estinzione Portatili – Estintori.

Luoghi e strutture all'aperto di tipo permanente

Dovranno essere rispettate le indicazioni riportate nelle norme di riferimento citate alla cartella 1.

Luoghi all'aperto occasionalmente utilizzati per manifestazioni aperte al pubblico

Dovranno essere rispettate le indicazioni riportate nelle norme di riferimento citate alla cartella 1.

Estintori Carrellati: da impiegarsi all'aperto in esito alle valutazioni fatte sulle strutture allestite.



Prefettura di Roma

Impianti idrici antincendio.

Luoghi e strutture all'aperto di tipo permanente

Dovranno essere rispettate le indicazioni riportate nelle norme di riferimento citate alla cartella 1.

Luoghi all'aperto occasionalmente utilizzati per manifestazioni aperte al pubblico:

- ❖ Mappatura degli idranti presenti nella zona dove si svolge l'evento
- ❖ Tempo d'intervento delle squadre VV.F. competenti per territorio
- ❖ Utilizzo di automezzi antincendio con adeguata risorsa idrica anche appartenenti ad associazioni;
- ❖ Utilizzo di automezzi antincendio VV.F. previsti nell'ambito del servizio di vigilanza antincendio assicurato ai sensi del DM 261/96.

MANIFESTAZIONE CON PROFILO DI RISCHIO BASSO

Mezzi Portatili di estinzione – Estintori

Affollamento fino a 200 persone.

Luoghi e strutture all'aperto di tipo permanente

Si dovranno rispettare le indicazioni previste dalle norme di riferimento citate alla cartella 1.

Luoghi all'aperto occasionalmente utilizzati per manifestazioni aperte al pubblico

Per analogia si applicheranno le indicazioni previste dalle norme di riferimento: in particolare si dovrà prevedere un estintore ogni 200 mq di superficie da integrarsi se del caso con estintori carrellati da posizionare nell'area del palco / scenografia.

Affollamento superiore a 200 persone e fino a 1000 persone

Mezzi Portatili di estinzione- Estintori

Luoghi e strutture all'aperto di tipo permanente

Si dovranno rispettare le indicazioni previste dalle norme di riferimento citate alla cartella 1.

Luoghi all'aperto occasionalmente utilizzati per manifestazioni aperte al pubblico

Per analogia si applicheranno le indicazioni previste dalle norme di riferimento: in particolare si dovrà prevedere un estintore ogni 200 mq di superficie da integrarsi se del caso con estintori carrellati da posizionare nell'area del palco / scenografia.

Impianti idrici antincendio

Luoghi e strutture all'aperto di tipo permanente

Si dovranno rispettare le indicazioni previste dalle norme di riferimento citate alla cartella 1.

Luoghi all'aperto occasionalmente utilizzati per manifestazioni aperte al pubblico

Mappatura degli idranti presenti nella zona dove si svolge l'evento.



Prefettura di Roma

MANIFESTAZIONE CON PROFILO DI RISCHIO MEDIO

Mezzi portatili di estinzione - Estintori

Luoghi e strutture all'aperto di tipo permanente

Si dovranno rispettare le indicazioni previste dalle norme di riferimento citate alla cartella 1.

Luoghi all'aperto occasionalmente utilizzati per manifestazioni aperte al pubblico

Per analogia si applicheranno le indicazioni previste dalle norme di riferimento: In particolare si dovrà prevedere un estintore ogni 200 mq di superficie da integrarsi se del caso con estintori carrellati da posizionare nell'area del palco / scenografia.

Impianti idrici antincendio

Luoghi e strutture all'aperto di tipo permanente

Protezione antincendio conforme alla normativa di riferimento citate alla cartella 1 integrate con il DM 20.12.2012.

Luoghi all'aperto occasionalmente utilizzati per manifestazioni aperte al pubblico;

- ❖ Mappatura degli idranti presenti nella zona dove si svolge l'evento;
- ❖ Tempo d'intervento delle squadre VV.F. competenti per territorio. Tempistica che comunque non dovrà essere superiore a 15 minuti. Nell'ipotesi in cui l'area dell'evento sia ubicata ad una distanza tale che il tempo di percorrenza sia superiore a 15 minuti dovrà essere prevista una risorsa idrica dedicata facendo ricorso a mezzi antincendio privati che dovranno sostare sul posto per tutta la durata dell'evento;

MANIFESTAZIONE CON PROFILO DI RISCHIO ELEVATO

Mezzi portatili di estinzione – Estintori

Luoghi e strutture all'aperto di tipo permanente

Si dovranno rispettare le indicazioni previste dalle norme di riferimento citate alla cartella 1.

Luoghi all'aperto occasionalmente utilizzati per manifestazioni aperte al pubblico

Per analogia si applicheranno le indicazioni previste dalle norme di riferimento: in particolare si dovrà prevedere un estintore ogni 200 mq di superficie da integrarsi se del caso con estintori carrellati da posizionare nell'area del palco / scenografia.



Prefettura di Roma

Affollamento superiore a 10.000 persone e fino a 20.000 persone

Impianti Idrici Antincendio

Luoghi e strutture all'aperto di tipo permanente

La protezione antincendio dovrà essere conforme alle normative di riferimento citate alla cartella 1 integrate con il DM 20.12.2012.

Luoghi all'aperto occasionalmente per manifestazioni aperte al pubblico

- ❖ Mappatura degli idranti presenti nella zona dove si svolge l'evento;
- ❖ Tempo d'intervento delle squadre VV.F. competenti per territorio;
- ❖ Presenza sul posto di automezzi antincendio con adeguata risorsa idrica anche appartenenti ad associazioni;

Affollamento superiore a 20.000 persone.

Impianti Idrici - Antincendio

Luoghi e strutture all'aperto di tipo permanente

La protezione antincendio dovrà essere conforme alla normativa di riferimento citate alla cartella 1 integrate dal DM 20.12.2012.

Luoghi all'aperto occasionalmente utilizzati per manifestazioni aperte al pubblico

- ❖ Mappatura degli idranti presenti nella zona dove si svolge l'evento;
- ❖ Utilizzo di automezzi antincendio VV.F. da prevedersi nell'ambito dei servizi di vigilanza antincendio prescritti dalla C.P.V.L.P.S. in ossequio alle disposizioni previste al DM n. 261 del 1996. Si evidenzia che il numero di automezzi e la tipologia dovrà tenere conto dei tempi d'intervento delle squadre VV.F. competenti per territorio se inferiori o superiori a 15 minuti.

CARTELLA 7. GESTIONE DELL'EMERGENZA – PIANO DI EMERGENZA E EVACUAZIONE

PER TUTTI I PROFILI DI RISCHIO

Pianificazione delle procedure da adottare in caso d'emergenza tenendo conto delle caratteristiche del sito e della portata dell'evento.

Al riguardo all'esito della valutazione dei rischi il responsabile dell'organizzazione dell'evento dovrà redigere un piano d'emergenza che dovrà riportare:

- ❖ l'individuazione di un soggetto del team dell'organizzazione responsabile della sicurezza dell'evento;
- ❖ le azioni da mettere in atto in caso d'emergenza tenendo conto degli eventi incidentali ipotizzati nella valutazione dei rischi;
 - ❖ le procedure per l'evacuazione dal luogo della manifestazione;
 - ❖ le disposizioni per richiedere l'intervento degli Enti preposti al soccorso e fornire le necessarie informazioni finalizzate al buon esito delle attività poste in essere dai su citati Enti;
 - ❖ specifiche misure per l'assistenza alle persone diversamente abili



Prefettura di Roma

I possibili scenari incidentali saranno classificati per livelli nell'ambito dei quali dovrà essere individuata la competenza in materia d'intervento.

Di fondamentale importanza la comunicazione al pubblico sugli elementi salienti del piano d'emergenza. In particolare, facendo ricorso a messaggistica audio e video, dovranno essere fornite preventivamente informazioni sui percorsi di allontanamento, sulle procedure operative predisposte per l'evento e sulle figure che svolgono un ruolo attivo nella gestione dell'emergenza. Si dovrà altresì prevedere, nell'ipotesi evento incidentale, la possibilità di comunicare, in tempo reale, con gli spettatori, per fornire indicazioni sui comportamenti da adottare finalizzati al superamento della criticità.

Al riguardo per manifestazioni con profilo di rischio "BASSO" dovrà essere previsto un sistema di diffusione sonora anche con strumenti portatili tipo megafono, mentre per le manifestazioni ricadenti negli altri profili di rischio il sistema di diffusione sonora dovrà essere del tipo ad altoparlanti alimentato da linea dedicata di sicurezza.

Per manifestazioni con profilo di rischio "ELEVATO" e affollamento fino a 20.000 spettatori si potrà prevedere un sistema integrato di gestione della sicurezza della manifestazione, mentre per quelle con affollamento superiore a 20.000 persone, tale modalità di gestione operativa dovrà essere disposta obbligatoriamente.

CARTELLA 8. OPERATORI DI SICUREZZA

Gli operatori di sicurezza dovranno avere frequentato il corso di formazione a rischio d'incendio "Elevato" e conseguito l'attestato d'idoneità tecnica di cui all'articolo 3 della legge 28 Novembre 1996, n. 609.

Per le manifestazioni rientranti nel campo di applicazione del D.M. 261 del 22.02.1996 e per quelle caratterizzate da un'alta affluenza come stabilito dal D.Lvo 139 /2006 dovrà essere richiesto al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco competente per territorio il servizio di vigilanza antincendio.

Tale servizio di vigilanza dovrà essere altresì previsto quando per la manifestazione si costituisce un "sistema di gestione integrata della sicurezza dell'evento".

MANIFESTAZIONE CON PROFILO DI RISCHIO " BASSO ".

Affollamento fino a 200 persone

Siano previsti sull'area della manifestazione quattro operatori addetti alla sicurezza con formazione per rischio d'incendio "Elevato".

Affollamento superiore a 200 persone e fino a 1.000 persone.

Siano previsti sull'area della manifestazione sei operatori addetti alla sicurezza con formazione per rischio d'incendio "Elevato".



Prefettura di Roma

MANIFESTAZIONE CON PROFILO DI RISCHIO “MEDIO” ed ELEVATO “

Il servizio di “addetti alla sicurezza” dovrà essere svolto da personale con formazione per rischio di incendio “elevato”, in ragione di una unità ogni 250 persone. Ogni venti addetti dovrà essere previsto un coordinatore di funzione.

E' fatta salva la possibilità da parte dell'Autorità di Pubblica Sicurezza di prevedere per le manifestazioni con profilo di rischio ELEVATO ad integrazione ovvero in sostituzione del servizio di addetti alla sicurezza il ricorso ad un servizio “stewarding”.

Allegato 4

DIRETTIVA DEL CAPO DI GABINETTO DEL MINISTERO DELL'INTERNO DEL 28 LUGLIO 2017

(CD. CIRCOLARE MORCONE)



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

N. 11001/110(10)
Uff. II – Ord. Sic. Pub.

Roma, 28 luglio 2017

AI SIGG. PREFETTI DELLA REPUBBLICA

LORO SEDI

AI SIGG. COMMISSARI DEL GOVERNO PER LE
PROVINCE DI

TRENTO E BOLZANO

AL SIG. PRESIDENTE DELLA GIUNTA
REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

AOSTA

E, p.c.:

AL SIG. CAPO DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI
INTERNI E TERRITORIALI

AL SIG. CAPO DELLA POLIZIA – DIRETTORE
GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

AL SIG. CAPO DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL
FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA
DIFESA CIVILE

SEDE

AL SIG. PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE COMUNI ITALIANI

ROMA

OGGETTO: Modelli organizzativi per garantire alti livelli di sicurezza in occasione di manifestazioni pubbliche. Direttiva.

Con le recenti circolari, a firma rispettivamente del Capo della Polizia-Direttore Generale della Pubblica Sicurezza e del Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, sono state impartite indicazioni volte ad assicurare la massima



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

cornice di sicurezza, sia in termini di *security* che di *safety*, allo svolgimento di pubbliche manifestazioni, anche in relazione al pericolo derivante dalla minaccia terroristica.

Le predette indicazioni sono seguite agli incidenti verificatisi a Torino in occasione della proiezione in piazza San Carlo della finale di *Champions League*. Da tale data si sono svolti numerosi eventi, alcuni dei quali, come noto, con un'eccezionale affluenza di pubblico, senza che si sia verificato alcun particolare motivo di turbativa per la sicurezza dei partecipanti e senza particolari disagi per la popolazione.

Grande merito, per tutto ciò, va attribuito alle componenti del sistema di sicurezza che, coordinate dalle SS.LL., anche nell'ambito dei Consessi all'uopo preposti - Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica e Commissioni provinciali di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo - hanno concorso, ciascuno per la parte di propria competenza, a delineare il quadro dei necessari interventi di pianificazione e prevenzione in modo tale da ridurre al minimo i potenziali rischi per i cittadini.

Come per la sicurezza urbana, anche il sistema di sicurezza che presiede allo svolgimento delle pubbliche manifestazioni richiede la massima sinergia interistituzionale e la più stretta collaborazione di tutte le sue componenti, da quelle statali a quelle espressione di poteri locali e territoriali.

È quello che è avvenuto in queste ultime settimane, nelle quali, a fronte di un rafforzamento e di una rigorosa declinazione delle misure di sicurezza da parte, in particolare, della circolare del Capo della Polizia, si è registrata una più intensa e proficua interlocuzione tra le componenti del sistema sicurezza che ha consentito, anche rispetto al rischio di possibili comportamenti emulativi, un pacifico svolgimento delle pubbliche manifestazioni, ancorché, a volte, a prezzo di sacrifici o di un più gravoso impegno da parte delle amministrazioni locali o dei privati organizzatori degli eventi.

Le predette circolari hanno stabilito alcune prioritarie prescrizioni; al contempo, esse, nel richiamare il fondamentale ruolo di coordinamento della SS.LL. sia sul piano della *security* che della *safety*, hanno impartito indicazioni di carattere operativo alle articolazioni periferiche di riferimento dei due Dipartimenti interessati.

E' stato osservato tanto dal Capo della Polizia che dal Capo del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, che l'azione di coordinamento in materia delle SS.LL. potrà esplicarsi nell'ambito del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, che costituisce il luogo più idoneo di analisi e intervento sulle tematiche riguardanti la sicurezza dei cittadini nella sua accezione più ampia, e limitatamente alle manifestazioni di pubblico spettacolo, attraverso la Commissione provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo.

E' stato inoltre chiarito che, in relazione all'adozione delle misure di *safety*, validi parametri di riferimento potranno essere ricercati nel *corpus* normativo che regola l'attività delle Commissioni di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo; ciò anche per quegli eventi per i quali, a norma di legge, non è prescritta l'attivazione dei predetti organismi.



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

Le due circolari hanno fatto emergere l'esigenza di affrontare il tema della "gestione" delle manifestazioni, in un'ottica di sicurezza integrata, in cui assumono identico rilievo tanto i profili della *security* quanto quelli della *safety*.

L'adozione di misure di sicurezza adeguate allo svolgimento di un evento, pur in un quadro di riferimenti normativi e tecnici puntuali, richiede, come sottolineato dalle richiamate circolari, l'individuazione delle c.d. "vulnerabilità" - che possono essere le più diverse, tali cioè da sottrarsi ad ogni possibile catalogazione e da imporre l'adozione di cautele e precauzioni differenti - e dunque un "approccio flessibile" alla gestione della sicurezza dell'evento.

Tale circostanza pone quindi in evidenza la necessità di un'attenta e condivisa valutazione dell'evento e delle sue vulnerabilità che non deve essere ispirata a logiche astratte e all'acritica applicazione di rigidi schemi di riferimento, bensì ricondotta a un'analisi di contesto del rischio che tenga conto, in concreto, dell'effettiva esigenza di un rafforzamento delle misure di sicurezza rispetto a quelle ordinariamente messe in campo.

E' evidente da quanto sopra come l'efficacia del quadro di prevenzione sulla sicurezza delle pubbliche manifestazioni sarà tanto più elevata quanto più saranno strette le maglie della cooperazione interistituzionale e quanto più incisiva e puntuale sarà l'azione di coordinamento svolta dalle SS.LL.

A tal riguardo, non sembra possa prescindersi dall'esigenza di assicurare la più ampia e diffusa informazione sulle nuove disposizioni operative ai soggetti pubblici e privati interessati, promuovendo allo scopo anche sedute dedicate delle Conferenze provinciali permanenti.

In quella sede, anche attraverso il supporto dei referenti delle componenti del sistema di sicurezza, tornerà utile richiamare l'attenzione dei partecipanti sia sull'*iter* procedurale da seguire in vista dello svolgimento di una manifestazione pubblica che sugli adempimenti correlati.

Quanto all'aspetto procedurale, occorre, in primo luogo, distinguere tra le riunioni e le manifestazioni in luogo pubblico di cui all'art. 18 T.U.L.P.S., che comportano in capo agli organizzatori un semplice onere di preavviso al Questore, e le manifestazioni di pubblico spettacolo, che sono, per converso, soggette a un regime autorizzatorio.

Con riferimento alla **prima tipologia di manifestazione**, è noto come, in base a un *iter* collaudato e a prassi amministrative consolidate e pienamente funzionali, il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica venga ordinariamente interessato dai Questori - qualora non emergano ragioni di ordine pubblico o di altra natura che, ai sensi del comma 4 dell'art. 18, già inducano a vietare lo svolgimento delle manifestazioni - in relazione a tutti quegli eventi che implicano un'elevazione del livello di rischio tale da imporre una valutazione coordinata e integrata da parte delle autorità preposte.

La declinazione delle misure di *safety* contenute nelle sopra richiamate circolari e la stretta interazione fra le stesse e quella di *security*, richiedono, come suggerito dal Capo del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, che ogni qual volta il Comitato sia chiamato a esprimere le



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

proprie valutazioni anche in ordine alle suddette manifestazioni, esso debba sempre essere integrato dal Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco.

Si reputa opportuno inoltre che, alle sedute del Comitato, siano invitati a partecipare, d'intesa con il Sindaco del comune interessato dalla manifestazione, anche i responsabili dei Comandi di Polizia Municipale onde poter meglio definire le linee generali del rapporto di collaborazione con le Forze di Polizia.

Sarà quindi il Comitato, nella sua composizione allargata, a valutare le pianificazioni d'intervento e a individuare le linee d'azione necessarie alla sicurezza dell'evento, nonché, ove necessario, a disporre i medesimi sopralluoghi indicati per le manifestazioni di pubblico spettacolo dalla circolare del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza finalizzati alla verifica della sussistenza dei previsti dispositivi di *safety* e all'individuazione delle c.d. - "vulnerabilità", anche allo scopo di un'eventuale implementazione delle misure di sicurezza da parte dei soggetti pubblici o privati competenti.

Dei sopralluoghi, da svolgere sempre congiuntamente, dovranno essere incaricati i rappresentanti delle Forze dell'ordine, dei Vigili del fuoco, dell'Ufficio tecnico e del Comando di polizia municipale del Comune interessato, delle altre componenti territoriali del sistema di *safety* e degli organizzatori, i quali provvederanno, secondo le indicazioni del Comitato, a riferirne gli esiti alle Prefetture.

In ogni caso, dovranno essere attivati tutti i necessari canali di comunicazione al fine di garantire agli utenti che partecipano alla manifestazione e ai cittadini che dallo svolgimento della stessa potrebbero subire eventuali disagi una piena conoscenza delle misure organizzative e di sicurezza adottate.

Per le **manifestazioni di pubblico spettacolo**, l'impianto normativo vigente, recato in particolare dal Testo Unico delle leggi di pubblica sicurezza, nonché dalle disposizioni di legge che regolano il settore, prevede che lo svolgimento dell'evento sia soggetto al rilascio della licenza da parte del Sindaco del Comune e che tale licenza non possa essere rilasciata se non previo parere delle Commissioni provinciali e comunali di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo.

Come già detto, le valutazioni e le verifiche cui sono chiamati i predetti organismi si fondano su un quadro di riferimento normativo collaudato, che ha consentito nel tempo di garantire un livello di sicurezza alle manifestazioni di pubblico spettacolo sempre molto alto.

In relazione allo svolgimento di manifestazioni di pubblico spettacolo, sarà quindi onere dell'ufficio comunale preposto al rilascio delle licenze ex art. 68 T.U.L.P.S., secondo le abituali prassi amministrative, interessare la Commissione comunale o provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo.

Qualora la Commissione ritenga che la manifestazione possa comportare un innalzamento, anche solo potenziale, del livello di rischio per i partecipanti o più in generale per la popolazione, derivante, ad esempio, dalle modalità di svolgimento dell'evento, dal luogo prescelto o dal prevedibile, elevato afflusso di persone, e tale da richiedere un *surplus* valutativo



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

di livello più ampio e coordinato, ne informerà la Prefettura, inviando una relazione di sintesi con l'indicazione del possibili profili di criticità.

Sarà cura delle SS.LL., nei casi suindicati, sottoporre l'argomento alle valutazioni del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, in uno con le risultanze e le eventuali prescrizioni impartite dalle Commissioni di vigilanza.

In sede di Comitato, potrà anche valutarsi l'opportunità, qualora si renda necessario, di indicare alle stesse Commissioni di vigilanza l'assunzione di ulteriori precauzioni e cautele in ambito *safety* tali da elevare la cornice di sicurezza dell'evento anche in rapporto ai profili di *security*.

Sarà la Commissione di vigilanza interessata, in occasione del sopralluogo effettuato prima dello svolgimento dell'evento, a verificare la piena ottemperanza a tutte le prescrizioni impartite e ad assumere le definitive determinazioni ai fini del rilascio della prescritta licenza da parte delle autorità competenti.

Nel far riserva di successive istruzioni, si unisce alla presente, quale utile strumento di supporto per i provvedimenti di *safety* da adottare nella gestione delle pubbliche manifestazioni, il documento predisposto dalla Prefettura di Roma con il quale, "in via sperimentale", è stata operata una classificazione degli eventi e/o manifestazioni in base a tre diversi livelli di rischio rispetto ai quali vengono forniti suggerimenti su come calibrare le misure di sicurezza indicate dalle soprarichiamate circolari.

Si prega di voler assicurare la massima diffusione della presente direttiva sul territorio, anche nell'ambito di specifici incontri delle Conferenze provinciali permanenti allargate alla partecipazione delle Associazioni imprenditoriali e delle organizzazioni sindacali di categoria.

IL CAPO DI GABINETTO
Morcone

LINEE GUIDA PER I PROVVEDIMENTI DI SAFETY DA ADOTTARE NEI PROCESSI DI GOVERNO E GESTIONE DELLE PUBBLICHE MANIFESTAZIONI

PREMESSA

I recenti accadimenti di Torino, Piazza San Carlo, hanno evidenziato come le suggestioni derivanti dal delicato clima internazionale e/o situazioni di panico comunque provocate, amplificate anche da stati di coscienza eventualmente alterati dall'assunzione, ove non prevenuta, di sostanze alcoliche e/o stupefacenti, possano ridurre notevolmente la resilienza di una folla di fronte a fatti imprevisti e/o normalmente imprevedibili.

Per tali motivi con due distinte direttive emanate dal Capo della Polizia e dal Capo Dipartimento dei Vigili del fuoco, sono stati qualificati gli aspetti di *safety*, intesi quali misure a tutela della pubblica incolumità e quelli di *security*, a salvaguardia invece dell'ordine e della sicurezza pubblica che devono essere attenzionati al fine di migliorare i processi di governo e gestione delle manifestazioni pubbliche.

Entrambi gli aspetti devono necessariamente integrarsi tra loro, partendo da una base informativa fornita dai singoli organizzatori, al momento in cui inoltrano l'istanza e/o la comunicazione per la realizzazione delle manifestazioni.

Il presente documento rappresenta uno strumento speditivo di ausilio agli organizzatori per effettuare una prima valutazione sui livelli di rischio della manifestazione a farsi (alto, medio, basso), in relazione a ciascuno di essi suggerendo come calibrare, in termini di *safety*, le misure di mitigazione prescritte dalle direttive sopra cennate.

Ciò nella consapevolezza che per nessun evento il rischio potrà mai equipararsi allo zero, per cui le misure di mitigazione proposte prevedono la riduzione del rischio fino ad un livello residuo normalmente considerato accettabile, ferma restando un'alea che è e resta imponderabile.

Tipi di Rischio

Le misure di *safety* dovranno poi interfacciarsi e coordinarsi con quelle fissate dagli organi di polizia a tutela dell'ordine pubblico, ed è sul loro equilibrio complessivo che si gioca l'efficacia del modello organizzativo in discussione. In tale logica è ben possibile nel singolo caso che specifiche misure di ordine pubblico, anche modulate *in loco* in relazione al concreto evolversi della manifestazione, possano contribuire a mitigare ulteriormente il livello di rischio residuo.

Nella costruzione del modello organizzativo evocato dalle nuove direttive il ruolo iniziale è ricoperto quindi dagli uffici del Comune che ricevono l'istanza di autorizzazione alla realizzazione della manifestazione e, sulla scorta della valutazione compiuta dagli organizzatori, definiscono le misure da approntarsi, supportati ove necessario, in funzione collaborativa, dai referenti delle forze dell'ordine presenti *in loco*. Nel caso in cui ricorrano i presupposti prescritti dalla legge, un ulteriore vaglio sarà rimesso alla Commissione comunale o provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo; laddove poi si prospettino condizioni particolari, che richiedano un *quid pluris* in termini di misure precauzionali potrà richiedersi l'analisi e la valutazione in sede di Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Va evidenziato altresì che poiché sono in corso di elaborazione ulteriori direttive da parte del Dipartimento dei Vigili del Fuoco il presente documento viene varato in via sperimentale ed è suscettibile di tutte le integrazioni e gli aggiustamenti che dovessero rendersi necessari, all'esito della sua concreta applicazione e/o della sopravvenienza di ulteriori indicazioni operative diramate dagli organi centrali

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Passando all'esame nel dettaglio del presente documento la prima parte, come sopra accennato, riguarda la classificazione del rischio delle manifestazioni.

L'impostazione è quella classica dell'analisi dei rischi in cui si cerca di attribuire un peso a quegli aspetti che possono influenzare:

1. la probabilità di accadimento di un evento;
2. la sua potenziale magnitudo

La classificazione del rischio pertanto è determinata dall'attribuzione di un indice numerico alle variabili legate all'evento, alle caratteristiche dell'area ed alla tipologia di pubblico/spettatori, così come stimate dagli organizzatori.

A valle di tale classificazione scaturiscono, per ciascun livello di rischio, specifiche misure di mitigazione.

CLASSIFICAZIONE DEGLI EVENTI e/o MANIFESTAZIONI

Per la classificazione del livello di rischio ci si è riferiti all'accordo tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano edito dalla Conferenza Stato-Regioni n° 13/9/CR8C/C/.

Rispetto a tale documento sono stati aggiornati alcuni parametri relativi alle esigenze di safety, rispetto al soccorso sanitario riferendosi ad eventi e/o manifestazioni così definibili:

Programmati e/o organizzati che richiamano un rilevante afflusso di persone ai fini sportivi, ricreativi, sociali, politici, religiosi, organizzati da privati, organizzazioni/associazioni, istituzioni pubbliche.

L'identificazione del livello di rischio, in fase iniziale, può essere calcolata dall'organizzatore dell'evento applicando i punteggi di cui alla tabella di classificazione.

In base al risultato ottenuto è quindi possibile ottenere il livello di rischio ed il relativo punteggio.

Per manifestazioni con affollamento superiore a 10.000 persone, la valutazione tabellare non è necessaria in quanto l'evento rientra, comunque, tra quelli con profilo di rischio elevato

LIVELLO DI RISCHIO	Punteggio
basso	< 15
medio	15 ÷ 25
elevato	> 30

TABELLA PER LA CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO ("SAFETY")

VARIABILI LEGATE ALL'EVENTO			
Periodicità dell'evento	Annualmente	1	
	Mensilmente	2	
	Tutti i giorni	3	
	Occasionalmente/all'improvviso	4	
Tipologia di evento	Religioso	1	
	Sportivo	1	
	Intrattenimento	2	
	Politico, sociale	4	
	Concerto pop/rock	4	
Altre variabili (più scelte)	Prevista vendita/consumo di alcool	1	
	Possibile consumo di droghe	1	
	Presenza di categorie deboli (bambini, anziani, disabili)	1	
	Evento ampiamente pubblicizzato dai media	1	
	Presenza di figure politiche-religiose	1	
	Possibili difficoltà nella viabilità	1	
	Presenza di tensioni socio-politiche	1	
Durata (da considerare i tempi di ingresso/uscita)	<12 ore	1	
	da 12 h a 3 giorni	2	
	>3 giorni	3	
Luogo (più scelte)	In città	1	
	In periferia/paesi o piccoli centri urbani	2	
	In ambiente acquatico (lago, fiume, mare, piscina)	2	
	Altro (montano, impervio, ambiente rurale)	2	
	All'aperto	2	
	Localizzato e ben definito	1	
	Esteso >1 campo di calcio	2	
	Non delimitato da recinzioni	1	
	Delimitato da recinzioni	2	
	Presenza di scale in entrata e/o in uscita	2	
	Recinzioni temporanee	3	
	Ponteggio temporaneo, palco, coperture	3	
	Logistica dell'area (più scelte)	Servizi igienici disponibili	-1
Disponibilità d'acqua		-1	
Punto di ristoro		-1	
Difficoltosa accessibilità mezzi di soccorso VVF		+ 1	
Buona accessibilità mezzi di soccorso VVF		1	
SUBTOTALE A			

VARIABILI LEGATE AL PUBBLICO			
Stima dei partecipanti	0 -200	1	
	201 - 1000	3	
	1001 - 5000	7	
	5001- 10.000	10	
	> 10.000	Le manifestazioni con oltre 10.000 presenze sono da considerarsi sempre a rischio elevato	
Età media dei partecipanti	25-65	1	
	<25 - >65	2	
Densità partecipanti/mq	Bassa < 0,7 persone /mq	- 1	
	Medio bassa (da 0,7 a 1,2 persone /mq)	2	
	Medio Alta 1,2 ÷ 2 persone/mq	2	
Condizione dei partecipanti	Rilassato	1	
	Eccitato	2	
	Aggressivo	3	
Posizione dei partecipanti	Seduti	1	
	In parte seduti	2	
	In piedi	3	
SUBTOTALE B			
TOTALE			

STRUTTURA DEL SISTEMA DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO

CARTELLA 1. RIFERIMENTO NORMATIVO

CARTELLA 2. REQUISITI DI ACCESSO ALL'AREA

CARTELLA 3. PERCORSI SEPARATI DI ACCESSO ALL'AREA E DI DEFLUSSO

CARTELLA 4. CAPIENZA DELL'AREA DELLA MANIFESTAZIONE

CARTELLA 5. SUDDIVISIONE DELLA ZONA SPETTATORI IN SETTORI

CARTELLA 6. PROTEZIONE ANTINCENDIO

CARTELLA 7. GESTIONE DELL'EMERGENZA – PIANO DI EMERGENZA

CARTELLA 8. OPERATORI DI SICUREZZA

CARTELLA 1. RIFERIMENTO NORMATIVO

- Decreto Ministeriale del 19 agosto 1996
Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo
- Decreto Ministeriale del 18 marzo 1996
Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi
- Decreto Ministeriale del 10 marzo 1998
Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro
- Circolare del Capo della Polizia n° 555/OP/0001991/2017/1 del 7.6.2017
- Circolare del Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco n° 11464 del 19.6.2017

CARTELLA 2. REQUISITI DI ACCESSO ALL'AREA

- **Accessibilità mezzi di soccorso**

larghezza: 3.50 m.

altezza libera: 4.00 m.

raggio di volta: 13 m.

pendenza: non superiore al 10%

resistenza al carico: almeno 20 t (8 sull'asse anteriore e 12 sull'asse posteriore)

- **Individuazione delle aree di ammassamento per i mezzi di soccorso**

Oltre ai requisiti di accesso all'area su citati, per quanto possibile, dovrà essere individuata una viabilità dedicata ai mezzi di soccorso che consenta di raggiungere l'area della manifestazione senza interferire con i flussi in esodo delle persone.

MANIFESTAZIONE CON PROFILO RISCHIO BASSO

Devono essere assicurati i requisiti di accessibilità dei mezzi di soccorso su citati ad una distanza dagli accessi alla manifestazione non superiore a 50 metri.

MANIFESTAZIONE CON PROFILO RISCHIO MEDIO

Devono essere assicurati i requisiti di accessibilità dei mezzi di soccorso su citati all'interno dell'area della manifestazione se questa è all'aperto.

MANIFESTAZIONE CON PROFILO RISCHIO ELEVATO

Deve essere assicurato l'accesso dei mezzi di soccorso all'interno dell'area della manifestazione.

Nella zona adiacente l'area dell'evento dovranno altresì essere individuate delle aree di ammassamento dei mezzi di soccorso per la gestione operativa di scenari incidentali configurabili come maxi emergenze.

CARTELLA 3. PERCORSI SEPARATI DI ACCESSO ALL'AREA E DI DEFLUSSO DEL PUBBLICO

MANIFESTAZIONE CON PROFILO DI RISCHIO BASSO.

Considerata la modesta entità dell'evento in termini di affollamento si ritiene che tale requisito non debba costituire un adempimento cogente.

MANIFESTAZIONE CON PROFILO RISCHIO MEDIO – ELEVATO.

Luoghi e strutture all'aperto di tipo permanente.

L'ipotesi di prevedere una differenziazione tra i percorsi di accesso e quelli di deflusso può essere percorribile quando tale possibilità è già stata prevista nella fase di progettazione del luogo o struttura e, pertanto, non potrà essere adottata all'occorrenza qualora ciò comporti una modifica del sistema preordinato di vie d'esodo dell'attività.

Luoghi all'aperto occasionalmente utilizzati per manifestazioni aperte al pubblico

La differenziazione tra i percorsi di accesso e quelli di deflusso è percorribile previa valutazione delle caratteristiche delle vie d'allontanamento dall'area. A tal fine, qualora la viabilità adiacente l'area della manifestazione lo consenta, si potrà valutare l'opportunità di creare sulla medesima direttrice flussi in ingresso e in uscita separati tra loro.

Pur tuttavia, in caso d'emergenza che comporti l'allontanamento delle persone dall'area, si dovranno rendere disponibili per l'esodo anche i varchi utilizzati come ingressi alla manifestazione, sempreché questi ultimi non siano stati allestiti per attività di pre-filtraggio e controllo con barriere frangifolla, finalizzate ad evitare la forzatura degli ingressi.

Al riguardo si dovrà tenere conto dell'esigenza di segnalare la presenza di ostacoli non immediatamente visibili in caso di aree affollate soprattutto quando questi sono a ridosso dei varchi di allontanamento. A tal fine si potrà far ricorso oltre alla segnaletica di sicurezza di tipo ordinario conforme al D.Lvo 81/08 anche a sistemi di segnalazione gonfiabili di tipo luminoso, per manifestazioni in orario serale, indicanti sia eventuali barriere non rimovibili che l'ubicazione dei varchi di esodo. Tali sistemi di segnalazione dovranno essere posizionati ad un'altezza tale da poter essere visibili da ogni punto dell'area della manifestazione.

CARTELLA 4. CAPIENZA DELL'AREA DELLA MANIFESTAZIONE

Va sempre e comunque definita la capienza dello spazio riservato agli spettatori, anche quando questo è ricavato su piazza o pubblica via, l'evento è a ingresso libero e non sono previste apposite strutture per lo stazionamento del pubblico.

Al riguardo si ritiene che si debba tenere conto di parametri di densità di affollamento variabili tra 1.2 e 2 persone/mq in funzione delle caratteristiche del sito, piazza o pubblica via interclusa da fabbricati o strutture o spazio completamente libero.

L'affollamento definito dai parametri su citati dovrà essere comunque verificato con la larghezza del sistema di vie d'esodo (percorsi di allontanamento dall'area), applicando la capacità di deflusso di 250 persone / modulo.

La larghezza minima dei varchi e delle vie di allontanamento inserite nel sistema di vie d'esodo non potrà essere inferiore a mt. 1.20.

Gli ingressi all'area dell'evento, se di libero accesso, devono essere contingentati tramite l'emissione di titolo di accesso gratuiti, conta-persone ovvero sistemi equivalenti.

MANIFESTAZIONE CON PROFILO DI RISCHIO BASSO – MEDIO - ELEVATO

Luoghi o strutture all'aperto di tipo permanente.

Si applicano i parametri di affollamento previsti dalle norme di riferimento citate al punto 1.

Luoghi all'aperto occasionalmente utilizzati per manifestazioni aperte al pubblico.

Si applica il parametro di affollamento di 1.2 persone / mq nel caso di sale da ballo e discoteche, mentre per altre tipologie di attività, in analogia con quanto stabilito dal DM 6.03.2001 (*Modifiche ed integrazioni al decreto del Ministro dell'Interno 19 agosto 1996 relativamente agli spettacoli e trattenimenti a carattere occasionale svolti all'interno di impianti sportivi, nonché all'affollamento delle sale da ballo e discoteche*), si potrà adottare una densità di affollamento fino a 2 persone / mq. Si chiarisce che la scelta della densità di affollamento da applicare dovrà tenere conto della conformazione dell'area dove si svolge l'evento, se completamente libera da ostacoli ovvero interclusa da strutture, edifici o dall'orografia del terreno circostante.

CARTELLA 5. SUDDIVISIONE DELLA ZONA SPETTATORI IN SETTORI

La creazione di settori nell'area spettatori con barriere mobili (transenne) se da un lato limita il movimento incontrollato delle masse spesso causa d'incidenti (fase di movimento turbolento), dall'altro costituisce ulteriori vincoli che si vanno ad inserire in un contesto che potrebbe essere già fortemente condizionato, in caso di spazi all'aperto, da fabbricati, recinzioni e orografia del terreno.

Tale tipologia di separazione mobile non garantisce alcuna resistenza alla spinta, tanto che essa stessa, a seguito del suo ribaltamento, è causa di caduta di persone e conseguente calpestamento, soprattutto quando si è in una fase di movimento turbolento, con persone in preda al panico.

In alternativa ad una separazione fisica con transenne, i settori di spettatori potranno essere definiti mediante la creazione di spazi sottoposti a divieto di stazionamento e movimento, definiti con elementi che non costituiscano ostacolo in caso d'emergenza, occupati esclusivamente da personale addetto all'accoglienza, all'indirizzamento e alla osservazione degli spettatori (mod. steward impianti sportivi). Tali

spazi sarebbero inoltre a disposizione dei soccorritori per penetrare nell'area riservata agli spettatori, altrimenti difficilmente valicabile.

Qualora l'area dell'evento sia completamente libera da elementi (strutture, edifici, limiti dati dalla conformazione del terreno) che ne definiscono gli ambiti, gli spazi dedicati alla penetrazione dell'area occupata dal pubblico, ad uso dei soccorritori, potranno essere determinati da transenne di tipo "antipanico" che per modalità di posa in opera, conformazione e consistenza assicurano adeguata resistenza alla spinta del pubblico fornendo garanzie contro il ribaltamento della delimitazione.

La possibilità di costituire, con transenne antipanico, più direttrici di penetrazione, ortogonali tra loro, posizionate trasversalmente e/o longitudinalmente rispetto alla conformazione dell'area andrebbe di fatto a costituire, inoltre, la suddivisione dell'area spettatori in settori.

Si evidenzia che tale soluzione può ritenersi applicabile sempreché i singoli settori di spettatori presentino pianta completamente aperta lungo gli altri lati per assicurare un allontanamento omogeneo e lineare del pubblico anche in caso di emergenza.

L'esigenza di dover comunque delimitare l'intera area interessata dall'evento per esigenze non solo di safety, ma anche di security, potrebbe essere superata anche con la realizzazione di spazi calmi di idonea superficie, da ricavare lungo il perimetro della zona occupata dal pubblico, ovvero annettendo la viabilità adiacente, in caso di eventi in piazze o pubblica via, da poter utilizzare sia come aree di decantazione dei flussi che per esigenze di ordine pubblico. L'ampliamento della zona interessata dalla manifestazione oltre quello che è lo spazio dello spettacolo, permetterebbe altresì di evitare la movimentazioni in esodo su direttrici obbligate vincolate dalla posizione varchi presenti sulla recinzione, poste a ridosso dell'area dell'evento che costituiscono una criticità per la fase di allontanamento del pubblico in situazioni d'emergenza.

MANIFESTAZIONE CON PROFILI DI RISCHIO BASSO

Luoghi e strutture all'aperto di tipo permanente

Si richiama l'applicazione delle misure impartite dalla normativa di riferimento citate alla cartella 1.

Luoghi all'aperto utilizzati occasionalmente per manifestazioni aperte al pubblico.

Considerata la modesta entità dell'evento in termini di affollamento e, fatte salve diverse disposizioni impartite da norme di riferimento vigenti per il tipo di attività, si ritiene che il requisito di separazione della zona spettatori che assistono in piedi allo spettacolo, per i soli aspetti di safety, non sia un adempimento cogente.

MANIFESTAZIONE CON PROFILI DI RISCHIO MEDIO

Luoghi e strutture all'aperto di tipo permanente

Si richiama l'applicazione delle misure impartite dalla normativa di riferimento citate alla cartella 1.

Luoghi all'aperto utilizzati occasionalmente per manifestazioni aperte al pubblico.

Per affollamenti superiori a 5000 persone si potrà valutare, qualora le caratteristiche dell'area lo consentano, di separare la zona spettatori in almeno due settori adottando una delle modalità sopra richiamate, realizzando una viabilità longitudinale o trasversale di penetrazione a disposizione anche degli

enti preposti al soccorso, di larghezza idonea ad assicurare anche il passaggio di eventuali automezzi (larghezza minima m. 4.50).

Per capienze inferiori a 5000 spettatori si rimanda a quanto previsto per le manifestazioni con profilo di rischio BASSO.

MANIFESTAZIONE CON PROFILO DI RISCHIO ELEVATO

Luoghi e strutture all'aperto di tipo permanente

Si richiama l'applicazione delle misure impartite dalla normativa di riferimento vigente citate alla cartella 1.

Luoghi all'aperto utilizzati occasionalmente per manifestazioni aperte al pubblico.

Affollamento superiore a 10000 persone e fino a 20000 persone

Separazione della zona spettatori in almeno due settori adottando una delle modalità sopra richiamate, realizzando una viabilità longitudinale o trasversale di penetrazione a disposizione anche degli enti preposti al soccorso, di larghezza idonea ad assicurare anche il passaggio di eventuali automezzi (larghezza suggerita almeno m. 4.50). Lungo la delimitazione della suddetta viabilità si dovranno prevedere degli attraversamenti che, qualora le condizioni operative lo consentano, permetteranno di utilizzare dette direttrici come ulteriore via di allontanamento per il pubblico.

Affollamento superiore a 20.000 persone

Luoghi all'aperto utilizzati occasionalmente per manifestazioni aperte al pubblico.

Separazione della zona spettatori in almeno tre settori adottando una delle modalità sopra richiamate, realizzando con transenne di tipo " antipanico " una viabilità longitudinale e trasversale di penetrazione a disposizione anche degli enti preposti al soccorso, di larghezza idonea ad assicurare anche il passaggio di eventuali automezzi (larghezza minima 7.00 m). Lungo la delimitazione della suddetta viabilità si dovranno prevedere degli attraversamenti che, qualora le condizioni operative lo consentano, permetteranno di utilizzare dette direttrici come ulteriore via di allontanamento per il pubblico. Si evidenzia che la delimitazione con transenne " antipanico " può ritenersi applicabile sempreché i singoli settori di spettatori presentino pianta completamente aperta sugli altri lati per assicurare un allontanamento omogeneo e lineare del pubblico anche in caso di emergenza.

CARTELLA 6. PROTEZIONE ANTINCENDIO.

Mezzi di estinzione Portatili – Estintori.

Luoghi e strutture all'aperto di tipo permanente

Dovranno essere rispettate le indicazioni riportate nelle norme di riferimento citate alla cartella 1.

Luoghi all'aperto occasionalmente utilizzati per manifestazioni aperte al pubblico

Dovranno essere rispettate le indicazioni riportate nelle norme di riferimento citate alla cartella 1.
Estintori Carrellati: da impiegarsi all'aperto in esito alle valutazioni fatte sulle strutture allestite.

Impianti idrici antincendio.

Luoghi e strutture all'aperto di tipo permanente

Dovranno essere rispettate le indicazioni riportate nelle norme di riferimento citate alla cartella 1.

Luoghi all'aperto occasionalmente utilizzati per manifestazioni aperte al pubblico:

- ❖ Mappatura degli idranti presenti nella zona dove si svolge l'evento
- ❖ Tempo d'intervento delle squadre VV.F. competenti per territorio
- ❖ Utilizzo di automezzi antincendio con adeguata risorsa idrica anche appartenenti ad associazioni;
- ❖ Utilizzo di automezzi antincendio VV.F. previsti nell'ambito del servizio di vigilanza antincendio assicurato ai sensi del DM 261/96.

MANIFESTAZIONE CON PROFILO DI RISCHIO BASSO

Mezzi Portatili di estinzione – Estintori

Affollamento fino a 200 persone.

Luoghi e strutture all'aperto di tipo permanente

Si dovranno rispettare le indicazioni previste dalle norme di riferimento citate alla cartella 1.

Luoghi all'aperto occasionalmente utilizzati per manifestazioni aperte al pubblico

Per analogia si applicheranno le indicazioni previste dalle norme di riferimento: in particolare si dovrà prevedere un estintore ogni 200 mq di superficie da integrarsi se del caso con estintori carrellati da posizionare nell'area del palco / scenografia.

Affollamento superiore a 200 persone e fino a 1000 persone

Mezzi Portatili di estinzione- Estintori

Luoghi e strutture all'aperto di tipo permanente

Si dovranno rispettare le indicazioni previste dalle norme di riferimento citate alla cartella 1.

Luoghi all'aperto occasionalmente utilizzati per manifestazioni aperte al pubblico

Per analogia si applicheranno le indicazioni previste dalle norme di riferimento: in particolare si dovrà prevedere un estintore ogni 200 mq di superficie da integrarsi se del caso con estintori carrellati da posizionare nell'area del palco / scenografia.

Impianti idrici antincendio

Luoghi e strutture all'aperto di tipo permanente

Si dovranno rispettare le indicazioni previste dalle norme di riferimento citate alla cartella 1.

Luoghi all'aperto occasionalmente utilizzati per manifestazioni aperte al pubblico

Mappatura degli idranti presenti nella zona dove si svolge l'evento.

MANIFESTAZIONE CON PROFILO DI RISCHIO MEDIO

Mezzi portatili di estinzione - Estintori

Luoghi e strutture all'aperto di tipo permanente

Si dovranno rispettare le indicazioni previste dalle norme di riferimento citate alla cartella 1.

Luoghi all'aperto occasionalmente utilizzati per manifestazioni aperte al pubblico

Per analogia si applicheranno le indicazioni previste dalle norme di riferimento: In particolare si dovrà prevedere un estintore ogni 200 mq di superficie da integrarsi se del caso con estintori carrellati da posizionare nell'area del palco / scenografia.

Impianti idrici antincendio

Luoghi e strutture all'aperto di tipo permanente

Protezione antincendio conforme alla normativa di riferimento citate alla cartella 1 integrate con il DM 20.12.2012.

Luoghi all'aperto occasionalmente utilizzati per manifestazioni aperte al pubblico;



Mappatura degli idranti presenti nella zona dove si svolge l'evento;



Tempo d'intervento delle squadre VV.F. competenti per territorio. Tempistica che comunque non dovrà essere superiore a 15 minuti. Nell'ipotesi in cui l'area dell'evento sia ubicata ad una distanza tale che il tempo di percorrenza sia superiore a 15 minuti dovrà essere prevista una risorsa idrica dedicata facendo ricorso a mezzi antincendio privati che dovranno sostare sul posto per tutta la durata dell'evento;

MANIFESTAZIONE CON PROFILO DI RISCHIO ELEVATO

Mezzi portatili di estinzione – Estintori

Luoghi e strutture all'aperto di tipo permanente

Si dovranno rispettare le indicazioni previste dalle norme di riferimento citate alla cartella 1.

Luoghi all'aperto occasionalmente utilizzati per manifestazioni aperte al pubblico

Per analogia si applicheranno le indicazioni previste dalle norme di riferimento: in particolare si dovrà prevedere un estintore ogni 200 mq di superficie da integrarsi se del caso con estintori carrellati da posizionare nell'area del palco / scenografia.

Affollamento superiore a 10.000 persone e fino a 20.000 persone

Impianti Idrici Antincendio

Luoghi e strutture all'aperto di tipo permanente

La protezione antincendio dovrà essere conforme alle normative di riferimento citate alla cartella 1 integrate con il DM 20.12.2012.

Luoghi all'aperto occasionalmente per manifestazioni aperte al pubblico

- ❖ Mappatura degli idranti presenti nella zona dove si svolge l'evento;
- ❖ Tempo d'intervento delle squadre VV.F. competenti per territorio;
- ❖ Presenza sul posto di automezzi antincendio con adeguata risorsa idrica anche appartenenti ad associazioni;

Affollamento superiore a 20.000 persone.

Impianti Idrici - Antincendio

Luoghi e strutture all'aperto di tipo permanente

La protezione antincendio dovrà essere conforme alla normativa di riferimento citate alla cartella 1 integrate dal DM 20.12.2012.

Luoghi all'aperto occasionalmente utilizzati per manifestazioni aperte al pubblico

- ❖ Mappatura degli idranti presenti nella zona dove si svolge l'evento;
- ❖ Utilizzo di automezzi antincendio VV.F. da prevedersi nell'ambito dei servizi di vigilanza antincendio prescritti dalla C.P.V.L.P.S. in ossequio alle disposizioni previste al DM n. 261 del 1996. Si evidenzia che il numero di automezzi e la tipologia dovrà tenere conto dei tempi d'intervento delle squadre VV.F. competenti per territorio se inferiori o superiori a 15 minuti.

CARTELLA 7. GESTIONE DELL'EMERGENZA – PIANO DI EMERGENZA E EVACUAZIONE

PER TUTTI I PROFILI DI RISCHIO

Pianificazione delle procedure da adottare in caso d'emergenza tenendo conto delle caratteristiche del sito e della portata dell'evento.

Al riguardo all'esito della valutazione dei rischi il responsabile dell'organizzazione dell'evento dovrà redigere un piano d'emergenza che dovrà riportare:

- ❖ l'individuazione di un soggetto del team dell'organizzazione responsabile della sicurezza dell'evento;
- ❖ le azioni da mettere in atto in caso d'emergenza tenendo conto degli eventi incidentali ipotizzati nella valutazione dei rischi;
 - ❖ le procedure per l'evacuazione dal luogo della manifestazione;
 - ❖ le disposizioni per richiedere l'intervento degli Enti preposti al soccorso e fornire le necessarie informazioni finalizzate al buon esito delle attività poste in essere dai su citati Enti;
 - ❖ specifiche misure per l'assistenza alle persone diversamente abili

I possibili scenari incidentali saranno classificati per livelli nell'ambito dei quali dovrà essere individuata la competenza in materia d'intervento.

Di fondamentale importanza la comunicazione al pubblico sugli elementi salienti del piano d'emergenza. In particolare, facendo ricorso a messaggistica audio e video, dovranno essere fornite preventivamente informazioni sui percorsi di allontanamento, sulle procedure operative predisposte per l'evento e sulle figure che svolgono un ruolo attivo nella gestione dell'emergenza. Si dovrà altresì prevedere, nell'ipotesi evento incidentale, la possibilità di comunicare, in tempo reale, con gli spettatori, per fornire indicazioni sui comportamenti da adottare finalizzati al superamento della criticità.

Al riguardo per manifestazioni con profilo di rischio "BASSO" dovrà essere previsto un sistema di diffusione sonora anche con strumenti portatili tipo megafono, mentre per le manifestazioni ricadenti negli altri profili di rischio il sistema di diffusione sonora dovrà essere del tipo ad altoparlanti alimentato da linea dedicata di sicurezza.

Per manifestazioni con profilo di rischio "ELEVATO" e affollamento fino a 20.000 spettatori si potrà prevedere un sistema integrato di gestione della sicurezza della manifestazione, mentre per quelle con affollamento superiore a 20.000 persone, tale modalità di gestione operativa dovrà essere disposta obbligatoriamente.

CARTELLA 8. OPERATORI DI SICUREZZA

Gli operatori di sicurezza dovranno avere frequentato il corso di formazione a rischio d'incendio "Elevato" e conseguito l'attestato d'idoneità tecnica di cui all'articolo 3 della legge 28 Novembre 1996, n. 609.

Per le manifestazioni rientranti nel campo di applicazione del D.M. 261 del 22.02.1996 e per quelle caratterizzate da un'alta affluenza come stabilito dal D.Lvo 139 /2006 dovrà essere richiesto al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco competente per territorio il servizio di vigilanza antincendio.

Tale servizio di vigilanza dovrà essere altresì previsto quando per la manifestazione si costituisce un "sistema di gestione integrata della sicurezza dell'evento".

MANIFESTAZIONE CON PROFILO DI RISCHIO " BASSO ".

Affollamento fino a 200 persone

Siano previsti sull'area della manifestazione quattro operatori addetti alla sicurezza con formazione per rischio d'incendio "Elevato".

Affollamento superiore a 200 persone e fino a 1.000 persone.

Siano previsti sull'area della manifestazione sei operatori addetti alla sicurezza con formazione per rischio d'incendio "Elevato".

MANIFESTAZIONE CON PROFILO DI RISCHIO " MEDIO " ed ELEVATO "

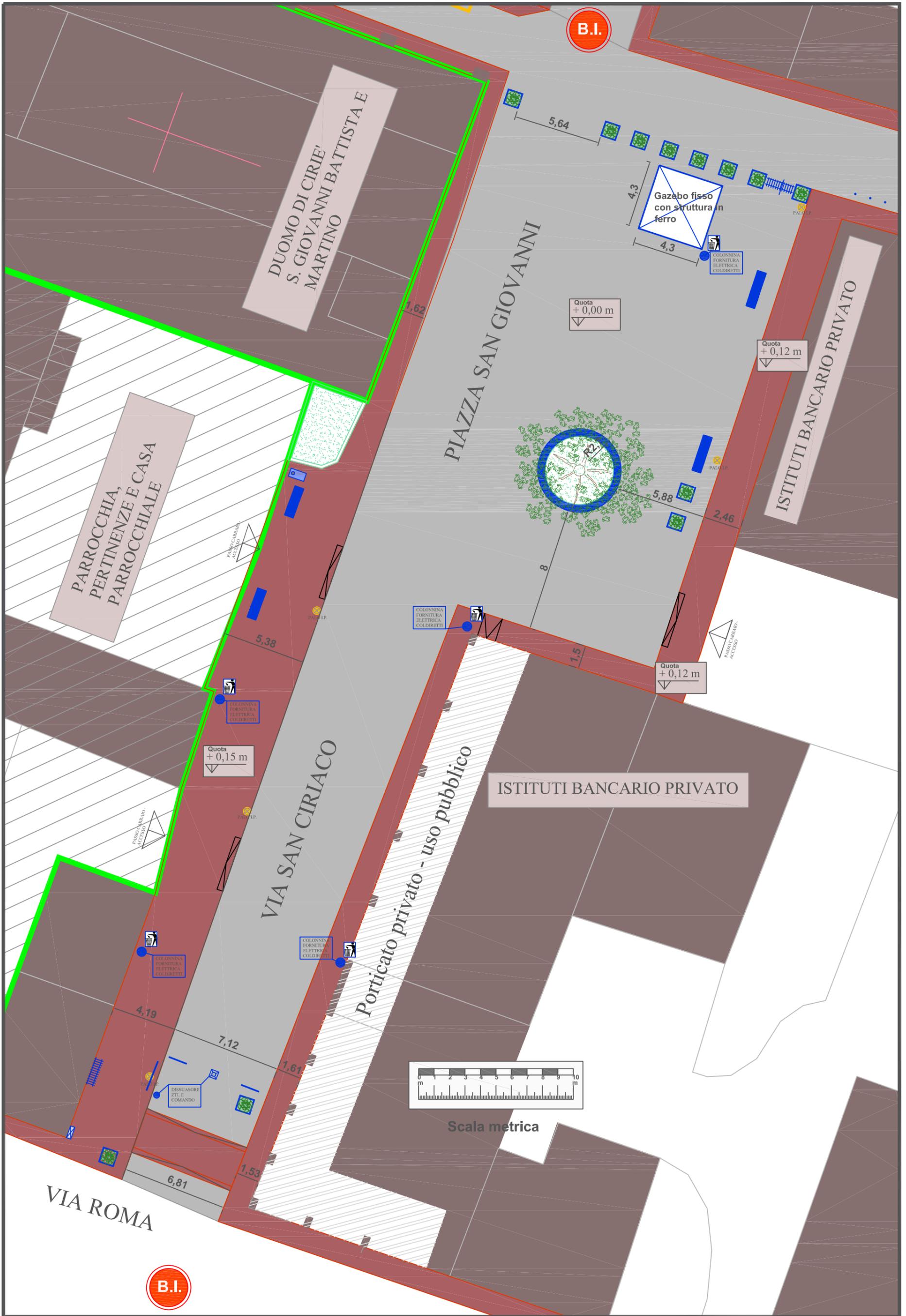
Il servizio di "addetti alla sicurezza " dovrà essere svolto da personale con formazione per rischio di incendio "elevato", in ragione di una unità ogni 250 persone. Ogni venti addetti dovrà essere previsto un coordinatore di funzione.

E' fatta salva la possibilità da parte dell'Autorità di Pubblica Sicurezza di prevedere per le manifestazioni con profilo di rischio ELEVATO ad integrazione ovvero in sostituzione del servizio di addetti alla sicurezza il ricorso ad un servizio "stewarding".

Allegato 5

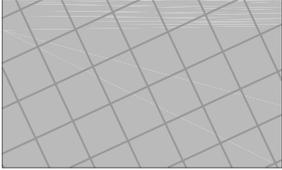
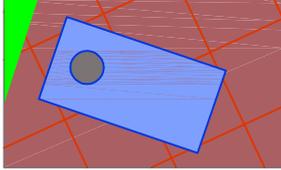
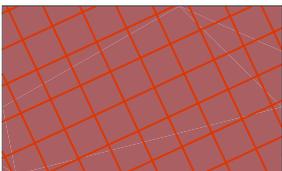
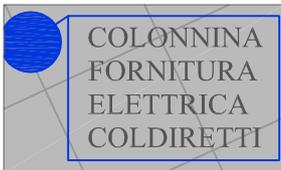
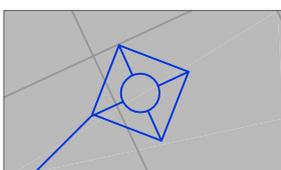
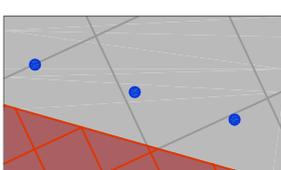
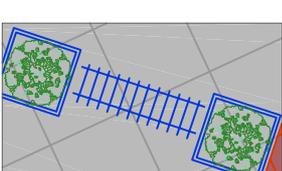
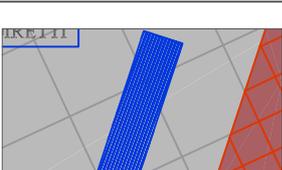
**ESTRATTI PLANIMETRICI DELLE AREE PIÙ FREQUENTEMENTE UTILIZZATE PER EVENTI E
MANIFESTAZIONI**

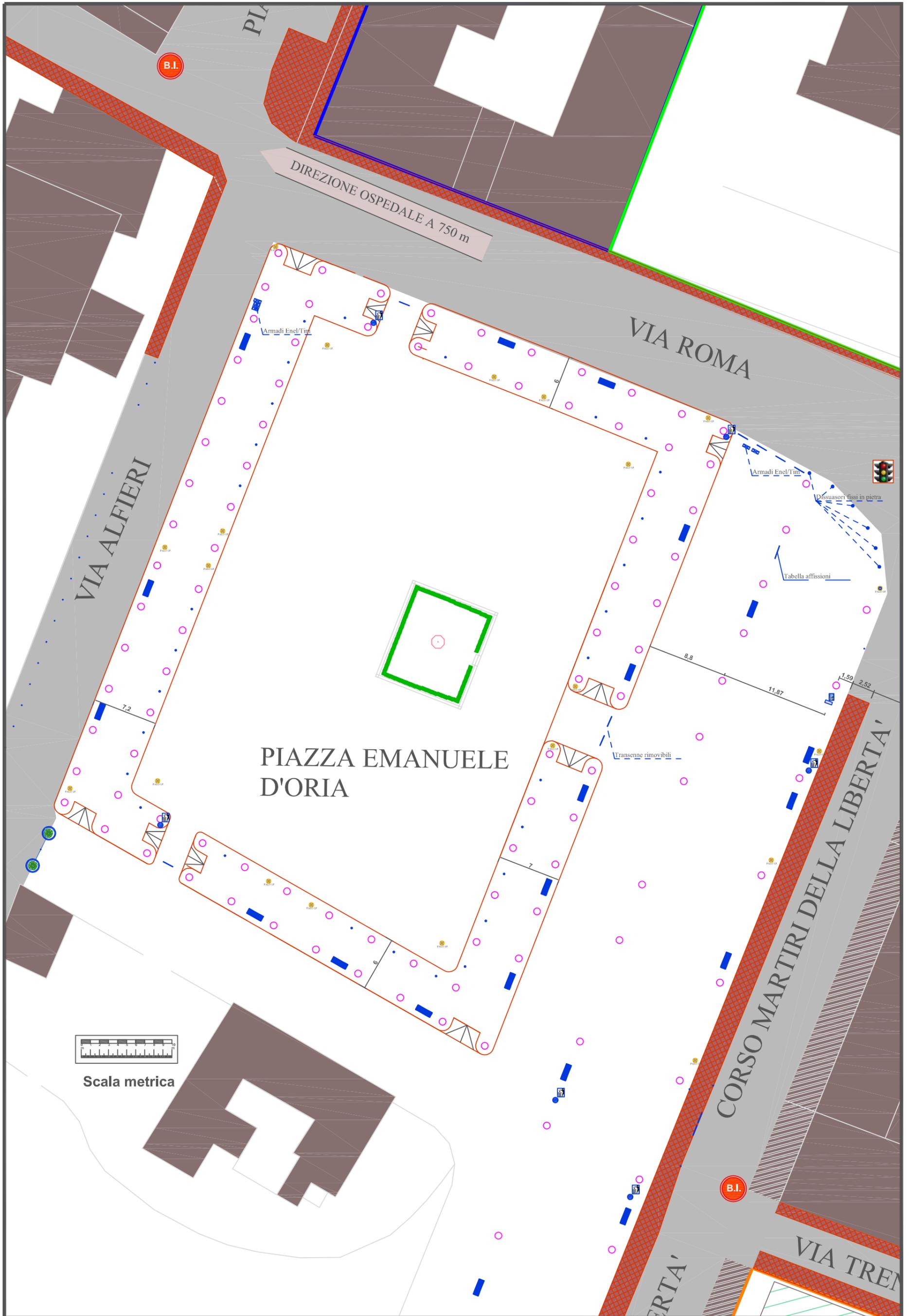




LEGENDA SIMBOLI

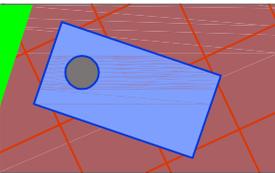
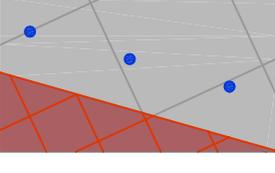
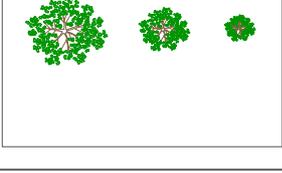
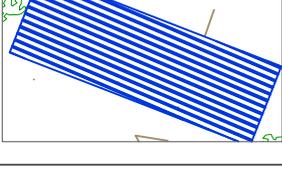
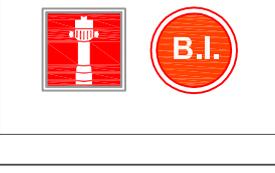
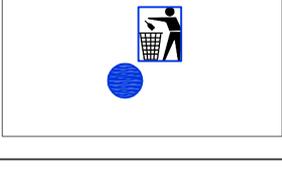
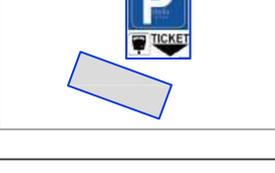
TAV. 1.03

	<p>Pavimentazione stradale in cubetti di porfido</p>		<p>Arredo: fontana pubblica / acqua potabile</p>
	<p>Pavimentazione marciapiedi in cubetti di porfido</p>		<p>Arredo: palo illuminazione pubblica</p>
	<p>Aree verdi / aiuole / vegetazione</p>		<p>Arredo: cestino con fornitura elettrica (Coldiretti)</p>
	<p>Fabbricati privati, civili, religiosi, commerciali</p>		<p>Arredo: dissuasore ingresso ZTL e comando</p>
	<p>Aree private soggette ad uso pubblico</p>		<p>Arredi: paletto dissuasore tipo "Torino"</p>
	<p>Arredo: fioriera / elemento portabiciclette</p>		<p>Arredo: transenna fissa</p>
	<p>Arredo: panchina in legno fissa (dim. varie)</p>		<p>Dotazione: idrante antincendio e bocchetta idrante sottosuolo</p>



LEGENDA SIMBOLI

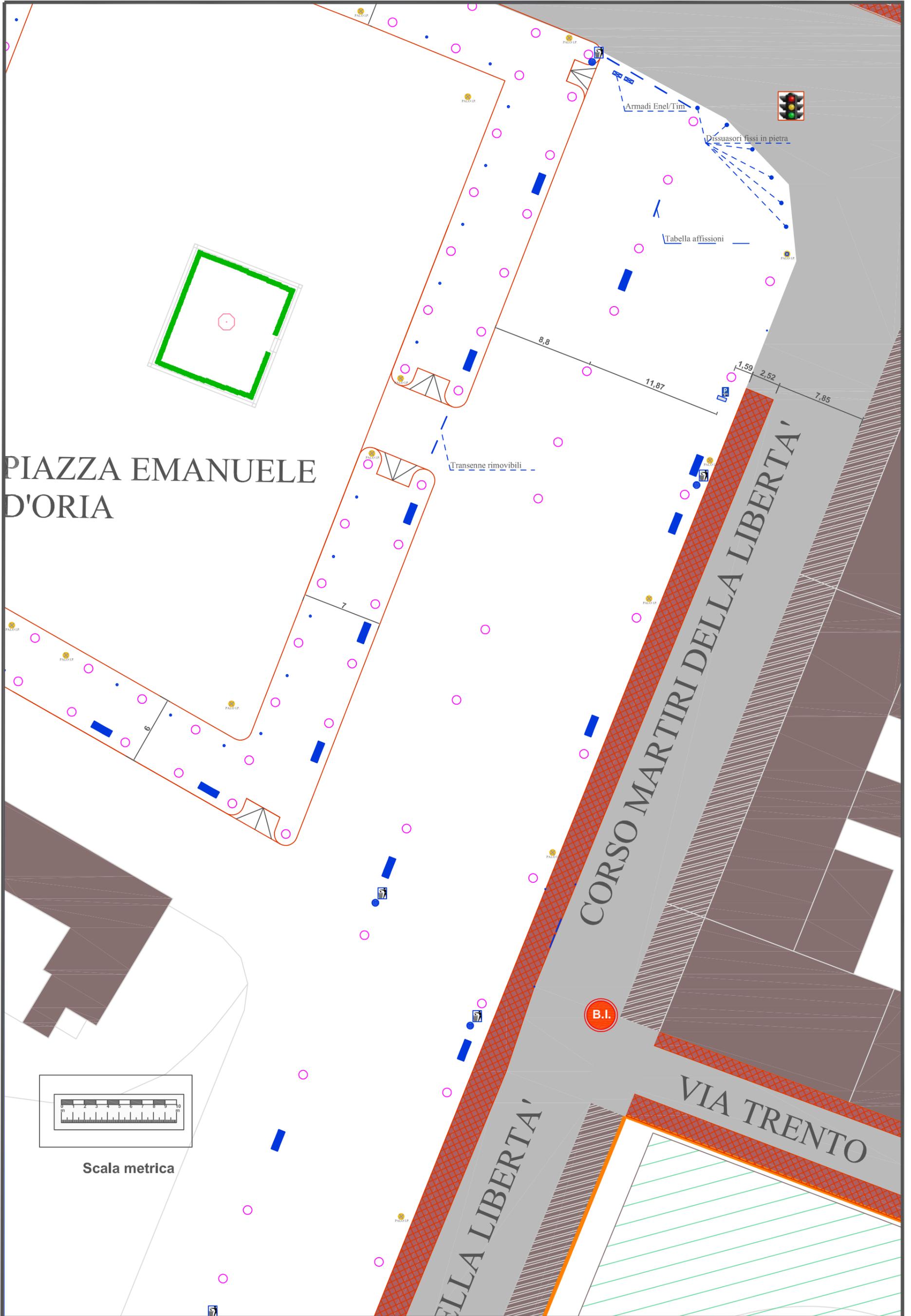
TAV. 2.03

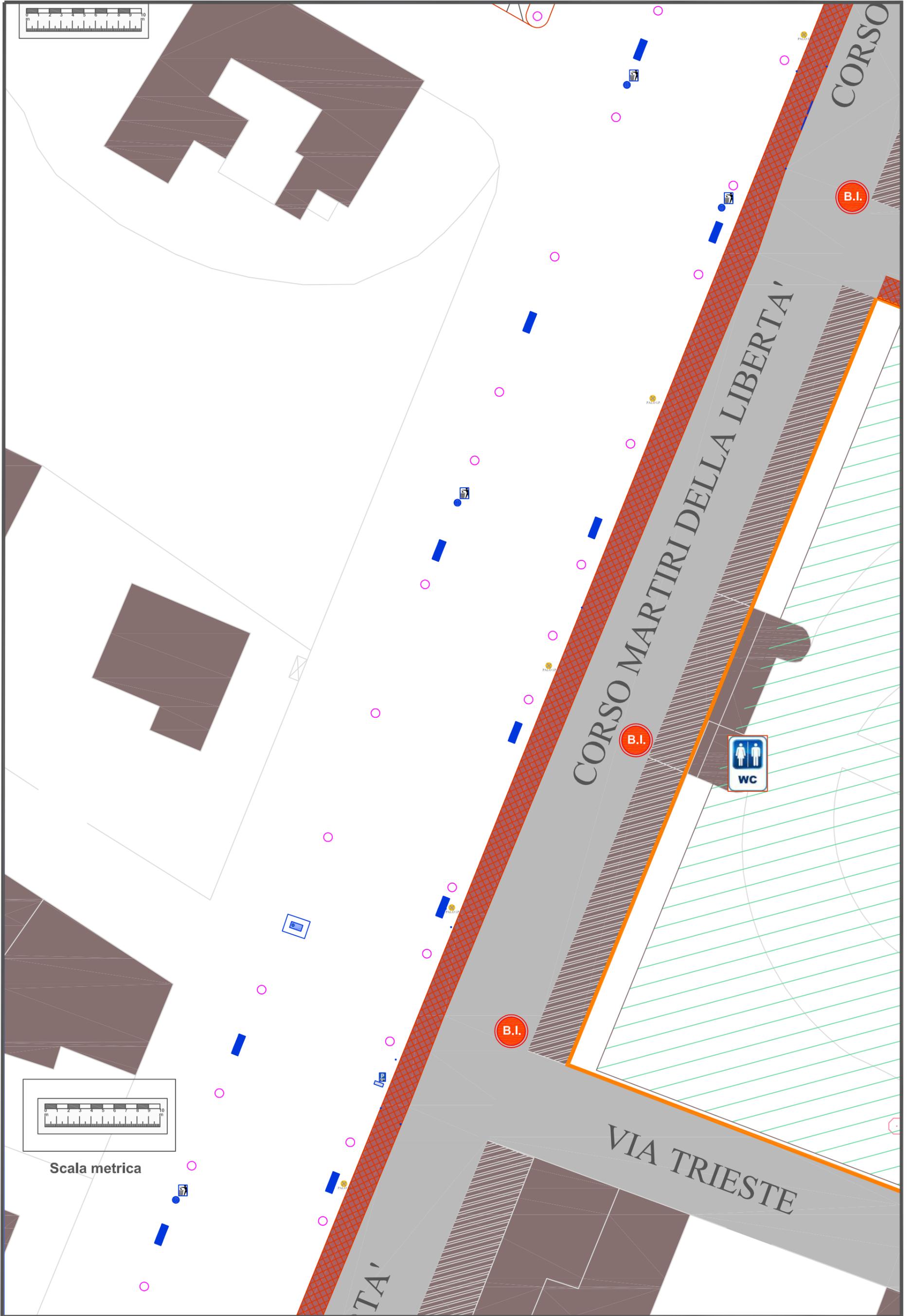
	<p>Pavimentazione stradale in asfalto</p>		<p>Arredo: fontana pubblica / acqua potabile</p>
	<p>Pavimentazione marciapiedi/ parcheggi in cubetti di porfido</p>		<p>Arredo: palo illuminazione pubblica</p>
	<p>Aree verdi / aiuole / vegetazione</p>		<p>Servizi igienici pubblici</p>
	<p>Fabbricati privati, civili, religiosi, commerciali</p>		<p>Lanterna semaforica su palo fisso</p>
	<p>Aree private soggette ad uso pubblico</p>		<p>Arredi: paletto dissuasore tipo "Torino"</p>
	<p>Platani: dimensioni fusto/chioma differenti</p>		<p>Arredo: transenna fissa</p>
	<p>Arredo: panchina in legno fissa (dim. varie)</p>		<p>Dotazione: idrante antincendio e bocchetta idrante interrata</p>
	<p>Arredo: cestino per raccolta rifiuti indifferenziati</p>		<p>Arredo: distributore ticket parcheggio</p>

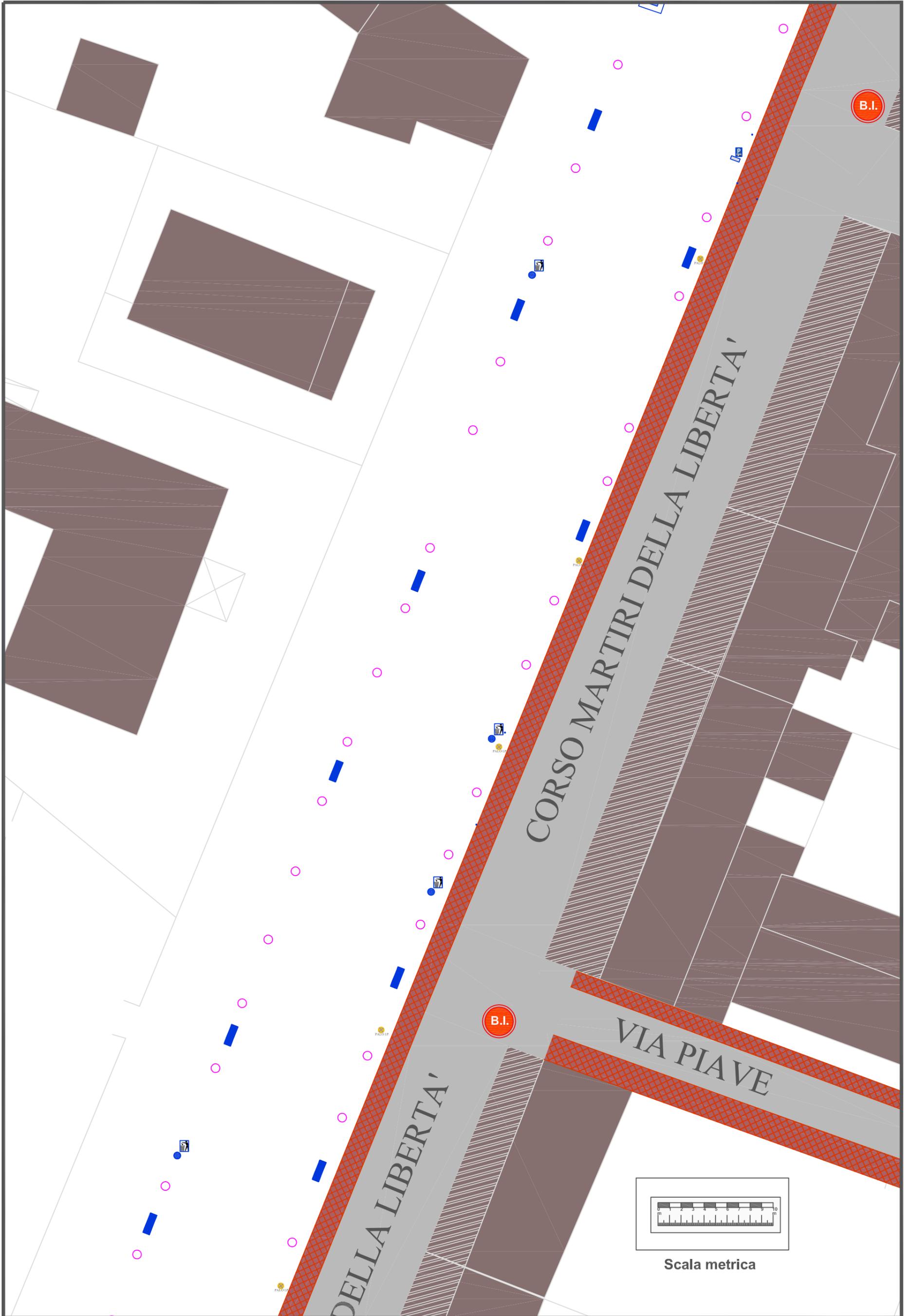
PLANIMETRIA GENERALE: CORSO MARTIRI DELLA LIBERTA'

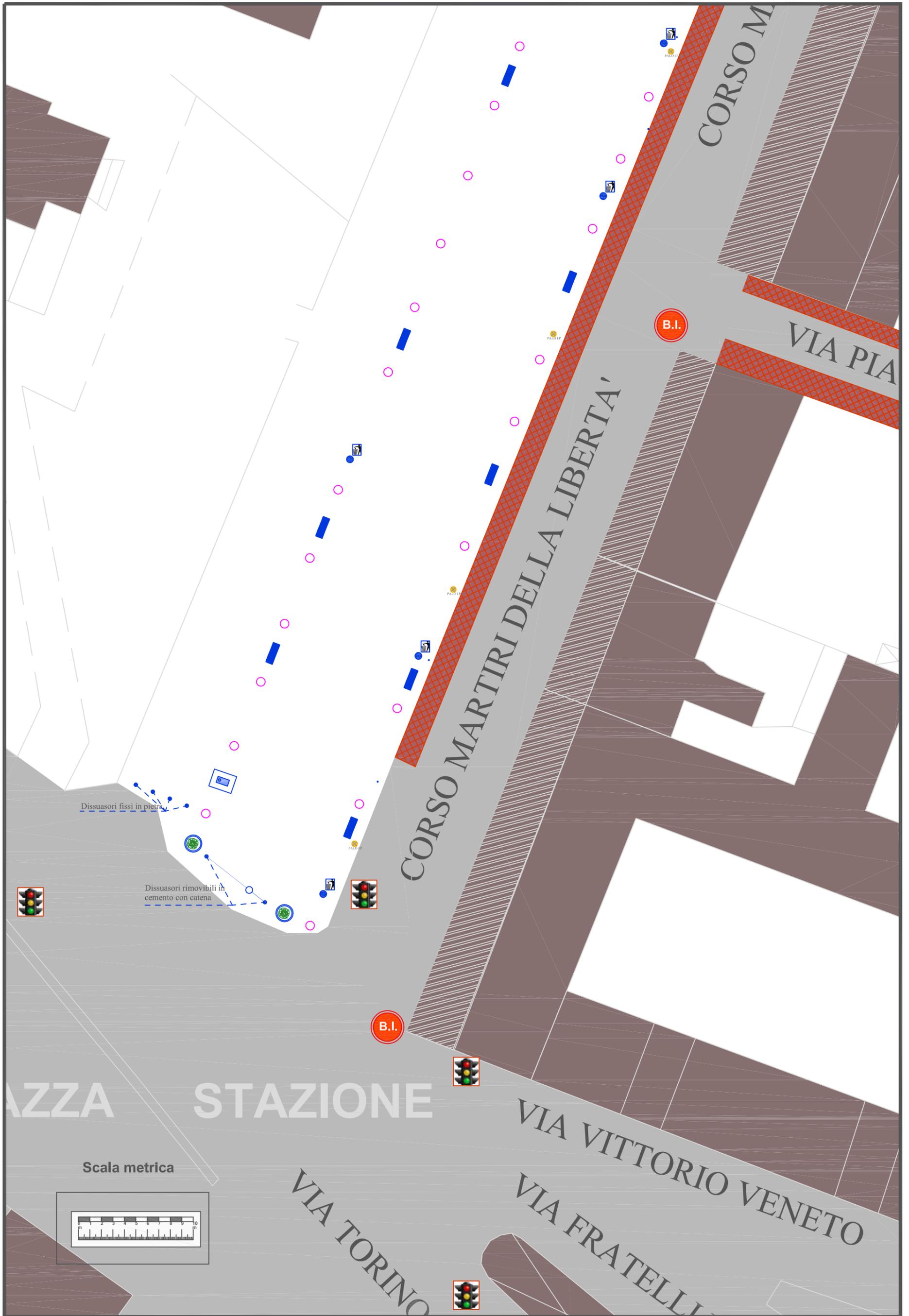
TAV. 3.01





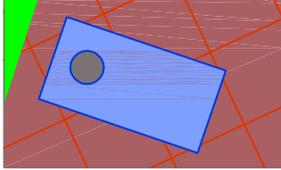
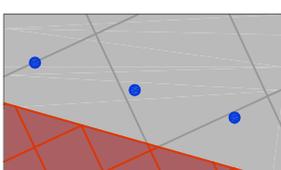
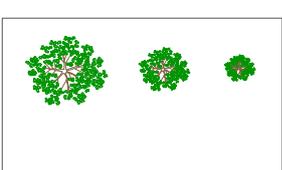
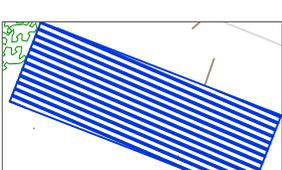


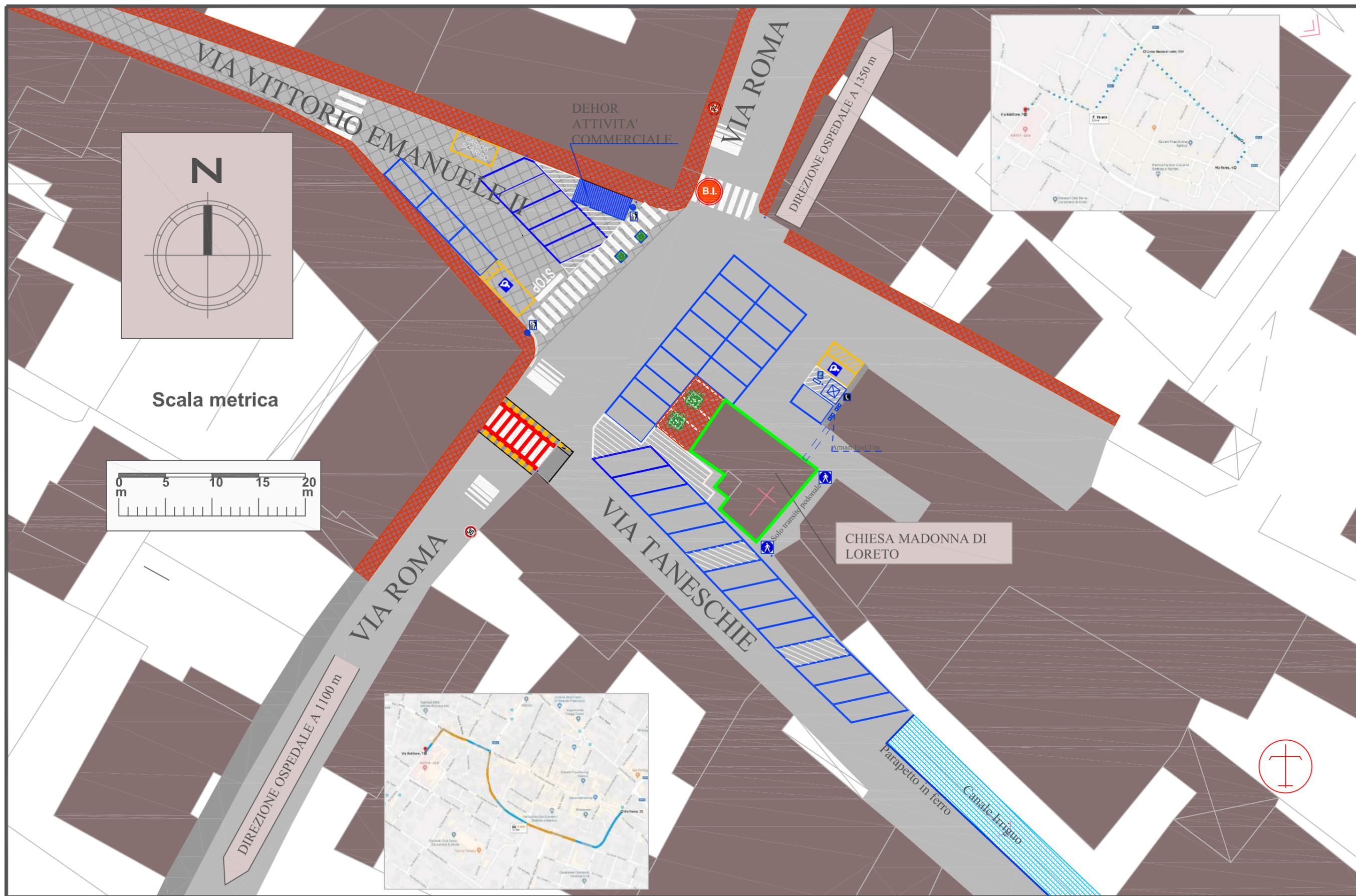




LEGENDA SIMBOLI

TAV. 3.06

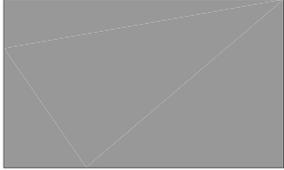
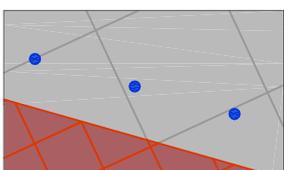
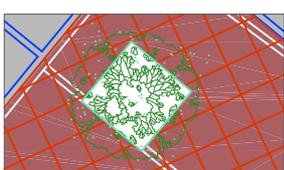
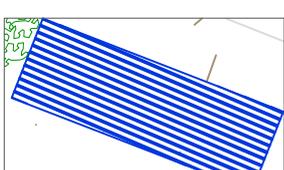
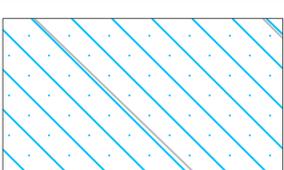
	Pavimentazione stradale in asfalto		Arredo: fontana pubblica / acqua potabile
	Pavimentazione marciapiedi/ parcheggi in cubetti di porfido		Arredo: palo illuminazione pubblica
	Aree verdi / aiuole / vegetazione		Servizi igienici pubblici
	Fabbricati privati, civili, religiosi, commerciali		Lanterna semaforica su palo fisso
	Aree private soggette ad uso pubblico		Arredi: paletto dissuasore tipo "Torino"
	Platani: dimensioni fusto/chioma differenti		Arredo: transenna fissa
	Arredo: panchina in legno fissa (dim. varie)		Dotazione: idrante antincendio e bocchetta idrante interrata
	Arredo: cestino per raccolta rifiuti indifferenziati		Arredo: distributore ticket parcheggio





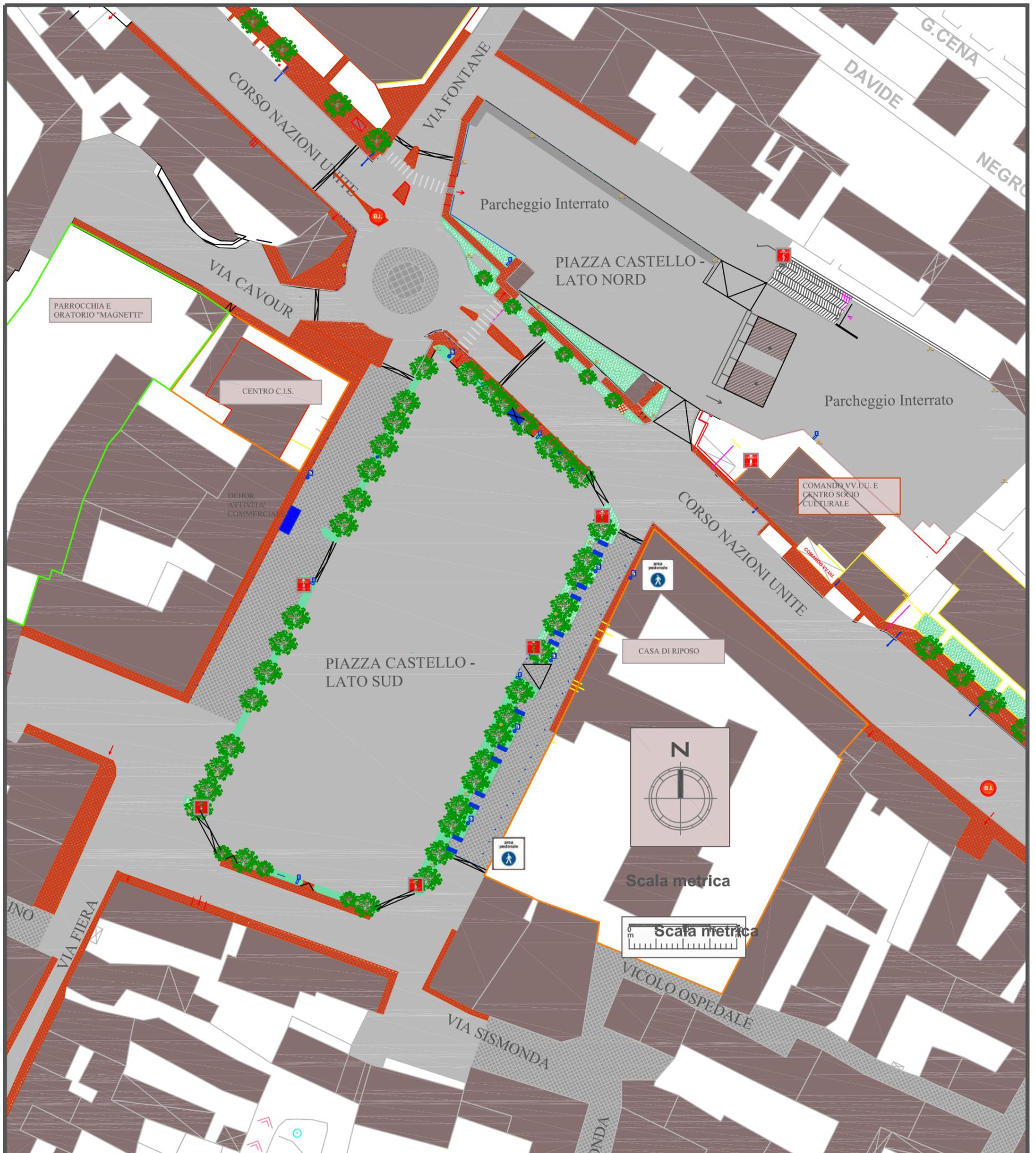
LEGENDA SIMBOLI

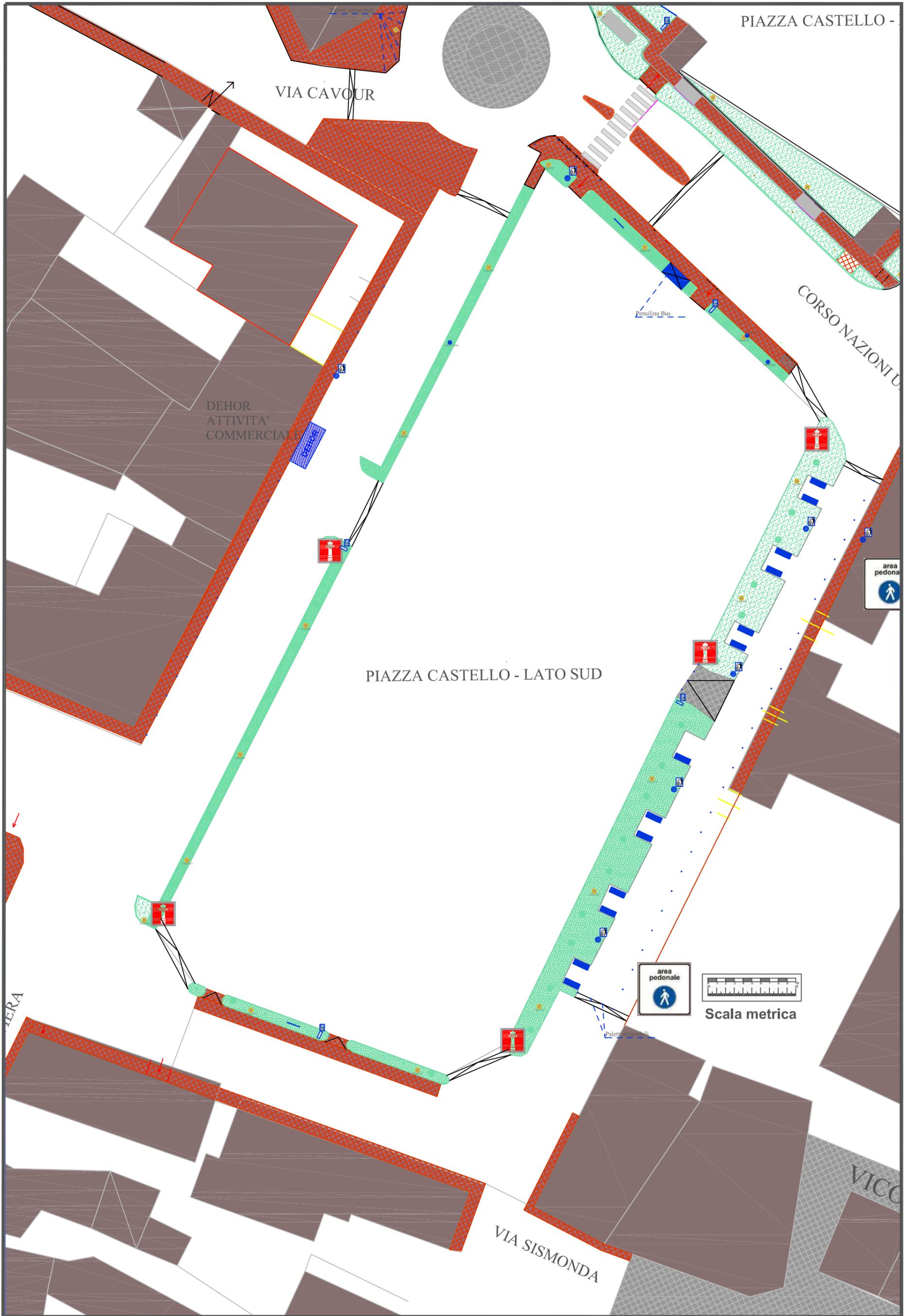
TAV. 4.03

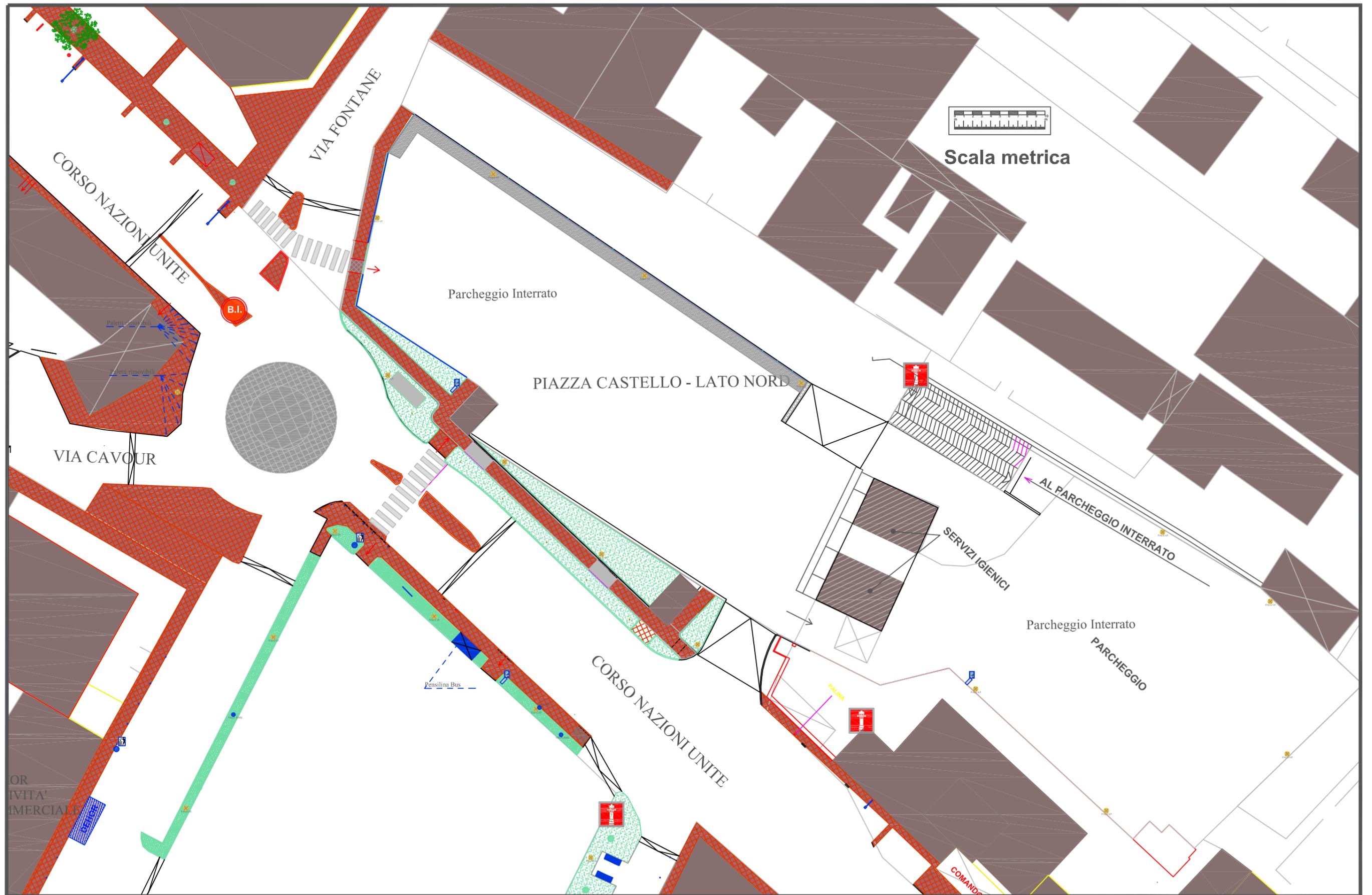
	Pavimentazione stradale in asfalto		Pavimentazione marciapiede in asfalto /altro
	Pavimentazione marciapiedi/ parcheggi in cubetti di porfido		Arredo: palo illuminazione pubblica
	Aree verdi / aiuole / vegetazione		Aree private soggette ad uso pubblico
	Fabbricati privati, civili, religiosi, commerciali		Arredi: paletto dissuasore tipo "Torino"
	Arbusti e alberi di piccolo fusto		Arredo: transenna fissa
	Arredo: panchina in legno fissa (dim. varie)		Dotazione: idrante antincendio e bocchetta idrante interrata
	Arredo: cestino per raccolta rifiuti indifferenziati		Arredo: distributore ticket parcheggio
	Arredo: cabina telefonica		Canale irriguo (consorzio Riva Sinistra Stura)

PLANIMETRIA GENERALE: PIAZZA CASTELLO

TAV. 5.01

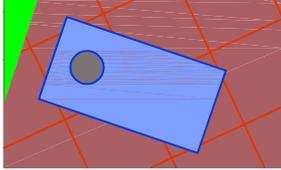
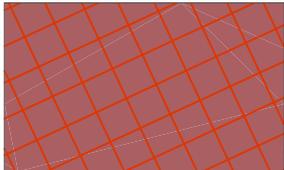
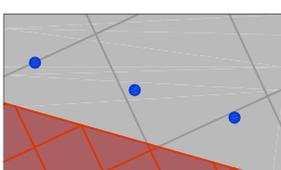
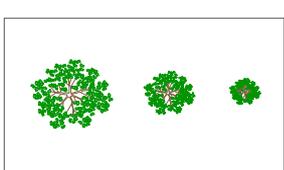
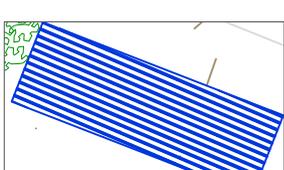






LEGENDA SIMBOLI

TAV. 5.04

	Pavimentazione stradale in asfalto		Arredo: fontana pubblica / acqua potabile
	Pavimentazione marciapiedi/ parcheggi in cubetti di porfido		Arredo: palo illuminazione pubblica
	Aree verdi / aiuole / vegetazione		Servizi igienici pubblici
	Fabbricati privati, civili, religiosi, commerciali		Lanterna semaforica su palo fisso
	Aree private soggette ad uso pubblico		Arredi: paletto dissuasore tipo "Torino"
	Alberi: dimensioni fusto/chioma differenti		Arredo: transenna fissa
	Arredo: panchina in legno fissa (dim. varie)		Dotazione: idrante antincendio e bocchetta idrante interrata
	Arredo: cestino per raccolta rifiuti indifferenziati		Arredo: distributore ticket parcheggio